Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 13 ottobre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5237 nuova serie Fondazione: 1881

OGGI I SOLENNI FUNERALI DELLE VITTIME ALLA PRESENZA DEL CAPO DELLO STATO

L'IMMANE TRAGEDIA DELLA DIGA SI AVVIA VERSO IL SUO EPILOGO

Tutte le salme raccolte in un nuovo cimitero - La situazione sanitaria desta ora le maggiori preoccupazioni
La gente intanto chiede verità e giustizia sul disastro ma respinge con sdegno ogni speculazione interessata

DAL NOSTRO INVIATO

Belluno, 12

Il disastro del Vaiont era dunque previsto. Se non dalla scienza ufficiale — almeno nelle proporzioni che ha assunto — dal comune buonsenso e dalla spicciola esperienza della gente del luogo. Questo è ormai un dato assodato, la cui definitiva consistenza sarà del resto appurata dall'inchiesta giudiziaria in corso e da quella ordinata dal Governo. In effetti l'opinione pubblica ha intuito queste cose e unanime chiede che sia fatta luce. Non si devono d'altra parte dimenticare le chiare affermazioni fatte, all'indomani stesso della sciagura, dal Ministro dei Lavori pubblici Sullo: «i fatti devono essere chiariti».

Noi stessi, come del resto la gran parte della stampa italiana, abbiamo fedelmente registrato tutte le testimonianze, da ogni parte venute, sul presentimento della sciagura che era largamente diffuso nel Bellunese. Su questo tessuto di fatti, di sentimenti, di interpretazioni, si è inserita una speculazione politica che è apertamente impietosa e che proprio per questo motivo ci sembra destinata all'insuccesso. Qui a Belluno e nella zona del disastro abbiamo anzi l'impressione che sia già fallita, almeno per quanto riguarda la generalità dell'opinione pubblica. Al livello degli attivisti e dei fanatici il discorso è naturalmente un altro, ma quelle sono zone umane dove si respira sempre un'aria diversa.

Piombati qui in massa, i comunisti hanno agito con sorprendente rapidità, con metodo, con calcolo. In definitiva: con fredda premeditazione. Lo scopo era fin troppo evidente. Si sperava di giungere (programma massimo) ad una dimostrazione protestataria di popolo o (programma minimo) ad un ben concertato giuoco di mozioni, appelli, deliberazioni di rappresentanze collettive a tutti i livelli. Hanno pensato a tutto, ma hanno dimenticato a casa la pietà ed il buon gusto.

La gente comune, per quanto sprovveduta e semplice, ha capito che alzare la voce nell'immenso cimitero in cui è stato trasformato Longarone era impietoso. Ha capito anche che c'era della profonda mancanza di buon gusto nell'affannarsi dei galoppini politici, in momenti e in luoghi tanto profondamente seri e tragici. In questi posti poi si bada al concreto. Non è gente, questa, che si sia mai potuta permettere il lusso della retorica. Così la grancassa battuta dalle sinistre per assicurare il loro appoggio materiale ai superstiti non ha trovato eco alcuna. Ma chi vogliono aiutare, dice la gente, se i superstiti sono appena qualche centinaio? E perchè poi voler scavalcare l'intervento dello Stato, che è invece già presente qui — e fa piacere sottolinearlo — con una organizzazione imponente, praticamente senza lacune, generosa e tempestiva? Certo, la gente vuole giustizia, ma non si attende, nè sarebbe soddisfatta, d'una giustizia di parte. Tutti i giornalisti che sono qui almeno una volta si sono sentiti chiedere: «Scrivete che sapevamo ciò che stava per accadere». Chi ha accolto questi appelli con animo sgombro sa che erano una richiesta di contributo alla ricerca della verità. Di tutta la verità e, in primo luogo, della verità di tutti.

Oggi abbiamo l'impressione che la speculazione, qui a Belluno, si sia sgonfiata. I comunisti hanno fatto affiggere un polemico manifesto di lutto che si apre con un «Ricordate!» ma la sua presa è scarsa e chi, parlando con amici o estranei, denuncia le imprevidenze passate, ben raramente sostiene le proprie tesi appoggiandole a quelle comuniste.

In questa atmosfera assume un più netto rilievo il significato della visita che domani il Presidente della Repubblica farà a Belluno. Finora sono venuti qui i politici, i parlamentari, i Ministri. Lo stesso Presidente del Consiglio Leone, che è venuto a nome del Governo, è venuto in definitiva a rappresentare una parte. Domani a Belluno con l'on. Segni arriverà lo Stato. Ed è dallo Stato che i morti e i superstiti attendono appunto verità e giustizia. Solo lo Stato, del resto, potrebbe garantirle al di sopra, come dev'essere, delle lotte ideologiche, delle fazioni e degli interessi, siano questi dei monopoli, dei privati o degli enti pubblici.

Stamane il Prefetto di Belluno ha nominato un commissario prefettizio al Comune di Longarone, con il compito di sovrintendere a tutte le attività assistenziali in favore della popolazione colpita. I sopraluoghi — questi al fine di controllare l'attività di prevenzione in campo igienico — sono stati compiuti sui luoghi del disastro dal Sottosegretario alla Sanità prof. Santero, dallo ispettore medico generale prof. Mola e dal direttore generale della Sanità militare prof. Menonna.

Come abbiamo scritto nei giorni scorsi, e come è facilmente intuibile, è appunto la situazione sanitaria a destare le maggiori preoccupazioni. Oggi ai soldati impegnati nella opera di ricerca e recupero dei cadaveri sono state impartite istruzioni severissime. Dovranno toccare i corpi solo calzando guanti di gomma e con ogni precauzione. Se l'operazione si presentasse difficile, dovranno sospendersi in attesa dell'adozione di altri sistemi di scavo. I corpi, appena trovati, vengono irrorati con disinfettanti; quindi vengono rinchiusi in sacchi di plastica e avviati ai centri di raccolta. Qui ogni salma viene fotografata perchè domani qualcuno possa forse riconoscerla. E' una procedura che agghiaccia nella sua necessaria crudezza. Accanto ad ogni corpo una piccola lavagna porta un numero che verrà poi riportato sulla bara e sulla croce della tomba. Un magistrato schiama il numero, un altro lo registra, la macchina fotografica fa udire il suo clic. Tutto è finito. Anche la morte è schedata. Ora finalmente c'è ordine. I sacchi di plastica — freddi impietosi sudari — si chiudono definitivamente sui poveri corpi e finalmente cominciano il lungo riposo nella bara. Già nella serata di oggi le bare catalogate sono state fatte affluire al nuovo cimitero allestito a Fortogna. Lì domani saranno sepolte. Vi avranno la loro croce, ma poche soltanto un nome.

Quanto ai feriti del disastro ancora ricoverati, sono ben pochi: ottantatrè, dei quali 41 sono all'ospedale di Belluno, 32 a Pieve di Cadore e 10 ad Auronzo. Circondati da ogni cura più amorevole essi, almeno i più gravi, devono venire protetti anche dall'«assalto» dei compaesani che al momento del disastro erano altrove e che da loro vogliono tutto su parenti e amici. Se quello agli ospedali è un pellegrinaggio di speranza, ben altri sentimenti sono nel cuore dell'incessante fila di persone che al cimitero di Belluno sfila di fronte alle centinaia di casse scoperchiate alla ricerca dei volti cari. In questo nostro Paese tanto spesso indulgente alle più sfrenate manifestazioni di pubblicità, merita onorevole menzione la decisione della locale Magistratura che dal cospetto dei morti ha dato un inflessibile ostracismo a tutte le macchine fotografiche, le cineprese e le telecamere.

Domani si pregherà per i morti; quasi un anticipo del 2 novembre. Nella Cattedrale di Belluno sarà, tra la folla delle rappresentanze, anche il Capo dello Stato. Segni è atteso all'aeroporto alle 10.15. Di lì si recherà in Prefettura, dove presenzierà ad una riunione a livello tecnico. Alle 11.30 la Messa di suffragio in Cattedrale. Di lì Segni ritornerà all'aeroporto per imbarcarsi su un elicottero con il quale sorvolerà i luoghi del disastro. Poi la partenza per Roma. Questo è il programma ufficiale, ma molti prevedono che il Capo dello Stato vorrà scendere per «toccare con mano» la terra martoriata di Longarone e delle sue frazioni. E', naturalmente, solo un'impressione e come tale la registriamo.

Paolo Berti

Forse non più di 2000 i morti del disastro

Belluno, 12

Notizie ufficiose raccolte oggi alla Prefettura di Belluno indicano in 1800 le persone mancanti dal Comune di Longarone. La cifra è stata ricavata sottraendo dalle 4688 persone residenti secondo l'ultimo censimento, le 2879 persone che dopo il disastro hanno segnalato la loro esistenza in vita. Nella cifra degli scomparsi sono peraltro compresi anche gli emigrati che ancora non hanno fatto ritorno. Mancano le cifre relative al Comune di Castellavazzo.

In definitiva, calcolando i 150 morti circa di Erto Casso, i dipendenti della Sade Enel ed eventuali altri forestieri travolti dalla valanga d'acqua, le vittime dovrebbero aggirarsi sulle duemila.

Risulta, infine, dagli ultimi dati che i corpi ricuperati sono poco meno d'un migliaio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Longarone — Severe misure di profilassi nella zona colpita: un soldato incenerisce col lanciafiamme la carogna di una vacca

Convocata per domani la commissione d'inchiesta

A disposizione dell'A.G. i tecnici costruttori

Roma, 12

Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Sullo, ha convocato la Commissione di inchiesta sulla sciagura del Vaiont presieduta dal Presidente del Consiglio di Stato, prof. Bozzi, per le 9.30 di lunedì nel Dicastero di Porta Pia. Il Ministro ha altresì disposto che il Sottosegretario Spasari si rechi nella zona per coordinare tutti i provvedimenti che si rendano necessari per la incolumità delle popolazioni del Cadore. Il Sottosegretario sarà assistito dal Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici ing. Fraschetti e dai Presidenti di sezione Rinaldi e Batini. L'ing. Batini è il Presidente della sezione del Consiglio superiore cui compete per legge la sorveglianza sulle dighe. La commissione dovrà presentare al Ministro una dettagliata relazione entro il 15 dicembre.

Il Procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Arcangelo Mandarino, ha telegraficamente disposto che i vari tecnici, responsabili della costruzione della diga, si tengano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Procuratore ha inoltre emesso un decreto con cui ordina alla «ENEL-SADE» di inviare alla Procura di Belluno tutto il materiale documentario relativo alla costruzione del manufatto, fino al 9 ottobre 1963. Lo stesso Procuratore ha inviato inoltre alle Procure della Repubblica di Milano, Palermo, Roma, Napoli e di altre città telegrammi con i quali richiede nomi di geologi di chiara competenza e fiducia.

Martedì il Governo risponderà alle interpellanze e interrogazioni presentate in sede parlamentare sulla sciagura del Vaiont. La risposta governativa sarà messa a punto nella riunione del Consiglio dei Ministri di lunedì nel corso della quale verranno decisi provvedimenti straordinari a favore delle popolazioni colpite. Nella riunione consiliare vi saranno relazioni di Leone, Rumor e Sullo. Tutti i partiti hanno presentato in sede parlamentare al Governo richieste e precisazioni.

I deputati democristiani Giacomo Corona, Colleselli, Fusaro, Biasutti, Bressani, Armani e Toros hanno rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dei Lavori Pubblici «sulle circostanze che possono avere causato l'immane sciagura del Vaiont». In particolare chiedono «se, in riferimento al manifestarsi di fenomeni franosi, siano sempre state disposte e adottate tutte le misure precauzionali imposte, oltre che dalla tecnica, dalle necessarie regole di particolare prudenza».

A sua volta l'organo di stampa della direzione socialdemocratica ha diffuso una nota a commento della tragedia del Vaiont. «Molti fatti — afferma la nota del PSDI — stanno a provare che nella terribile catastrofe del Vaiont c'è quasi certamente, un margine di irresponsabilità. Una inchiesta della Magistratura e un'altra inchiesta tecnica promossa dal Ministero dei Lavori Pubblici e condotta da studiosi designati dal Consiglio nazionale delle Ricerche, vale a dire della più alta autorità scientifica collegiale della Nazione, ci diranno che cosa è accaduto e chi sono — se, come purtroppo è molto probabile, ci sono — gli irresponsabili che hanno causato la morte di tante creature umane. Lasciamo alla Magistratura — afferma la nota socialdemocratica — e al Consiglio nazionale delle Ricerche l'arduo e veramente sacrosanto compito di accertare la verità, tutta la verità. L'appello è unanime e sale da tutti i partiti: della maggioranza e della opposizione; da tutti i cittadini, dalle famiglie dei superstiti, ma sale soprattutto dai tremila morti».

SESSANTA ORE DOPO IL PASSAGGIO DEL CATACLISMA SULLA CITTADINA

Trovati vivi due bambini in una cantina di Longarone

Altre persone tratte in salvo mentre vagavano terrorizzate nei boschi

Belluno, 12

Due bambini sono stati ritrovati ancora in vita nella cantina di una casa diroccata a Longarone, 60 ore dopo che la enorme massa d'acqua si era abbattuta nella zona. I due piccoli — sembra fratello e sorella — sono stati ritrovati da alcuni alpini intenti a scavare tra le macerie di una casa diroccata per recuperare eventuali cadaveri. Gli alpini hanno sentito gemiti debolissimi, e hanno intensificato il lavoro finchè non hanno scoperto, abbracciati, i due piccoli, che apparivano sfiniti, esausti, ma vivi.

La notizia sembra confermata da ulteriori particolari conosciuti questa sera, nonostante che nè alla Prefettura di Belluno, nè al Comando del 4.o Corpo d'Armata siano ancora giunte informazioni in proposito da parte dei responsabili dei servizi di soccorso.

Alle 14.30, all'aeroporto di Belluno, il cap. Marini, comandante di un aereo delle linee civili (che collegano, in via straordinaria, Venezia a Cortina e a Belluno), ha visto posarsi, vicino al suo apparecchio, un elicottero del servizio di soccorso. Ne è disceso un capitano degli alpini, in funzione di pilota, che ha subito tratto dal minuscolo apparecchio il corpo, ancora in vita, di una donna anziana. La donna, che sembrava in stato di «choc» è stata subito adagiata su una autoambulanza, che è partita a grande velocità. Poco dopo, un altro elicottero è atterrato e questa volta è stata posta in una lettiga una bambina. Erano appena trascorsi pochi minuti, che il primo elicottero è ritornato a Belluno con a bordo un bimbo, dal volto spaurito e sofferente. Entrambi i piccoli sarebbero stati ancora in vita.

Il comandante dell'aereo civile aveva sentito distintamente il capitano pilota dire ai barellieri: «Fate presto, sono ancora vivi. Sono stati trovati casualmente nella cantina di una casa diroccata, da un reparto di alpini». Rientrato a Cortina, il comandante dell'aereo ha riferito la notizia, che è stata ascoltata anche da un giornalista.

Ricerche sono state compiute in diversi ospedali di Belluno, ma dei sopravvissuti non è stata trovata alcuna traccia. Forse, se il caso riferito è vero — come tutto lascia supporre — i due bambini e la donna sono stati trasportati in qualche ospedale fuori della città, poichè quelli del capoluogo sono affollati.

Stanotte i soccorritori hanno tratto in salvo undici persone, componenti due nuclei familiari, date per disperse, che si trovavano al di là del lago del Vaiont, in frazione Pineda, e che per due giorni avevano vagato nei boschi circostanti.

Il bacino formato dalla diga del Vaiont, appare oggi quasi completamente svuotato dell'acqua. Solo un piccolo lago è rimasto a ridosso di un lato della diga. Dall'altro, un gradone di terra e roccia franata è proprio a ridosso della immensa colata di cemento e la sovrasta di quasi mille metri. Nonostante l'immensa spallata della montagna franata, lo sbarramento fatto dall'uomo non ha ceduto, conservando pressocchè intatta la sua struttura funzionale. Sono state spazzate via la cabina e ogni altro accessorio. Anche la strada che vi correva sopra è finita nel rovinio della frana, ma la parete di cemento è dritta, ancora robustissima, appena un po' sbrecciata sull'orlo. Anche se semisepolta da una parte, rimane l'unico segno umano nella gola sconvolta dalla tragica ondata.

Frattanto continuano ad emergere sempre nuovi drammatici particolari sull'evento catastrofico: Vincenzo Teza e la sua famiglia, composta della moglie e di due bambini, sono gli unici scampati di un intero nucleo familiare di 40 persone, fra genitori, nonni, zii e cugini. Il Teza e i familiari si sono salvati perchè la casa è situata nella parte Nord del paese, subito dopo il Municipio.

Marco Tovanella, di 31 anni, proprietario dell'albergo «Marina» di Longarone e di una macelleria ha perduto nella sciagura 30 parenti. Egli è l'unico scampato dell'intero nucleo familiare.

Lodovico Palludetti, di 41 anni, di Codizzago, la moglie Albina Losso, di 39 anni, e il figlioletto Orazio, di quattro mesi, sono rimasti fino a questa mattina nella loro casa semidistrutta (Codizzago è situato di fronte a Longarone). Per la mancanza di acqua, di viveri, di riscaldamento sono stati trovati allo stremo delle forze e, trasportati in elicottero a Belluno, sono stati ricoverati all'ospedale civile in stato di «choc».

Renzo Prà, di 35 anni, abitava a Longarone. Al momento della disgrazia si trovava a Ponte delle Alpi, dove era proprietario di una tipografia. Per due giorni si è aggirato nella zona, ha cercato fra i detriti, ha visto, udito cose spaventose. La madre è morta. La famiglia perduta. Ora è ricoverato in stato di «choc» all'ospedale di Belluno.

Luigi Pilon, un gelataio che si trovava in Germania, quando è avvenuta la sciagura, aveva lasciato nella sua piccola casa a Pirago la famiglia: la moglie e i figli. Pilon è rientrato in Italia appena appreso l'accaduto. Egli non poteva che presagire il peggio. Le notizie rimbalzate in Germania, parlavano dell'abitato di Pirago come di un borgo che non esisteva più, cancellato completamente dalla furia delle acque. Giunto a Belluno, il gelataio cadorino si è subito precipitato, con mezzi di fortuna, a Pirago. Lo spettacolo che è apparso dinanzi ai suoi occhi è stato terrificante: più nulla, niente case, nè la chiesa, dove spesso aveva portato i figlioli. In mezzo a tante rovine, c'era soltanto la cappella del cimitero. Il campanile diroccato, una pala di altare e una casa. A Pilon si sono annebbiati gli occhi. Quasi stentava a crederlo: quella casa, l'unica che si ergeva su un mare di rovine e di morti, era la sua casa. La sua famiglia era salva.

Un operaio, giunto a Codissago dopo 42 ore di treno da Bordeaux, si è trovato invece di fronte alla sua casa, nella quale vivevano sette familiari (la moglie e due figlie sono in Francia) completamente distrutta. Mentre questo operaio descriveva l'impressione provata rivedendo il suo paese, un postino gli ha consegnato un telegramma proveniente dall'America: «Attendiamo notizie, stiamo in pensiero». Il telegramma era stato spedito da una sorella dell'operaio, residente a New York.

Da un'altra casa sulla riva del fiume sono sparite tre persone: una è stata ritrovata a sei chilometri a valle, l'altra a tre chilometri a monte, la terza presso Longarone. Vi sono ancora, comunque, altri morti sottoterra.

Nella cabina telefonica di Codissago si susseguono le telefonate da tutto il mondo: si tratta di emigranti che hanno lasciato nel loro paese parenti e amici. La padrona del bar di Codissago ha appreso che una sua figlia, che abitava in una delle case distrutte, era stata trovata morta e trasportata a Pieve di Cadore. Il colloquio telefonico tra la madre e un infermiere di guardia è stato estremamente drammatico: «Mia figlia ha una catenina con croce al collo. Ha anche le fede matrimoniale con una data: 23 ottobre 1959. Mia figlia ha i denti perfettamente a posto». La signora è uscita dalla cabina piangendo disperata. Gli oggetti, che erano stati trovati addosso alla morta, corrispondevano a quelli da lei descritti.

Anna Maria Della Putta, di 21 anni, una graziosa ragazza dai capelli castani, la cui bellezza è stata completamente alterata dalle ferite riportate nel crollo della sua abitazione, giace in una cameretta dell'ospedale di Pieve: «Non mi interessa più di nulla», ha detto. La giovane non ricorda nulla della sciagura: ha in mente solo la violenta ventata, che credette di sentire, nel momento stesso in cui tutto il paese veniva travolto dalle acque del Vaiont.

Compagna di stanza di Anna Maria è la signora Maria Borello, di 40 anni, che abitava

(Continua in II pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Longarone — Il doloroso calvario di due donne alla ricerca dei congiunti fra le salme che sono state finora estratte dalle macerie del loro villaggio

La situazione

Il Presidente della Repubblica porta, nella giornata odierna, alle popolazioni atterrite e angosciate, nella zona del Vaiont, il sentimento di dolore, di commossa partecipazione e di solidarietà, di tutta la Nazione. E' una domenica triste nella plaga devastata dalla furia delle acque. Sull'immenso cimitero della vallata pesa il silenzio, a rispettare la pace dei morti. Il cuore e il pensiero degli italiani sono lassù, accanto al Capo dello Stato.

Il Governo intanto non ha perso tempo. Ha nominato una commissione di inchiesta che domani mattina concreterà con il Ministro competente le direttive per il lavoro da svolgere. Subito dopo inizierà le indagini. E' in momenti come questi che un Paese dà la prova della sua capacità e della sua maturità morale e politica: l'inchiesta sarà condotta a fondo, per rispetto ai morti e a coloro che son rimasti. La commissione indagherà su ogni aspetto della questione; appurerà come mai, pur essendo in funzione da tre anni, la diga non era ancora collaudata. Va segnalato al riguardo che la ditta costruttrice ha affermato che quanto è avvenuto è stato un «fenomeno innaturale», non prevedibile.

Dalla zona colpita dal disastro è cominciato l'esodo dei superstiti. Il Consiglio dei Ministri domani sarà chiamato a varare provvedimenti straordinari per le popolazioni colpite. Sugli orientamenti che seguirà al riguardo il Governo darà precisazioni rispondendo alla Camera alle numerose e spesso polemiche interpellanze e interrogazioni presentate da ogni settore politico.

Nel campo internazionale è da segnalare che il convoglio militare americano, che era stato bloccato dai russi al posto di controllo di Babelsberg, sull'autostrada per Berlino, è stato autorizzato a proseguire senza i controlli che in un primo tempo erano stati richiesti da parte sovietica. L'episodio ha sorpreso vari osservatori internazionali, i quali si chiedono se esso rappresenti una inversione di tendenza nella politica di Kruscev, o sia semplicemente una manovra di disturbo nell'attuale situazione tedesca che vede la sostituzione di Adenauer con Erhard.

In Algeria le truppe benbelliste hanno occupato anche la città di Michelet, che era considerata la roccaforte dei ribelli della Cabilia. In tal modo tutta la parte principale della Cabilia è in mano alle forze regolari. Però i berberi si sono ritirati sulle montagne e sembrano decisi a continuare la lotta contro la dittatura instaurata da Ben Bella.

COME AI TEMPI DI CAPORETTO I PROFUGHI DALLA ZONA DEL VAIONT

SI RITIRANO IN SILENZIO DALLA VALLE DELLA MORTE

Tutti i paesi del lago resteranno deserti - Su di essi incombe sempre la minaccia di nuove frane - 153 vittime giacciono sul fondo del bacino

DAL NOSTRO INVIATO

Erto Casso, 12

Il Monte Toc continua a tremare. La minaccia di altre frane incombe sulla martoriata popolazione della vallata di Erto Casso, così duramente provata dalla vendetta della natura.

Oggi l'aspetto delle strade di Cimolais e di Pordenone richiamano alla memoria la tragedia di Caporetto. Centinaia e centinaia di profughi, con le povere cose sulle spalle, pochi indumenti contenuti nelle valigie di fibra o nei sacchi di tela, scendono dalla valle della morte, abbandonando le case rimaste, affetti, le vittime che rimarranno senza sepoltura della valanga d'acqua del Vaiont.

Non volevano andarsene, ma l'ordine è stato perentorio. La forzata evacuazione è stata una tragedia nella tragedia. Sulla via si incontrano autocolonne che vanno e vengono portando viveri, medicinali, bimbi, donne e vecchi. Pare la retrovia di un fronte dove cadono le bombe e divampa la battaglia, ed è invece la fuga silenziosa dalla minaccia che potrebbe, forse anche di momento in momento, rendere più allucinante la biblica catastrofe del Vaiont.

Posti di blocco tengono lontani i curiosi, ma non si può impedire ai parenti, agli emigranti giunti perfino dall'America, di raggiungere, per lo esremo saluto, il luogo che li vide nascere, o dove sperano ancora, nonostante conoscano l'atroce realtà, di trovare fra la melma e i detriti del deserto di morte, un segno qualsiasi dei loro cari che non abbracceranno più. Essi ripetono le scene strazianti degli incontri fatti di lacrime, di angosciose richieste, di ricerche fra i sopravvissuti, della mamma, della moglie, dei figli. Per i più è una ricerca che riserba una straziante constatazione.

A Erto le saracinesche dei pochi negozi e le persiane delle case sono chiuse. Carabinieri e agenti di polizia sorvegliano le case abbandonate dalla popolazione. I rimasti sono riuniti davanti alla scuola elementare, dove mani pietose hanno ricomposto i resti di otto salme affiorate dal lago divenuto un'immensa tomba. L'ultimo cadavere è stato trovato poco dopo mezzogiorno. Ma il Vaiont ne cela altri 153, il cui ricupero è assolutamente impossibile. Le otto bare sono allineate in un'aula, dalla quale sono stati tolti i banchi. La signora Vecchi, consorte del Prefetto di Udine, sistema sulle bare i mazzi di fiori che ha recato con sè e rincuora i parenti delle vittime che non vogliono staccarsi dai loro cari.

Sono stati celebrati, di lì a poco, i brevi funerali. Agenti e soldati fanno ala attorno al portone principale. Da un gruppo di donne in gramaglie, che attendono da ore l'inizio del rito funebre, si leva un pianto angoscioso, soffocato. La gente di qui ha quasi pudore della propria sofferenza e non vuole manifestarla apertamente. Il sindaco di Erto si volge verso la folla che sosta nel cortile e con voce rotta dalla commozione, chiede in dialetto friulano: «Chi vuole aiutarci a portare giù i nostri morti, si faccia avanti».

A Cimolais, il paese dove è stato costituito un grande centro di raccolta e smistamento dei profughi, tutti gli evacuati vengono condotti in un grande edificio che sorge alla periferia del paese, adibito a colonia estiva dell'Opera Sacra Famiglia di Pordenone. In tre vaste camere sono allineate, una a ridosso dell'altra, centinaia di brande militari. Si respira una aria di caserma. Donne, uomini e ragazzi siedono sui giacigli e si raccontano le tristi vicende dei loro drammi personali. Molti, alloggiati in case private, vengono lì solo per mangiare, ma nelle camerate, dove generalmente dormono non più di quaranta ragazzi della colonia, ora sono pigiate più di cinquecento persone.

A Casso, di fronte al Toc, oggi correva voce che anche il monte alle spalle del paese, il Borgà (m. 1882), avesse avuto uno scrollone: «Ci piomberà addosso e ci seppellirà» si andava dicendo col terrore negli occhi. Psicosi o realtà? Non possiamo dirlo. Certo che le donne si sono decise a partire e così anche gli uomini si sono messi a far fagotto. Rimarranno in paese (contava 550 abitanti) don Carlo, il parroco — un istriano — e alcuni uomini; dovranno guardare il bestiame finchè questo sarà portato a valle nei pascoli di Cimolais e di Claut. Poi, due o tre uomini rimarranno a guardia del paese. Molta gente è stata portata in elicottero dagli americani da Casso a Erto. Gli statunitensi hanno compiuto più volte la spola con uno spirito di abnegazione davvero commovente e degno della più ampia riconoscenza. Hanno sistemato nel pancione degli elicotteri le persone e la roba, e poi all'arrivo a Erto, premurosi si prodigavano ad aiutare gli inconsueti ospiti.

Anche ad Erto dopo i funerali hanno iniziato l'esodo. C'era una certa riluttanza, una comprensibile insistenza a rimanere sul posto. Ci sono i propri affetti, i propri averi e per la gente di montagna questo è tutto. Erto, comprese le frazioni di San Martino, Spessa, Prada e Pineda contava circa 1500 abitanti. Si tolgano i morti (122 senza i 39 di Casso) e si avrà la consistenza di questa migrazione. Rimarrà qualcuno anche a Erto insieme al parroco don Gastone Luiti. Bisognerà convogliare anche il bestiame di Erto (300 capi) e di Pineda e Prada (che verrà trasportato al di là del lago con zatteroni che si attendono).

Rimane il ponderoso problema del ricupero delle salme. Come fare? Il lago ha cambiato fisonomia e non dà indicazioni. Continua a rimanere immoto, spettrale. Ormai i parenti delle vittime sono esausti. Non riescono più a graffiare le macerie. Alle 15, in un'ansa di Pineda il motoscafo che incrocia su quelle acque rinveniva il cadavere di Angelica Filippin, moglie di Fortunato Filippin, di cui si stava appunto celebrando il funerale. Quando però la salma è stata portata nella scuola è stata contesa da due gruppi familiari. «E' nostra!», «No, è nostra!». La morta era sfigurata e ci poteva essere qualche dubbio.

Isi Benini

Istituito il lasciapassare per la zona del disastro

Belluno, 12

Migliaia di soldati, agenti di polizia e vigili del fuoco, con l'ausilio di elicotteri dell'Aeronautica italiana e di quella statunitense, sono impegnati tuttora nell'opera di recupero delle salme.

In tutta la zona colpita, si possono vedere soltanto pochi civili. Si tratta in molti casi di emigrati, che sono voluti tornare a vedere i luoghi dove hanno trascorso gran parte della loro vita. Per potersi recare a Longarone, Casso, Erto, Fae e negli altri centri distrutti, essi hanno dovuto munirsi di un permesso speciale che viene rilasciato dalla Prefettura.

L'accesso alla zona è infatti interdetto.

Longarone — Dinanzi alle povere salme un sacerdote prega (Telefoto Farabola al «Piccolo»)

Tragico pellegrinaggio lungo le rive del Piave

DAL NOSTRO INVIATO

Longarone, 12

La valle dei morti, il giorno dei morti: quante mai altre frasi retoriche non sentiremo sui luoghi che in questo assolato 12 ottobre stiamo percorrendo per l'ennesima volta.

Ora tra il posto di blocco di Ponte delle Alpi e la zona del disastro v'è un servizio gratuito di torpedoni che porta ai luoghi della strage. Non è più necessario fare il lungo giro per Agordo e il Passo Durant o scarpinare lungo le rive slabbrate del fiume.

Il torpedone è pieno di parenti, di familiari, di amici, di gente che stava a Longarone, a Faè, a Pirago, nelle altre frazioni e paesotti della zona. Si guardano attorno ansiosi, si vede che si preparano al peggio. Ad ogni curva della strada, ad ogni aprirsi di nuovi panorami hanno un sussulto, si sbiancano in viso. Ma il peggio è sempre da venire. Non c'è un limite a questo peggio. Chiedono a chi intuiscono esperto del nuovo aspetto dei luoghi: «Ma e più avanti?» Meglio non rispondere, distogliere gli occhi. Vedranno da sè.

Si crede sempre di avere visto tutto, di avere capito ogni cosa, di avere preso conoscenza profonda del dolore che qui si respira con l'aria stessa, tanto da pensare che sia esso e non il lezzo dei disinfettanti e della putrefazione a darle quel gusto acre. Ma la lezione ha sempre in serbo un nuovo capitolo, ed un nuovo maestro è pronto per impartirla. Il maestro d'oggi è un ragazzo di diciott'anni e mezzo, Angelo Riffo, falegname, occupato in una industria del legno presso Berna. E' vestito tutto di nero — l'abito della festa, evidentemente; quello che molti italiani si mettono sempre per viaggiare — e, tutto solo in mezzo allo spiazzo dove ora a Longarone atterrano gli elicotteri, spala velocissimo là ghiaia. Suda e piange, ma non si ferma mai. E' in un posto infelice, proprio in mezzo all'improvvisato eliporto, ma da tutto il suo essere dilaga un tale disperata determinazione che nessuno osa muovergli un'osservazione.

Anzi, a poco a poco, si uniscono ai suoi sforzi alcuni soldati e lo scavo procede. Angelo Riffo sta mettendo alla luce lo ingresso in calcestruzzo di quello che è stato un ristorante, il ristorante «Minerva». Lì dentro — lo ha saputo interrogando i superstiti — la sera fatale era andato a vedere la televisione suo fratello Amatore di 25 anni, muratore, rientrato da poco a Longarone dalla Svizzera. Angelo non lo dice, ma si vede che spera di star compiendo non un'opera di pietà, ma un tentativo di salvezza. E' assurdo ma naturalmente nessuno osa dirglielo. Anzi, la sua inespressa convinzione si propaga ad altri ed il ritmo del lavoro diviene sempre più frenetico come se davvero qualcuno lì sotto potesse ancora essere in attesa della liberazione. Il giovane, vestito di nero sullo sfondo bianco della ghiaia, ha un che di spagnolesco. Vien alla mente un paragone: don Chisciotte. Ma è combattere i mulini a vento il non voler rassegnarsi alla morte, a quella morte di un fratello?

Angelo Riffo spiega: a Longarone c'erano solo suo fratello ed una sorella sposata, che s'è salvata, tanto che la sua casa è tra quelle non investite dalla valanga d'acqua. La madre era invece con lui, in Svizzera. «Sì — continua — lo sapevamo che c'era il pericolo. Quella montagna lì — e la guarda con odio — era fatta di sapone, scivolava, lo dicevano da sempre i vecchi del paese».

La Spagna ci torna inopinatamente incontro ancora una volta quando da terra raccattiamo incuriositi una moneta metallica tutta incrostata di fango. La ripuliamo: sono cinque pesetas. Come saranno mai finite a Longarone? Probabilmente le avrà portate qualche emigrante. Certo un gelataio.

Tutto intorno ferve l'opera di disinfezione. Squadre della Sanità militare fatte affluire dal centro di Udine spargono ovunque dell'ipoclorito in polvere o in soluzione.

P. B.

Longarone — Un gruppo di scampati lascia la zona colpita dal disastro con le poche cose che hanno potuto ricuperare (Telefoto Farabola al «Piccolo»)

UN'INCHIESTA PROMOSSA DALL'AMBASCIATA DEGLI STATI UNITI

Forse un gruppo di americani fra le vittime di Longarone

Le confidenze del proprietario dell'albergo «Marina» a un parroco Avventura a lieto fine di un oriundo venuto a trovare i parenti

Pieve di Cadore, 12

«Non pensavamo proprio che la diga del Vaiont, che avevamo visitato mercoledì, poche ore prima del disastro, potesse arrecare una così lunga catena di lutti e di rovine». Questo ha dichiarato a un redattore dell'«Ansa», il cittadino americano Roberto De Lazzaro, di 47 anni, oriundo di Longarone. Egli assieme alla moglie Elisabetta, è miracolosamente scampato alla furia delle acque, che hanno completamente raso al suolo Longarone.

Da tre giorni, i due si trovavano nel centro cadorino per visitare alcuni parenti. La famiglia De Lazzaro emigrò negli USA intorno al 1900. Partì Vincenzo De Lazzaro e la moglie — genitori di Roberto — che si stabilirono in una contrada di New York, a Scarsdale. Vincenzo ed Elisabetta decisero alcuni mesi fa di venire in Italia e presero imbarco, il 30 settembre scorso, a New York sulla «Leonardo da Vinci». Era loro intenzione conoscere i parenti, tra i quali una zia materna, che risiedono a Longarone.

I coniugi De Lazzaro, dopo aver sostato alcuni giorni a Genova e a Milano raggiunsero la cittadina del Cadore domenica sera. Presero alloggio all'albergo «Marina» e fecero alcune escursioni nei dintorni. Mercoledì, erano saliti proprio al Vaiont, interessandosi particolarmente alla gigantesca e ardita costruzione, e ne erano rimasti impressionati. I De Lazzaro, a sera, si recarono a cena dalla vecchia zia Elisabetta, intrattenendovisi fino a pochi istanti prima della disgrazia. Fu proprio nel momento del commiato che udirono il sinistro rombo delle acque. La zia aprì la porta e scomparve nel vuoto, gridando: «la diga, la diga». Le scale erano crollate improvvisamente. Poi, ai De Lazzaro venne a mancare il terreno sotto i piedi e furono proiettati in strada, semitravolti dai detriti. Un'ora dopo, giunsero i soccorsi e i vigili del fuoco provvidero a trasportarli in due diversi ospedali.

Oggi, i coniugi De Lazzaro, feriti e contusi, ma contenti per lo scampato pericolo, si sono ritrovati in una clinica di Pieve di Cadore. Roberto De Lazzaro ha riportato la frattura della gamba destra, mentre la moglie ha avuto lacerazioni e contusioni in più parti del corpo.

Alle 18, i coniugi De Lazzaro hanno ricevuto una visita improvvisa: quella di Giacomo De Lazzaron, fratello di Roberto: era stato avvisato per mezzo di un radiogramma che i congiunti erano vivi. Ha preso subito un aereo a New York e ha raggiunto Pieve di Cadore. I coniugi De Lazzaro hanno espresso un solo desiderio: quello di poter ritornare, non appena possibile, in America, per riabbracciare gli altri familiari, che hanno vissuto giornate di ansia.

Il De Lazzaro ha anche raccontato che a Longarone, nel giorno del disastro, era alloggiato all'«Hotel Marina» (che è andato completamente distrutto), un altro italo-americano, Jan Di Bona, di cui non conosce l'indirizzo esatto ma che sapeva risiedere a Riverside, in California. Della presenza di questo Di Bona il signor De Lazzaro è sicuro, in quanto egli dice di averlo salutato pochi minuti prima che il Piave distruggesse Longarone. Incerta è invece, secondo lo stesso De Lazzaro, la voce della presenza di altri sei americani nella zona, voce che ha ripercussioni anche negli Stati Uniti e che ha provocato un'inchiesta ufficiale sul posto da parte dell'Ambasciata americana in Italia.

Si è appreso infatti che il parroco di Igne, don Costante Pompanin, si era incontrato, poche ore prima che la valanga di acqua si scaricasse su Longarone e le frazioni vicine, con il proprietario dell'albergo «Marina» di Longarone, Marco Tovanella. Tra un discorso e l'altro, il Tovanella aveva detto al sacerdote che quella sera era un po' indaffarato: «Ho a cena una comitiva un po' difficili», pare abbia aggiunto l'albergatore. di americani, composta da sette persone. E i loro gusti sono giunto l'albergatore.

Qualche cosa di più sicuro si potrà apprendere dallo stesso Tovanella (che è tuttora ricoverato, in stato di «choc», all'ospedale di Belluno) non appena le sue condizioni di salute lo permetteranno. Il Tovanella, infatti, è l'unico superstite del nucleo familiare composto da 30 persone. Si sta cercando anche di rintracciare il parroco di Igne per avere conferma dell'episodio.

Secondo il De Lazzaro, «nell'albergo vi potrebbero essere stati forse altri due americani, di cui però non conosco i cognomi e che comunque sarebbero originari di queste parti».

Nella stessa casa di cura di Pieve di Cadore è ospitato un bambino di 10 anni, Guido Marin, il quale, nella sciagura del Vaiont, ha perduto tutta la sua famiglia. Il papà, la mamma, i nonni e un fratellino. E' rimasto solo al mondo. Nella stanza n. 31 della casa di cura, il bambino, che è assistito 24 ore su 24 da suore e crocerossine, che si alternano al suo capezzale, mormora instancabilmente: «Voglio tornare a casa». Il suo viso è segnato da numerose ferite; ha il femore sinistro spezzato; gravi contusioni in tutto il corpo. I sanitari si riservano la prognosi per questo bambino che, incapace di dormire, si passa ogni tanto la mano davanti agli occhi come per scacciare un incubo. Non si può interrogarlo, naturalmente, ma lo sguardo di Guido è fin troppo eloquente.

Nella casa di cura di Pieve di Cadore i feriti sono numerosi, ma è difficile avvicinarli, anche per quel senso di pietà che coglie chi fa delle domande a bambini, i quali hanno perduto, nella sciagura, la madre o i fratelli più piccoli o i nonni o il padre. E' il caso di Renato Mingotti, di 14 anni, il quale, dopo aver lasciato fra le macerie di Longarone cugini, nonni, zii, ha visto morire sua madre nell'ospedale proprio ieri e lo riferisce con distaccata tranquillità, rendendosi conto, con la maturità che contraddistingue i fanciulli quando avvengono queste sciagure, della ineluttabilità del destino.

Tragica è la situazione di chi deve sfogliare quell'orrenda collezione di fotografie di morti: tre foto — di profilo, di faccia, in prospettiva — per ogni cadavere; fotografie che sono a disposizione di chi cerca i parenti ancora dispersi. I corpi sono esposti senza pietà, ma talvolta anche un piccolo segno di riconoscimento che non sia nel viso può essere utile. Sopra, come nelle foto segnaletiche, vi è scritto: salma numero 30, Polizia strada, cimitero di Pieve di Cadore, provincia di Longarone.

In queste foto sono raffigurati dei bambini che sembrano soltanto addormentati. La popolazione scolastica di Longarone era composta di 590 alunni: di questi, 430 sono dispersi e 160 sopravvissuti.

Trovati vivi

(Continuazione dalla I pagina)

in una palazzina, nella parte alta di Longarone. Si tratta della prima casa della zona elevata di Longarone, che abbia almeno parzialmente resistito alla furia delle acque; alle spalle sono altre costruzioni intatte; la palazzina adiacente era abitata, fino al momento dello sgombero avvenuto ieri, dal segretario comunale.

La signora Borello ricorda di aver avuto la sensazione di un forte colpo di vento, e di aver urlato ai propri familiari, che si trovavano nella sala da pranzo, intenti ad assistere a uno spettacolo televisivo: «E' la diga che crolla!». La signora fuggì allora nel corridoio, per controllare che cosa fosse accaduto, e al momento di rientrare nella sala da pranzo la porta non si aprì. Bussò ripetutamente, chiedendo che le venisse aperto, ma nessuno rispose. Finalmente riuscì a forzare la porta e si trovò davanti il vuoto: la sala da pranzo era crollata con i suoi sette parenti.

Alla notizia, datale questa sera, dell'abbattimento della parte dell'abitazione che aveva resistito, la signora e scoppiata a piangere: «Volevo rivederla ancora — ha detto sommessamente — volevo poter ricordare gli anni felici, che vi ho trascorso con mio marito. Volevo rivedere i fiori, che erano rimasti miracolosamente sul balcone. Ora, di tutti i parenti, non mi rimangono che due nipoti, rimasti senza padre e senza madre: provvederò a loro».

Alcune persone hanno sostato a lungo sulla base di cemento e pietra su cui poggiava fino a mercoledì la monumentale chiesa di Longarone. Si tratta di emigranti, che avendo appreso la notizia della sciagura sono partiti immediatamente da Grenoble per l'Italia. Essi sono due fratelli, Giuseppe e Beniamino De Bona, con le rispettive mogli, e Pietro Bez. Quest'ultimo ha perduto nella sciagura quindici congiunti.

Uno dei dispersi — o almeno considerati tali — della tragedia del Vaiont, è vivo: si tratta dal dott. del dott. Lucio Della Mora, dirigente della «Faesite», che in un primo momento sembrava fosse stato trascinato via dal mare di fango. La conferma è venuta proprio dal dott. Della Mora, il quale è riuscito a mettersi in contatto con la cugina che abita a Trieste, signora Emanuella Salvetti.

Il dott. Della Mora, nativo di Pirano e già residente a Pola, da anni viveva a Longarone, assieme alla moglie, una signora di Treviso, ed ai due bambini: di loro, purtroppo, non vi è alcuna traccia; anche la villa del dirigente industriale non esiste più, distrutta dagli elementi scatenati. Il dott. Della Mora è riuscito a salvarsi perchè nel momento della tragedia non si trovava a casa, ma vi faceva ritorno dalla fabbrica di faesite.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO IN BUON RECUPERO DOPO LA GRAVE DEPRESSIONE

Dopo un ultimo, violento colpo depressivo verificatosi tra lunedì e martedì, la Borsa ha infine reagito con altrettanta energia, infilando la strada della risalita che da mesi le era ormai sconosciuta. Con estremo ritardo sulle previsioni tecniche, anche le più tiepide, si sono affermati infine alcuni di quegli elementi positivi che sono sempre stati a disposizione del mercato, ma che non hanno potuto mai emergere a causa di una persistente e sempre più grave degradazione della componente psicologica. Ormai parlare di frana nel voler definire il movimento del lavoro e dei prezzi azionari non era retorica ma una immagine assolutamente calzante.

Si sa che in Borsa debolezza chiama debolezza, e l'intrecciarsi di vendite di sistemazione, più o meno obbligate, con gli interventi di chi opera in tendenza non poteva che alimentare uno smottamento sempre più imponente. In condizioni normali, peraltro, i ribassi caricano dopo un certo tempo la molla del rimbalzo tecnico e anche in assenza di altri elementi di ordine positivo, la pressione verso il basso cede il posto alla corrente inversa. Nel caso del lavoro che ha seguito le ferie estive, invece, ogni rapporto di volume e di tempo che generalmente caratterizza l'alterno procedere della Borsa, è andato all'aria; le quotazioni hanno continuato a regredire, perdendo ogni agganciamento con la realtà economica e ignorando almeno quattro anni di sviluppi produttivi e di logorio della valuta. Per qualche valore si è caduti addirittura sotto la parità nominale.

Evidentemente, le riserve nei riguardi della linea politica passata e futura si erano trasformate in uno stato d'animo autocorrosivo, che ha deformato la valutazione del quadro operativo nel suo insieme, dando luogo a un giudizio ancor più negativo di quanto già lo fosse. Tuttavia sono solo pochi i casi in cui si può imputare all'operatore una eccessiva fragilità di nervi, perchè gli elementi di disturbo esterni si sono rincorsi con ritmo pressochè ossessivo, e accanto a quelli di carattere psicologico non sono mancati anche altri di valore concreto, come il crescente timore di non poter affrontare i prossimi riporti per prospettate contrazioni dei crediti da parte dell'apparato bancario. Non erano timori campati in aria, poichè era notorio che la liquidità bancaria lasciava a desiderare e, d'altra parte, qualche banca minore si è trovata concretamente nella situazione di dover negare il finanziamento ad almeno qualche cliente.

Sono state queste premesse a dare il colpo di grazia ai listini di Borsa tra lunedì e martedì, e la situazione pareva invero senza via di uscita. A questo punto, finalmente, il confluire di alcuni fattori contingenti ha permesso di mettere in moto una fase di ricupero ormai indilazionabile. Mercoledì, dopo un avvio contrastato e malfermo, il denaro ha finito con il prevalere sulle vendite, lasciando intendere di essere guidato da una disposizione di spirito improvvisamente meno sfiduciata. Le ipotesi in proposito sono state molte e spesso fantasiose, a rinnovata conferma dei guasti che si erano prodotti nella mentalità della clientela dopo tante inconcepibili delusioni; all'atto pratico il movente della migliorata intonazione va ricercato soprattutto nella comprensione dimostrata dal governatore della Banca d'Italia, prof. Carli, circa le difficoltà del mercato azionario discendenti dai timori di strozzature del credito, comprensione che, sebbene non concretata in impegni precisi, ha dato a molti la sensazione che le autorità responsabili non ritenevano di poter assistere più a lungo allo sfasciarsi della Borsa e propendevano a darle indirettamente una mano.

Da qui l'altra sensazione, che forse il mercato aveva effettivamente attinto il suo punto limite inferiore, specie per chi aveva lavorato al ribasso, per cui si imponeva di intervenire sui livelli fin qui raggiunti prima che essi riprendessero quota. A ciò va aggiunta una evidente azione di sostegno da parte di mani forti che non poteva che rafforzare le argomentazioni precedenti. Sul piano, per così dire, della congiuntura economica un non trascurabile contributo al risollevamento degli umori è stato offerto dalla resistenza delle Montecatini le quali, a quanto pare, solo ora cominciano a risentire del migliorato andamento commerciale del Gruppo, documentato in un comunicato di qualche tempo addietro.

Un giudizio sul movimento di ripresa e sulle sue possibili proiezioni nel prossimo futuro è, per ora, azzardato. Può essere, peraltro, un'indicazione positiva il fatto che i cospicui ricuperi avutisi nelle tre ultime giornate non sono frutto di una corsa monotona all'aumento, ma anzi costituiscono la risultante di un intrecciarsi di interventi all'acquisto con altri a carattere di realizzo di beneficio. Era ovvio che, specie chi aveva comperato negli ultimi tempi, si precipitasse a realizzare i margini positivi così presto realizzatisi. Altri interventi, invece, oltre a quelli ricordati per ricopertura o per nuovi programmi, sono stati condizionati da chi aveva operato a premio e si trovava nella necessità di acquistare il «fisso». L'aspetto delle sedute è stato perciò vario, con fasi alternantisi e con il prevalere finale del denaro. Il fatto che i realizzi non abbiano inciso sostanzialmente sull'improvviso «nuovo corso» potrebbe indicare che il rientro del mercato in binari di maggiore obiettività non sia una cosa passeggera e possa durare almeno fino a riportare le quotazioni nei pressi di quelle registrate dai compensi dello scorso mese.

Naturalmente, la strada da ripercorrere in salita è ancora moltissima, ma per intanto ci si può accontentare, considerato che quasi tutte le altre incognite che hanno condizionato negativamente la Borsa in passato sono tuttora in attesa di soluzione.

A. N.

MASCAGNI

E' FACILE — mi aveva assicurato Lucio D'Ambra, sempre pronto a rendere un favore a un amico — è facile conoscere Pietro Mascagni. Basta che lei capiti un giorno in cui il maestro è qui, da me.

— Ma, caro D'Ambra, io non abito a Roma...

E lei, imperterrito: — Già! E che vuol dire? A Roma ci viene — no? di tanto in tanto; e una capatina da me, la fa — no? Chi le dice che, una volta o l'altra, non ci trovi Mascagni?

Sono di quelle promesse campate in aria, alle quali non si crede: ormai, a un incontro con Mascagni io non pensavo più. Ci pensavo meno che mai quella volta in cui, prima di prendere il treno per tornarmene a casa, salii a dare un saluto al vecchio amico.

Ma che succede? Dall'appartamento di D'Ambra, pur essendo chiusa la porta d'ingresso, venivano voci alte, concitate, rauche, come se si stesse altercando. Debbo avere una strana faccia se la cameriera, che mi viene ad aprire, prima sorride e poi sussurra: «Niente paura: siamo alle solite!». E quali «solite»? Me lo spiega, tutto rosso in volto ma giocondo, col ciuffo insolitamente scomposto sulla fronte, Lucio D'Ambra.

— C'è di là Pietro; e lui, sa, quando gioca a scopone...

Io non so chi sia Pietro; e D'Ambra, quasi scandalizzato: — Come? Non sa di quale Pietro si tratta? Di «Pietri» che giochino a scopone e che baruffino in casa mia, non ce n'è che uno, lui, Mascagni!

Volle istruirmi su come avrei dovuto contenermi. — Badi di stare alle mie parole, e di non avversare a male di nulla, qualunque cosa le dica.

Mi sembrava di essere tornato uno scolaretto, cui si danno gli ultimi avvertimenti, prima dell'esame.

Poi, prendendomi a braccetto e battendomi un colpo sulla spalla, Lucio mi presentò al maestro; e questi, sbirciandomi appena, senza nemmeno badare chi fossi:

— Sa giocare a scopone, lei?

Non avevo terminato di dire di no, che assalì il povero D'Ambra: — Questi sono i tuoi soliti regali! Bella gente tu conosci; begli amici tu hai!

Poi, volgendosi a me: — Ma lei, scusi, perchè è venuto qui? Non aveva un posto migliore dove andare? Eppure Roma è grande. Io mi domando e dico...

Ma quel che si domandasse e si dicesse non ce lo fece sapere, chè lo sfogò in un'ingorda boccata di sigaro toscano.

Uno dei giocatori, che aveva assistito alla scena con una manifesta aria di disgusto, si lasciò sfuggire: — Qui non si respira più, con tutto questo fumo. C'è un puzzo d'inferno!

E Mascagni, pronto: — Ma tu, all'inferno, ci sei stato? Se non ci sei stato, meriteresti di andarci. Tanto, per come giuochi!...

Infilò due dita della destra nel colletto, per allargarlo e prendere un po' di sollievo; poi girando intorno, stette qualche istante in silenzio come per concentrarsi, e dette, con una certa solennità, il segno d'inizio della nuova partita.

— Bè, attacchiamo. Cominciamo lo spettacolo: ora abbiamo anche il pubblico.

Feci l'atto di prendere commiato, per togliere il disturbo. Ma il maestro, che mi aveva a tiro, mi afferrò immediatamente per un lembo della giacca.

— Se ne accorge ora del disturbo? Doveva pensarci prima. Ora, il più è successo; e se mai, farebbe bene a starsene seduto tranquillo e a non... Ma, Lucio, i tuoi amici giovani son tutti così? Che mondo! Ai tempi nostri, un giovane che non sapesse giocare, era inconcepibile! Ma già, tutto è cambiato, e non in meglio, purtroppo! Scommetto che lei studia filosofia! Questi filosofi, che rompiscatole! Ma basta, ci ha fatto perdere troppo tempo. Via, cominciamo! Chi mischia le carte?

Toccava mischiarle al signore che, poco prima, aveva brontolato per il puzzo del sigaro. Mascagni cominciò ad osservarlo, con un'aria stupefatta, finchè, dopo aver trasformato un'ombra di ironico sorriso in un ghigno minaccioso, esplose: «Ma, scusa, è la prima volta che mischi le carte, tu?

«Eh, sì, perchè non credo che ci sia persona civile capace di fare in codesto modo. Tu, caro mio, sembra che le carte non le abbia viste mai, te lo dico io. Ma che razza di giocatore sei? Eppure, di arie te ne dai».

S'iniziò il giuoco. Mascagni studiava le sue carte, ora col volto accigliato, come se si trattasse di un oscuro problema di vita o di morte; ora con un sorriso che sembrava rivelatore di una felice soluzione, di una formidabile scoperta. Tutt'a un tratto, ridiventava cupo, pauroso, feroce, per poco che portasse lo sguardo sulle carte del compagno, o che assistesse al lancio di una carta da parte dell'avversario.

— Ma tu sei proprio una bestia! — urlava, rivolto al compagno. — Ma che dico, bestia? Le bestie sono meglio di te. Come si fa a tirar fuori il fante? Che barbaro! Ancora più cretino io che mi sono messo a giocare con un asino come te!

Si rivolgeva all'avversario:

— E tu, ci godi, eh? Ma non è ancora finita, sai! No, che non è finita. O che credi d'essere, tu? il principe, il re, l'imperatore del giuoco? Ma tu sei una schiappa, peggio del mio compagno. Ricordati dell'altra sera, che facevi schifo.

D'Ambra mi lanciava furtivamente, quando gli pareva di non essere osservato, sorrisi significativi; ma il maestro se ne accorse.

— O che ammicchi? E' un secolo che ti sto osservando. Meno male che quel giovanotto s'intende di giuoco come io di cinese!

Come Dio volle, si giunse alla fine: e Mascagni vinse.

— Certo, con gente come voi ci vuole stomaco a fare una partita, e quando si è vinto, si può proprio dire che è una vittoria guadagnata. Altro che guadagnata! Voi fareste scappare la pazienza a un santo.

Intanto, era diventato cordiale, bonario. D'Ambra, accostatosi a me, mi soffiava nell'orecchio: — L'abbiamo fatto vincere, se no, stasera, si finiva male davvero.

Avevo perso un treno e non volevo lasciarmi scappare il successivo.

Mascagni mi posò una mano sulla spalla: — Ehi, giovanotto! Non vada a spifferare che il maestro Mascagni è un forsennato giocatore. Si scherza, creda: si fa per passare il tempo; e non vorrei che avesse preso in cattivo senso qualche espressione, che le ho rivolto. Qui siamo tutti amici, e con gli amici non si stanno a pesare le parole. Importante è che lei sappia che il maestro Mascagni è soltanto un musicista, un artista. Certo, lei lo ha visto sotto un aspetto che, forse, non s'immaginava, e che non è il suo. Mascagni, ripeto, è un artista. Venga a trovarmi, un giorno, e parleremo di cose che, forse, possono interessarla. Ma non mi maltratti con i suoi amici e conoscenti, mi raccomando! Mascagni lei non lo conosce.

Per conoscerlo andai, una volta, a trovarlo nell'albergo dove dimorava. Mi accolse con estrema gentilezza: ma, non so come, subito dopo le prime battute, venne in campo la filosofia.

— Che effetto curioso mi fa la filosofia, — m'interruppe Mascagni — lei non se l'immagina. Lei mi nomina dei filosofi, Kant, Hegel, e io penso ai venti. Che differenza c'è fra un filosofo e un vento? Nessuna! L'uno e l'altro sollevano più o meno forte e sollevano un polverone; e con quel polverone — ammesso che non mi acciechino — non mi fanno vedere le cose, che prima scorgevo limpide e nette. Non le pare? Tutti questi venti e tutti questi filosofi, messi insieme, fanno una libecciata: e beate le coscienze che sono cattive. Sa! C'è il caso che mandino tutto all'aria, anche le costruzioni più solide.

Rideva.

— Sa che differenza c'è tra le filosofie e certe donne? — Non lo sa? Glielo dico io. Certe donne ti lusingano, ti accalappiano e poi ti lasciano povero in canna. Be, le filosofie fanno altrettanto.

Rideva anche più forte.

— Sa che differenza c'è fra le filosofie e le rose? Non lo sa? Bè, glielo dico io. Durano, tutte e due, lo spazio di un mattino.

Si passò ad altro argomento: alla politica.

— Oggi tutti parlano di politica, tutti si credono dei Soloni. Ebbene, sa che differenza c'è fra il politico e il farmacista?... Non lo sa? Glielo dico io: l'uno e l'altro spacciano veleni, credendo di guarirti.

Cadde il discorso sull'arte di oggi.

— Sa chi ha interpretato, meglio di ogni altro, l'arte d'oggi? Il principe dei poeti. Chi è il principe dei poeti? Dante Alighieri. Dante, quando descriveva la selva oscura, pensava certamente all'arte d'oggi.

Si sarebbe continuato chi sa per quanto, se non squillava il telefono. Era preannunziata una chiamata da Milano.

Nell'attesa, il maestro si sfogava con me: «Ah, questo telefono non posso soffrirlo... E' un castigo di Dio...

— Sa che differenza c'è fra il telefono e...

Non ebbe il tempo di completare la frase. Mentre mi congedavo con un cenno di saluto, non si trattenne di raccomandarmi, messa una mano sul microfono:

— Non dica ai suoi amici e conoscenti che il maestro Mascagni è un barzellettista. Io sono un musicista, un artista; e basta!

Luigi M. Personè

Sofia Loren è giunta a Milano. Sotto la direzione di Vittorio De Sica girerà un episodio del film «Ieri, oggi, domani»

SENZA PREMI NE' CLAMORE PUBBLICITARIO

Anche a New York un festival cinematografico

In dieci giorni proiettati 31 film di particolare significato artistico
La partecipazione italiana - Si sta preparando una «personale» di Visconti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, ottobre

Per dieci giorni New York è stata presa dalla febbre del cinema. Questo non capitava più da diverso tempo, da quando per l'avvento della televisione il grosso pubblico aveva cominciato a disertare le sale di proiezione e non s'era mai verificato nella parte più selezionata e sofisticata del pubblico, l'élite culturale, dalla quale il cinema era stato sempre pressochè ignorato perchè non ritenuto al livello delle altre manifestazioni artistiche. A riaccendere l'entusiasmo verso questa forma di spettacolo e guadagnarle nuovi appassionati è stato il festival cinematografico recentemente conclusosi in questa metropoli.

Il festival del cinema è, come si sa, un'invenzione europea e più precisamente italiana. Da Venezia, che organizzò la prima mostra e ancora può vantarsi di fabbricare quella di maggior richiamo, queste rassegne si sono diffuse in breve volgere di tempo un po' dovunque, dall'Italia alla Francia, dalla Germania all'Inghilterra, dalla Russia al Giappone, dal Messico al Sud America, nel Canadà. Nella sola Italia, tra grandi e piccole, ce ne sono una quarantina, tanto che si può dire che non esista centro balneare e turistico che non ci abbia la sua durante la stagione, confermando l'affermazione americana che il festival del film è un'invenzione fatta congiuntamente da albergatori e fabbricanti di bikini. Strano assai, gli Stati Uniti, che hanno la più forte industria cinematografica e sono la patria di origine di tante competizioni nei più disparati settori, non avevano mai avuto una loro mostra del cinema. Bene, adesso l'hanno anche loro ed è per quanto riguarda la formula, assolutamente made in USA, come si vedrà.

Il primo festival cinematografico di New York è stato infatti un festival tutto particolare, completamente diverso da quelli che si tengono nelle altre parti del mondo. Esso non ha assegnato alcun premio, non aveva giuria, ha fatto senza della partecipazione in carne ed ossa di celebrità dello schermo e di aspiranti stelline in succinto costume da bagno ed è stato privo di quell'apparato pubblicitario esotico mondano che forma l'ormai tradizionale contorno di queste manifestazioni. Non s'era mai visto insomma un festival che si limitasse semplicemente a presentare dei film. Ma la novità della rassegna filmistica newyorkese non è stata costituita soltanto dalla mancanza di tutte quelle cose di cui s'è detto sopra, ma anche nell'aver presentato una scelta di film che già erano stati premiati in altri festival dell'anno, nonchè un gruppo di pellicole che si sono particolarmente distinte per la loro fattura artistica nel recente passato. Altra caratteristica: nessuno dei film programmati era mai stato visto negli Stati Uniti.

Questo «Festival dei festival», come giustamente è stato definito, ha avuto un grande successo e pertanto si può stare certi che a partire da questo anno verrà regolarmente ripetuto. Complessivamente si sono visti 31 film, alcuni diretti da registi famosi presso il pubblico americano, ma nella maggioranza registi e attori erano poco noti, quando non addirittura sconosciuti. Da parte italiana sono stati presentati quattro film: «I nuovi angeli» di Gregoretti, «Il mare» di Patroni Griffi, «I fidanzati» di Ermanno Olmi e «Rogopag» di Rossellini, Godard, Pasolini e Gregoretti. La Francia è stata rappresentata da film quasi tutti di provenienza veneziana, che avevano cioè partecipato alla Mostra di Venezia di questa estate.

Accanto a «Muriel», il primo film a colori di Alain Resnais, si sono visti «Le joly mai» di Chris-Marker, «Giovanna d'Arco» di Bresson e «L'ainé des Ferchaux» di Jean-Pierre Melville. Hanno avuto tutti un notevole successo, fuorchè l'ultimo che ha invece parecchio deluso, specialmente coloro che si attendevano di scoprire perchè il suo giovane regista è considerato in Francia come il padre della «nouvelle vague»; il lavoro ha inoltre sollevato molte risate per l'improbabile descrizione che vi si fa degli Stati Uniti, dove il film è stato parzialmente girato.

Forte è stata la rappresentanza giapponese. «Sansho Dayu» dello scomparso regista Mizoguchi è stato vivamente applaudito per la mirabile maniera in cui sono combinati realismo, fantasia e simbolismo medievale. Da oltre cortina erano venuti film di notevole interesse, quali «Amore nei sobborghi», ungherese e il polacco «Coltello nell'acqua» che è stato trovato dal pubblico e dalla critica fresco e piacevole. Film di un certo livello sono stati mandati dalla Grecia, dall'Argentina, dall'Inghilterra, dal Messico, il cui «Angelo sterminatore» ha confermato la fama che il suo regista, Luis Bunuel, gode in questo paese sin dal tempo in cui fu presentato «L'età d'oro», un film surrealista che Bunuel fece in collaborazione con Salvator Dalì. Gli Stati Uniti hanno presentato tre o quattro film di buona fattura, uno dei quali, «Point of Order», ha avuto in questo festival la sua prima mondiale. In campo italiano è molto piaciuto il lavoro di Gregoretti «I nuovi angeli». Questo film è stato presentato al posto de «La terra trema» di Visconti, che, chissà perchè, è stato all'ultimo momento tolto dal programma, lasciando enormemente delusi tutti coloro che aspettavano l'occasione del festival per poterlo finalmente vedere. Ma per Visconti si sta organizzando una grande retrospettiva al Museo di arte moderna, così come già è stato fatto per De Sica, Rossellini e Fellini, e non mancherà certamente nell'elenco dei film da mostrare questo classico della cinematografia italiana. «I fidanzati» di Olmi è passato senza rumore; c'è però da notare che esso è stato presentato subito dopo un ottimo documentario americano contro la pena di morte durato più di due ore. L'udienza era dunque ormai stanca e pronta per andarsene quando è apparso il film del giovane regista italiano. Molti dissensi ha provocato invece «Il mare» di Patroni Griffi, giudicato dalla maggioranza dei critici un film fatto di bassa letteratura; quanto infine a «Rogopag» le polemiche e le discussioni si trascinano ancora, in generale gli episodi diretti da Rossellini, Godard e Gregoretti non sono piaciuti, sono stati trovati mediocri e poco interessanti, mentre quello di Pasolini dal titolo «La ricotta» è stato giudicato dalla critica una delle cose più interessanti viste al festival. Nel pubblico c'è stato chi l'ha applaudito calorosamente e chi l'ha sonoramente fischiato. Per dimostrare l'interesse sollevato da questo episodio basti dire che la scorsa settimana la fotografia di copertina della più importante rivista di cinema americana è stata tratta da «La ricotta» di Pasolini. «Rogopag» è stato presentato a questo festival eccezionalmente e non sarà più visto negli Stati Uniti. Come è noto il film è stato bandito dalla censura italiana perchè ritenuto blasfemo, fu ritirato dalla circolazione dopo pochi giorni di proiezione a Roma.

Il festival si è svolto al «Lincoln Center for the Performing Arts» e al «Museum of Modern Arts». Nella grande sala da concerti del primo, la Philarmonic Hall, capace di 2600 posti, sono stati presentati i film affermatisi in altri autorevoli festival durante quest'anno, nell'auditorio del secondo i film che hanno ottenuto largo consenso di esperti se non necessariamente di pubblico nel recente passato. Non si sono visti dei veri e propri capolavori, quattro o cinque in tutto sono stati i film superiori alla media, alcuni hanno annoiato e stancato, altri hanno irritato per l'eccessivo simbolismo.

Ma nel complesso la manifestazione è stata un successo. L'entusiastica partecipazione di pubblico ha costituito la grande scoperta di questo festival, essa ha dimostrato che anche in America esiste una larga udienza per il cosiddetto film d'arte e d'avanguardia. Il Lincoln Center, che con questa escursione nel campo cinematografico ha festeggiato il suo primo anno di vita, ha annunciato che includerà il cinema regolarmente nella sua attività futura, non solo, ma creerà una scuola del cinema, dove all'arte della decima Musa verrà consacrata la stessa devozione riservata alla musica, al teatro e alla danza.

Mario Albertazzi

William Luzangula - Mutesa eletto Presidente dell'Uganda

QUELLO CHE ELISABETTA RAPPRESENTA PER I SUOI SUDDITI

LA MONARCHIA INGLESE SI DESTREGGIA FRA LE OPPOSTE ESIGENZE POPOLARI

Essa paga la sua sopravvivenza come simbolo mistico mediante un volonteroso sforzo di adeguamento ai desideri che vengono espressi dalla parte più critica della Nazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, ottobre

La monarchia inglese naviga in acque tranquille, circondata da un rispetto convenzionale, fra scherzi innocui. Uno degli ultimi fu una trasmissione di «That was the week that was» in cui si rappresentava un immaginario naufragio della regina col sorriso sulle labbra e il suo riemergere a riva con lo stesso immutato sorriso. Il regno di Elisabetta ha dieci anni. Dieci anni fa uno scherzo di quel genere non sarebbe stato immaginabile. Elisabetta salì al trono circondata da un'aura di misticismo. Parecchi ragionevoli gentlemen dichiaravano di essere pronti a morire per la regina. Non pareva uno scherzo dire che una regina giovane poteva incoraggiare gli sforzi della popolazione maschile e, di riflesso, l'aumento della produzione industriale. Ma se riflettiamo un momento sulla scenetta del naufragio dobbiamo notare che la sua punta ironica è rivolta non tanto alla regina quanto a un atteggiamento del popolo inglese. Gli inglesi chiedono alla monarchia di passare attraverso qualsiasi tempesta col sorriso sulle labbra. Vi proiettano il loro bisogno di sicurezza e di continuità. La monarchia è un espediente magico. La scenetta satireggiava questo aspetto primitivo del conservatorismo inglese.

Al tempo stesso gli inglesi hanno chiesto sempre più alla monarchia, in questi ultimi anni, di avvicinarsi alla loro vita. Molti amano vedere nella vita della famiglia reale semplicemente una edizione di lusso della loro esistenza. E questo accade specialmente fra le donne. Non c'è di meglio per tante donne che conducono una vita monotona e faticosa che sedersi in poltrona verso le dieci di sera e sognare ad occhi aperti di essere la Regina Elisabetta. Una rivista femminile ha fatto fortuna offrendo per quattro scellini alle sue lettrici, comprese le spese postali, un facsimile dell'anello di fidanzamento di non so più quale principessa reale. Secondo una irriverente analisi riferita da Siriol Hugh-Jones sul «Sunday Times» i fatti della regina non interessano i lavoratori più del tempo chè fa, e tuttavia in mancanza di meglio essi amano la monarchia per le sue variazioni spettacolari, come surrogato delle corride, dei carnevali, dei caffè all'aperto.

Qualcuno osserva che la monarchia come simbolo nazionale gode di un prestigio inversamente proporzionale alla pubblica istruzione. Soprattutto le anime semplici hanno bisogno di compendiare in una persona quel sistema di doveri, di diritti, di rapporti con il mondo esterno, che costituisce lo Stato. Tale fenomeno corrisponderebbe nel campo politico alla personificazione di Dio nel campo religioso. Non molto tempo fa si sono svolte in Inghilterra aspre polemiche per la pretesa di qualche teologo di modernizzare il concetto della divinità. Un analogo spirito critico investì alcuni anni or sono la monarchia inglese. Al bisogno di misticismo succede sempre, o si alterna, un bisogno di razionalità. Ma è un fenomeno che riguarda soprattutto le classi colte. Dopo le tempeste teologiche la gente che prima andava a Messa continua ad andarci. Dopo le critiche alla monarchia il convenzionale rispetto monarchico del popolo inglese rimane tale e quale.

Qualcosa è mutato

Si deve notare tuttavia che le critiche hanno in parte mutato la monarchia inglese. Una delle proprietà della monarchia inglese è di essere sensibile alle critiche. Si capisce che non può abbandonare a un tratto certi caratteri tradizionali. Ma il serio impegno del duca di Edimburgo nei problemi della tecnologia moderna indica una precisa volontà di rinnovamento dall'interno. Anche lo sforzo della Regina Elisabetta di vestire più propriamente e di interessarsi a spettacoli e manifestazioni culturali superiori a quelle che forse intimamente preferisce è un segno di buona volontà. La monarchia inglese sa di contare soprattutto come simbolo mistico. Il concetto di un re o di una regina funzionari dello Stato è un mito. Come funzionari costano troppo. La monarchia è un lusso ideologico soprattutto ad uso dei semplici che non possono permettersi troppe complicazioni ideologiche. Ma tutta una altra parte della nazione chiede alla monarchia sempre più esatte giustificazioni funzionali. La monarchia inglese si destreggia fra queste diverse ragioni d'essere e si può dire, in un certo senso, che essa paga la sua sopravvivenza come simbolo mistico mediante un volonteroso sforzo di adeguamento alle esigenze della parte più critica della Nazione.

Accade così che questa istituzione antiquata sopravviva in Inghilterra con ottime prospettive di durabilità. Essa si destreggia abilmente tra forze opposte. Il 1957 fu l'anno in cui queste forze opposte vennero più spiccatamente alla luce. Furono pubblicati allora due articoli, di Lord Altrincham e di Malcolm Muggeridge, che parvero terribili e temerari. Lord Altrincham dalle colonne della sua «National Review» insinuava che l'ambiente di Corte era diventato afoso, che i ricevimenti per le presentazioni erano roba d'altri tempi, che non era bello vedere la regina leggere i suoi discorsi sul dattiloscritto, che il principe Carlo doveva essere messo a contatto con ragazzi destinati a diventare un giorno conduttori di autobus, scaricatori di porto, meccanici e così via.

Nello stesso numero un altro scrittore, B. A. Young, deplorava l'apparente mancanza di interesse della regina per spettacoli un po' più nobili della solita rivista di varietà o commediola brillante e arrivava a dichiarare che «la quasi assoluta indifferenza per le arti da parte della famiglia reale è una cosa molto seria che potrebbe avere a lungo andare un effetto deleterio sul benessere del paese». Ma il peggio si leggeva in un articolo pubblicato da Muggeridge sul «Saturday Evening Post» sotto il titolo: «L'Inghilterra ha proprio bisogno di una regina?». Muggeridge fu immediatamente licenziato dal «Sunday Dispatch» con il quale aveva un contratto d'oro e la BBC lo dispensò dall'apparire nella sua trasmissione televisiva «Panorama». Parecchi telespettatori avevano telefonato che non volevano vedere la sua brutta faccia antimonarchica, altri che avrebbero chiuso l'apparecchio appena Muggeridge fosse comparso. Anche Lord Altrincham, di riflesso, fu pregato di non comparire più nella rubrica «Any Questions» poichè, gli dissero, «dato l'attuale sentimento pubblico potrebbe essere coinvolto in qualche discussione simile a quella che abbiamo eliminato ieri da "Panorama"». Molti lettori del «Daily Mail» e del «Daily Mirror» scrissero a favore di Lord Altrincham, ma un monarchico arrabbiato lo aspettò alla uscita da uno studio televisivo e lo prese a schiaffi. Il giorno dopo il «Daily Herald», normalmente laburista e pacifico, domandò se non c'era nessuno disposto a usare lo stesso trattamento a Young che aveva osato criticare il disinteresse culturale della Regina. Muggeridge fu sommerso sotto una valanga di lettere insultanti e minatorie. Un tale, per la strada, gli sputò addosso.

Non era mai accaduto in tempi recenti che due giornalisti osassero scrivere cose simili. Non si sono certo avute reazioni così accese in occasione della recente disputa teologica. Anzi pareva confermata la diagnosi di Kingsley Martin: «Verso la metà dell'altro secolo occorreva coraggio per rompere i tabù religiosi, per mettere in dubbio la verità letterale del primo capitolo della Genesi. Invece il trono era apertamente criticato sui giornali e nei comizi. Nel ventesimo secolo la situazione è esattamente capovolta». Ma gli interventi di Lord Altrincham e di Muggeridge erano serviti a dissipare l'atmosfera mistica intorno alla monarchia. Altri giornali si fecero coraggio. Furono criticati lo yacht della Regina, le eccessive spese di Casa reale, le partite domenicali di polo, l'abitudine di andare troppo spesso alle corse dei cavalli. Si ebbero mozioni ai Comuni per le «stravaganze» della famiglia reale che rendevano «inevitabile e desiderabile la critica da parte della stampa e di altre istituzioni». Si andò ripetendo che la Regina vestiva troppo spesso in modo goffo. Si discusse in lungo e in largo sulla educazione che il principe Carlo doveva ricevere.

La Regina imbronciata

Rotto il ghiaccio, la critica alla monarchia torna anche oggi periodicamente senza scandalo nè feroci reazioni da parte di paladini offesi. La stampa mosse libere osservazioni sul viaggio in Australia della Regina. La caccia alla tigre del principe Filippo in India fu messa in burla. Gli avvenimenti di Casa reale non occupavano più necessariamente il primo posto nei notiziari. In occasione del fidanzamento della principessa Alessandra la rivista «Today» pubblicò una fotografia della Regina imbronciata (e non più giovane come al tempo del «suo» fidanzamento) con la didascalia: «Curioso, vero?, come la Regina appaia sempre così imbronciata ai fidanzamenti degli altri». Il che non era propriamente una critica, ma una impertinenza, che però era consentita dalla nuova atmosfera e non sarebbe stata pensabile qualche anno avanti. Lo scrittore Osborne levò lamenti di noia a proposito della mano regale guantata di bianco che salutava dal cocchio dorato a mascherare con un richiamo sentimentale a tempi passati la decadenza del paese. Vero, qualcosa è mutato anche nel sentimento collettivo degli inglesi verso la loro monarchia. E nel sentimento, si può forse aggiungere, che la monarchia inglese ha di se stessa. Fatto abbastanza paradossale, mentre una gran parte del pubblico europeo guarda all'apparato monarchico inglese e alle vicende familiari della monarchia inglese come ad una fonte inesausta di mitici splendori, di ineffabili tenerezze.

Eugenio Galvano

Aldo Fabrizi e Bice Valori nella commedia musicale «Rugantino» presentata ieri a Milano

Al figlio di un triestino i beni di Cocteau

Parigi, 12

Jean Cocteau sarà sepolto mercoledì a Milly-la-Foret, secondo la sua volontà, nella cappella dei «Simples», che egli stesso aveva decorato. Da martedì, la salma sarà esposta in una camera ardente allestita nel Municipio. Questa mattina lo scultore Minnazoli si è recato a Milly per riprendere la maschera funebre del poeta. Nel pomeriggio egli riprenderà quella di Edith Piaf.

Cocteau ha lasciato tutti i suoi beni a Edouard Dermit, un giovane che aveva adottato. Lo aveva incontrato nel 1947 quando Edouard Dermit, figlio di un ex minatore di Trieste emigrato in Lorena, aveva lasciato la miniera e cercava lavoro. Cocteau lo aveva assunto come giardiniere nella sua proprietà di Milly-la-Foret, ma in seguito, resosi conto che il giovane aveva un forte talento di pittore, gli aveva insegnato a dipingere. La prima esposizione di Dermit, l'anno scorso, era stata un successo.

LIBRI RICEVUTI

Emilio De Marchi: *Tutte le Opere Narrative*. Sono usciti, editi da Ugo Mursia due volumi con «Tutte le Opere Narrative» di Emilio De Marchi, a cura di Giovanni Titta Rosa (L. 3500 ciascuno). Nel primo i romanzi più noti: «Demetrio Pianelli», «Arabella», «Giacomo l'idealista» e «Il cappello del prete»; nel secondo gli altri quattro romanzi: «Il signor dottorino», «Due anime in un corpo», «Redivivo» e «Col fuoco non si scherza», seguiti da tutti i racconti e le novelle. Un'edizione che nella attualità di un momento critico particolarmente felice per l'opera del De Marchi, porta il suo contributo, con la completezza soprattutto, agli studi e alla conoscenza di questo raffinato «cronista» milanese. Se De Marchi non è scrittore da riscoprire, oggi, una sua rilettura completa, anche in quei particolari che spesso una critica frettolosa ha trascurato (certi giudizi del Croce possono essere indicativi) risulta tuttavia non priva di istanze e proposte ben attuali, sia nell'ambito di una precisa professione letteraria che in quello di una più generica documentazione di costume; e soprattutto qui l'opera del De Marchi ci rimane come il più fedele e smagliante ritratto di una Milano storicamente lontana ma ancora ben viva sotto le apparenze di una trasformazione che non tocca le più intime verità.

Racconti della Russia d'oggi - Dall'Oglio - Milano - lire 2000.

P. G. Wodehouse: *Parla Mister Mulliner* - Bietti, L. 500.

Aldo Testa: *Meditazioni su Rousseau* - Cappelli - lire 1200.

CRONACA DELLA CITTA'

SI È DIMESSO IL PRESIDENTE TANASCO

Regime commissariale ai Magazzini Generali

L'incarico è stato affidato al Comandante del Porto gen. Battaglieri - Vice il dott. Stefano Addobbati

Il presidente dei Magazzini Generali, avv. Giovanni Tanasco, si è dimesso in questi giorni dall'incarico, adducendo ragioni personali. Ne dà notizia il Commissariato generale del Governo, assieme a quella delle dimissioni dei componenti il consiglio d'amministrazione dell'Azienda portuale, che con tale gesto hanno inteso lasciare libertà d'azione per l'adozione da parte dell'organo tutorio delle misure più opportune per garantire la prosecuzione dell'attività amministrativa dell'ente.

Pertanto il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, allo scopo di evitare interruzioni nel regolare funzionamento dell'Azienda, ha provveduto con decreto di affidare l'amministrazione dei MM. GG. a un commissario straordinario nella persona del generale Mario Battaglieri, comandante del Porto di Trieste. L'incarico di vice commissario è stato, con lo stesso decreto emanato ieri, conferito al dott. Stefano Addobbati, già direttore della locale Camera di commercio.

Il ricorso alla gestione straordinaria è stato ritenuto opportuno dall'autorità tutoria sia, come detto, per assicurare la funzionalità amministrativa dell'Azienda, sia in vista della prossima istituzione dell'Ente del Porto di Trieste, previsto dalla legge istitutiva della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il Prefetto Mazza ha fatto pervenire all'avv. Tanasco una calorosa lettera di ringraziamento per la intelligente, scrupolosa ed appassionata attività svolta per lunghi anni a vantaggio dei Magazzini Generali.

Battesimo del Centro turistico giovanile

Il Circolo della Stampa ha tenuto ieri a battesimo nelle sue sale il primo Congresso provinciale del Centro turistico giovanile, presenti alla manifestazione il Sindaco, il Provicario mons. Dagri, il viceprefetto Miceli, altre autorità civili e religiose, personalità interessate al capo specifico del turismo, quali il dott. Rinaldini direttore dell'Ente provinciale del turismo, il dott. Babille assessore al turismo ed altre, come il dott. Tomizza e l'ing. Bartoli. Dalle chiare e approfondite esposizioni dei relatori, si può dedurre un quadro completo del vasto programma che il C.T.G. con lodevole impegno si è prefisso di realizzare. Al folto pubblico di intervenuti, in massima parte giovani dei vari gruppi operanti nella regione, sono stati tracciati e chiariti con semplicità e fermezza i propositi che hanno ispirato l'azione del C.T.G. fino ad ora nel quadro di una attiva e consapevole gioventù cattolica. Il C.T.G. offre dunque un turismo ai giovani e per i giovani, nei fini e nei mezzi conformi al messaggio cristiano; vuole presentare un turismo che superi la contingenza del fatto occasionale, e che sia invece il mezzo primo per una più compiuta conoscenza di se stessi e degli altri. Solo ponendo il proprio carattere e le proprie idee in aperta critica e disamina con chi ha altre idee, costumi e diverse problematiche, il giovane può «provare» se stesso, dare concretezza alle proprie esperienze e idealità. Questo è il turismo che la nuova organizzazione si prefigge di diffondere.

In chiusura della prima giornata di lavori si è tenuta la premiazione del concorso d'arte fotografica organizzato dallo stesso C.T.G. I premiati hanno ricevuto il riconoscimento della loro bravura dalle mani delle autorità. Mentre la mostra rimane aperta al Circolo della Stampa, i lavori del Congresso si concluderanno nella giornata odierna, nella sede provinciale di via Battisti, con la elezione dei delegati al Congresso nazionale che si terrà a Roma nel gennaio 1964.

Stamane in Cattedrale il coro «Ravanello»

ESEGUIRA' LA MESSA DI PAPA MARCELLO

Stamane alle ore 10, il Coro polifonico nazionale «Oreste Ravanello» di Padova, eseguirà nella Cattedrale di San Giusto, la Missa Papae Marcelli di P. L. da Palestrina, a sei voci dispari. L'esecuzione sarà radiotrasmessa dalla RAI-TV di Trieste.

La prestazione del Coro Ravanello, rientra nel quadro dei festeggiamenti predisposti per onorare S. E. mons. dott. Antonio Santin nel XXV del suo Episcopato a Trieste, e per la sua nomina ad Arcivescovo.

Il complesso patavino è stato festeggiato ieri in Municipio, dove il Prosindaco prof. Cumbat ha rivolto agli ospiti il cordiale saluto della città.

Andreotti nel Comitato per «Trieste 68»

Il Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha comunicato telegraficamente la sua accettazione a far parte del Comitato per le celebrazioni del cinquantenario della Redenzione di Trieste.

Trieste per il Vaiont

CONTINUA LA GENEROSA GARA DI SOLIDARIETA'

Viva, dolorosa perdura fra i triestini l'eco della tragedia del Vaiont. Nei giorni scorsi le attestazioni di solidarietà — numerose e commosse — sono state espresse dai rappresentanti delle autorità cittadine, giunti sul posto della sciagura, per concordare con quelle autorità gli eventuali interventi in sede locale, e per recare a quelle sventurate popolazioni il conforto concreto del fratello che dà al fratello che ha perduto tutto, in pochi momenti di terrore indescrivibile. Le consegne di denaro e di vestiario proseguono ininterrottamente, chiara dimostrazione del cuore dei triestini, che non si smentisce mai, di fronte al lutto e alle necessità dei propri simili.

Continuano anche le sottoscrizioni presso enti ed associazioni, di cui abbiamo dato notizia precedentemente; in particolare l'Associazione industriali della nostra città ha aperto una sottoscrizione fra i propri associati, con l'invito caloroso ad aderirvi fattivamente. Come riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale, una serata di balletti è stata organizzata per sabato prossimo, in occasione delle manifestazioni celebrative del centenario della Ginnastica Triestina, il cui ricavato sarà devoluto a favore dei sinistrati del Vaiont; per domani, intanto, alle ore 21, la Compagnia dei commedianti Lombardi-Anselmi ha organizzato una serata di beneficenza, per la ricostruzione di Longarone, mettendo in scena «La fiaccola sotto il moggio» di D'Annunzio, in piazza Perugino.

Ieri, inoltre, il decano del Corpo consolare di Trieste, Celadet Kiyasi, ha fatto pervenire al Commissario Mazza una lettera contenente espressioni di cordoglio per l'immane tragedia nel Bellunese; la partecipazione a tale calamità, oltre che personale, riguarda pure tutto il Corpo consolare accreditato nella nostra città.

Da parte sua, la segreteria provinciale del PSI ha espresso alla federazione di Belluno il cordoglio per la catastrofe del Bellunese, e per la morte del segretario della federazione e Sindaco di Longarone, Celso Guglielmo, e di tutta la sua famiglia.

Il signor Michele Tufo ha rinvenuto nel pomeriggio di ieri in via Crispi un mazzo di chiavi, composto da tre elementi ed una medaglia ricordo. Il rinvenitore ha portato le chiavi nella nostra redazione, che ora sono a disposizione del proprietario.

PER LE CASE COSTRUITE CON CONTRIBUTO STATALE

Rimessa in moto la legge sul riscatto degli alloggi

Una circolare dell'I. A. C. P. - Le quote di manutenzione

Ritorna d'attualità l'annoso problema delle case a riscatto, di quelle abitazioni, cioè, di proprietà dello Stato o costruite con contributo governativo. Lo spunto viene offerto dalla circolare che l'Istituto autonomo per le case popolari della nostra provincia provvede a inviare in questi giorni ai propri inquilini, i quali a suo tempo hanno presentato domanda per ottenere il riscatto dell'alloggio attualmente occupato, come disposto dal D.P.R. 17 gennaio 1959 n. 2, modificato dalla legge 27 aprile 1962 n. 231.

L'attuale provvedimento dell'ente viene praticamente a confermare la riapertura delle domande di riscatto, che si potevano considerare bloccate alla scadenza dei termini della prima legge, concedendo pertanto agli inquilini dello IACP di divenire proprietari dell'alloggio abitato. E in questo caso, non vi sono preoccupazioni di scadenza — almeno attualmente e fino a che non dovessero intervenire eventuali altre modifiche — per cui gli interessati possono inoltrare richiesta di cessione in proprietà in qualsiasi momento: e la prova è che gli istituti interessati, trovandosi di fronte a un problema che non è definito nel tempo, si trovano praticamente in condizioni di dover istruire continuamente delle pratiche di riscatto.

La circolare dello IACP giunge quanto mai opportuna, considerando soprattutto il tempo che intercorre tuttora fra la emanazione della prima legge, seguita dalla presentazione delle domande: e in merito l'Istituto illustra all'inquilino che ha stipulato un contratto preliminare allo scopo di sancire, sia pure nella forma non definitiva, il diritto al riscatto della casa, le ragioni per cui le relative pratiche non hanno potuto essere evase del tutto, ritardando la stesura dell'accordo definitivo. Il motivo principale è dovuto (e che ciò avremo occasione di occuparci più diffusamente in seguito) al fatto che le operazioni catastali e l'iscrizione tavolare dell'immobile richiedono un certo periodo di tempo. Comunque le quote che l'inquilino versa mensilmente all'Istituto vengono a rappresentare il concorso rateale al riscatto dell'alloggio, che verrà ceduto alle condizioni di legge, sia per quanto concerne il costo che per le modalità del riscatto.

L'IACP fa osservare inoltre che, sempre nel rispetto della legge, è di competenza dell'istituto l'amministrazione, la gestione e la manutenzione dell'alloggio riscattato con il sistema rateale, e per tali incombenze spetta all'ente amministratore un compenso, che è stato fissato tenendo conto sia della superficie dell'alloggio che delle sue condizioni di vetustà; dal computo della superficie sono comunque esclusi le cantine ed i poggioli. La quota, aumentabile allo scadere di ogni biennio, è stata così fissata: anzianità del fabbricato in anni di costruzione 0-2, coefficiente mensile-mq. dovuto dall'assegnatario: lire 30; 2-4, lire 32; 4-6, lire 34; 6-8, lire 36; 8-10, lire 38; 10-12, lire quaranta; 12-14, L. 42; 14-16, L. 44; 16-18, L. 46; 18-20, L. 48; oltre i 20 anni, L. 50. Tali quote saranno automaticamente e proporzionalmente variate tutte le volte che il costo della manodopera, indicato dal bollettino periodico del Genio civile di Trieste, porterà qualche modificazione, in aumento oppure in diminuzione, del 10 per cento rispetto a quello determinato al 1.o gennaio di quest'anno.

Minaccia di sciopero sul fronte del pane

Gli operai panettieri sono in procinto di proclamare uno sciopero a causa del sostanziale rigetto dell'Associazione panificatori a dare inizio alle discussioni per il rinnovo del contratto di lavoro nella sua parte salariale e nella parte normativa la quale, tra l'altro, comprende anche la regolamentazione del riposo domenicale con la chiusura dei forni.

NEL GIARDINETTO DI PIAZZA SANSOVINO

Allievo «barbone» con il «serramanico»

Ha reagito contro un vigile urbano

Da tempo piazza Sansovino si è trasformata in una indecorosa «base» di barboni, i quali — nel giardinetto della zona — avevano allestito una specie di accampamento con ogni... comfort. L'inconsueto insediamento non è passato inosservato e proprio ieri mattina il «Piccolo» ha ospitato una segnalazione in cui si deplorava il fatto. Ieri mattina il Comando dei vigili urbani ha subito provveduto ad inviare sul posto una pattuglia per effettuare un sopraluogo e controllare le asserzioni del nostro lettore.

I vigili, giunti in piazza Sansovino hanno trovato sei vagabondi intenti alle loro faccende, circondati da fagotti e da stracci. Gli agenti sono intervenuti ed hanno fatto allontanare i «barboni». Uno di questi però, il più giovane del gruppo, non ha voluto obbedire all'invito della forza pubblica e, quando il vigile lo ha preso per un braccio, egli ha estratto un coltello a serramanico cercando di colpire il vigile. Quest'ultimo è stato però lesto a parare il colpo e ad immobilizzare l'energumeno, mentre il suo collega si affrettava a telefonare da un vicino bar al pronto intervento della Squadra mobile. Una camionetta ha raggiunto poco dopo la zona e gli agenti intervenuti hanno preso in consegna il vagabondo, che è stato arrestato e tradotto negli uffici di polizia, dove è stato identificato per il macellaio Guerrino Veggian, di 22 anni, da Rovigno, senza fissa dimora. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria e trasferito al Coroneo per resistenza a pubblico ufficiale.

OGGI COMIZI DOMANI IL VOTO SUI BILANCI

Anteprima polemica della «svolta» politica

Maggioranza autonomista nel PSI - Ribellione dei giovani

Si è conclusa una settimana d'intensa attività politica, la quale ha portato — al termine di due incontri-fiume notturni — a un accordo preliminare fra DC, PSDI, PRI e PSI per un esperimento di maggioranza di centro-sinistra al Comune e alla Provincia; un'attività che però non ha valicato i chiusi ambienti delle sedi di partito, mentre si apre un'altra settimana che invece porta alla luce pubblica quei problemi che in questi ultimi giorni sono stati oggetto di tante discussioni; in sostanza — con i comizi odierni (Scaglia per la DC e Tripodi per il MSI) e le sedute di domani e martedì dei Consigli comunale e provinciale — si ha ora una sensibilizzazione pubblica di quell'accordo cui i quattro partiti interessati all'operazione di «svolta» sono pervenuti nella trattativa a tavolino.

Frattanto sono proseguite dichiarazioni, puntualizzazioni e commenti sulla situazione politica locale, conseguente all'accordo in questione. In un'assemblea sezionale dc a Sistiana l'on. Bologna ha detto fra l'altro: «La collaborazione con il PSI locale dev'essere inquadrata nella politica nazionale del partito socialista, per cui talune perplessità vanno attenuate anche dalla considerazione che l'inserimento dei cittadini italiani di lingua slovena nei partiti nazionali rappresenta un fatto positivo, in quanto vengono abbandonate posizioni basate esclusivamente su una piattaforma etnica». E a San Giacomo l'assessore provinciale Degano ha ribadito che «una piattaforma di centro-sinistra rappresenta la sola alternativa politica alla crisi delle amministrazioni locali».

Il settimanale della DC, «Popolo giuliano», commenta in un editoriale che «coloro i quali ipotizzavano e proclamavano "cedimenti" nella DC in tema di salvaguardia dei valori democratici e nazionali non possono certamente trovare, nella lettera e nello spirito del noto accordo, alcunchè di lesivo per la città e non degno della tradizione della DC su questa materia». E inoltre: «L'atmosfera di cauto ottimismo non deve certo far però dimenticare e sottovalutare il fatto che difficoltà, incertezze ed ostacoli sussistono ancora; ma da parte della DC nè cedimenti, nè ripulse, nè pretese inaccettabili vi sono state».

In seno alla federazione triestina del PSI si sono frattanto concluse le assemblee precongressuali in preparazione del settimo congresso provinciale che avrà luogo nella nostra città dal 18 al 20 ottobre, con all'ordine del giorno l'elezione dei delegati al congresso nazionale e dei nuovi organi direttivi; i risultati delle votazioni sulle tre mozioni nazionali sono i seguenti: autonomisti 66,95 per cento; «sinistra» 28,28 per cento; mozione Pertini 4,77 per cento.

Sulle conclusioni delle trattative fra DC, PSDI, PRI e PSI è intervenuta una dichiarazione della federazione giovanile del PSI, da cui si rileva che «la precedente posizione unitaria, espressa in più occasioni dalla federazione triestina del PSI e in modo particolare nel documento votato all'unanimità nella riunione del direttivo del 3-4 ottobre, sia venuta a mancare all'atto pratico dell'incontro, avendo la segreteria provinciale del PSI accettato di addivenire a un accordo superando quelle riserve che pur erano state espresse nel precedente documento unitario». E così prosegue: «La federazione giovanile socialista respinge l'operato della segreteria del partito, sottolineando la validità di un incontro con i cattolici ma nella misura in cui esso possa rappresentare una reale politica di centro-sinistra: un dialogo — ribadisce il documento — che comunque non deve rappresentare una discriminazione nei confronti delle altre forze politiche della classe operaia».

Stamane al Grattacielo discorso dell'on. Scaglia

POLITICA ITALIANA E CENTRO-SINISTRA

Questa mattina, alle ore 11, il vicesegretario nazionale della DC, on. Giovanni Battista Scaglia, parlerà al cinema Grattacielo sulla situazione politica nazionale. Il discorso dell'on. Scaglia — per il particolare momento della situazione politica e il ruolo di preminente responsabilità dell'oratore nel partito di maggioranza — è atteso con vivo interesse negli ambienti politici. Sono attese inoltre alcune dichiarazioni del segretario provinciale dott. Botteri, dato che quella odierna è la prima manifestazione pubblica della DC dopo l'avvio al centro-sinistra nelle amministrazioni locali triestine.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18.5; minima 12.5; umidità 81 per cento; pressione mb. 1024,9 stazionaria regolare; temperatura del mare 19; vento km. 4 Ovest.

Oggi: S. Edoardo. - Il sole sorge alle 6.17, tramonta alle 17.25. La luna nasce all'1.41, tramonta alle 16.08.

Farmacie aperte oggi: INAM, Al Cedro, p. Oberdan 2, tel. 36120-36274; Cipolla, v. Belpoggio 4, tel. 35602; De Colle, v. Revoltella 42, tel. 41447; Depangher, v. S. Giusto 1, tel. 94115; Manzoni, v. Settefontane 2, tel. 90965; Marchio, v. Ginnastica 44, tel. 95417; All'Angelo d'Oro, v. Pellico, tel. 38009; S. Anna, str. di Fiume 63, tel. 55919; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245 (le ultime due dalle 8 alle 13).

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, p. Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, v. Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, p. San Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, p. della Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, v. San Cilino 36, tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

MODIFICATO L'ORDINE N. 26 DEL 1951

Resa giustizia agli «aldisiani»

Sanzionata la non tassabilità progressiva

Nel Bollettino Ufficiale n. 28 del Commissariato generale del Governo dell'11 corr., è riportata la tanto necessaria modifica dell'Ordine n. 26/1951 «Fondo incremento edilizio» dell'ex GMA, sanzionando la non tassabilità progressiva dei cosiddetti scioglimenti di comunione e l'acquisto di aree anche edificate. Vengono così sanciti obiettivamente i generali principi ispiratori del Fondo stesso e riportate nella loro ferma ed equa interpretazione tutte le clausole contenute nel provvedimento suddetto.

La modifica si era resa di estrema necessità in quanto le ingiuste applicazioni stavano sovvertendo paurosamente, di fatto, i principi e il fine dell'incremento edilizio, inasprendo e gettando in un mare di guai migliaia di impreparati cittadini, che, sacrificando spesso assai misurati e sudati risparmi, confidavano e tuttora confidano nella giustizia e nella serietà degli strumenti giuridici governativi.

Allo scopo di illustrare la portata pratica del provvedimento stesso che interessa tanto massicciamente la ricostruzione edilizia di Trieste, il Comitato suddetto si riserva di indire quanto prima una pubblica conferenza.

Chiamate d'imbarco per domani alle 10. Turno «Generale»: 1 giovane coperta, turno 2058; 1 operaio meccanico; 1 terzo uff. coperta; 1 all. uff. coperta.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	11	69	36	18	57
CAGLIARI	9	45	25	30	32
FIRENZE	39	89	24	14	66
GENOVA	90	19	13	41	56
MILANO	11	8	7	49	28
NAPOLI	8	51	59	46	40
PALERMO	45	4	19	87	25
ROMA	35	40	81	16	84
TORINO	30	32	25	16	24
VENEZIA	54	47	75	58	3

ENALOTTO:
1, 1, x, 2, 1, 1, x, x, 1, x, x, x

Nel concorso n. 41 dell'Enalotto nella zona delle Tre Venezie sono stati totalizzati a Trieste 29 dieci, nel Goriziano tre dieci e a Udine due undici, realizzati rispettivamente da Attilio Candolo su una scheda sestupla giuocata al Caffè Centrale di Mortegliano e da un anonimo che ha siglato «Buona fortuna».

A ciascuno dei due vincitori con 12 punti andranno 10.636.000 lire; a ciascuno dei 98 vincitori con 11 punti andranno 162.800 lire; ai 288 vincitori con 10 punti andranni 12.300 lire.

CIT — Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti — Piazza Unità, tel. 24793 — Staz. Autolinee, tel. 24006 — Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Lettera dal Concilio

Decisamente l'atmosfera è un'altra. Ascoltavo ieri mons. De Smedt fare il panegirico dell'Italia, del popolo italiano, dei Pontefici e santi italiani, dell'Episcopato italiano. Parlava con convinzione, con quel tono alto e disteso che hanno i francesi e che sembra appartenere al genio di quel popolo. E' una cordiale riparazione, perchè nella prima Sessione si era mostrato ingiusto verso gli italiani. In questo spirito sereno le tesi si misurano chiarendo i concetti. Chi sostiene e chi respinge, chi afferma e chi dissente ugualmente contribuisce alla ricerca della verità, che è nei propositi di tutti. Vi sono giornate pesanti nelle quali è tutto un martellare sul medesimo argomento; altre vive, fervide, ricche di pensieri nuovi e di osservazioni geniali.

Giorno per giorno, puntuali e volonterosi, i vescovi salgono in una lenta, vasta processione i gradini di S. Pietro, entrano nella basilica e sostano davanti al Sacramento in preghiera. Molto frequentato è anche l'altare di S. Pio X. E' difficile trovare un quadro più colorito di questo: nel dominante paonazzo gli africani, i cinesi, gli indiani e le varie gradazioni dei bianchi formano una scena varia, movimentata, straordinaria. Qui avvengono gli incontri più impensati e più lieti. Lentamente ognuno ascende le scale delle varie tribune e trova il suo posto. La Messa con cui ogni mattina incomincia la Congregazione, diffonde negli animi sensi di pietà, cui i canti di un gruppo della Sistina aggiungono dolcezza. Così ogni giorno.

Il grande argomento è la Chiesa. Non vi è proposizione dei due capitoli finora discussi che non sia stata fatta argomento di osservazioni. L'«immagine» della Chiesa fu lungamente il centro dell'interesse comune. Il Vangelo è così ricco di similitudini. Ed ognuno aveva le sue preferenze. Ognuna di queste ridà il pensiero evangelico e si presta a mirabili approfondimenti. Corpo mistico, regno di Dio, popolo e famiglia di Dio: ve ne sono tante a lumeggiare quel capolavoro dell'amore del Signore, che è la Chiesa, mistero e sacramento, visibile e peregrinante e militante sulla terra. Ma una definizione non fu data: occorre definire la Madre? Per quanto tu dici, hai sempre ancora da dire. I rapporti di lei con i non cattolici e con i non cristiani, possono essere allargati dalla carità, ma è la verità che segna limiti e vie.

Sul capitolo secondo, che probabilmente diverrà terzo, per cedere il posto al Popolo di Dio, di cui la Gerarchia è parte, siamo ancora a discutere: la costituzione gerarchica della Chiesa e in ispecie l'Episcopato. Sono argomenti questi del Vaticano I, il quale, per le note vicende, potè definire solo il primato e l'infallibilità del Papa. Il tema era quindi atteso e largamente studiato. Gesù istituì il collegio apostolico con a capo Pietro e volle che esso continuasse ad assicurare il fondamento e l'unità della Chiesa. I rapporti fra il Papa, capo del collegio episcopale e della Chiesa, e i vescovi, la funzione dell'Episcopato, come collegio, nella Chiesa universale, sono argomenti delicati, ma fondamentali. Salvare la verità definita del Primato e non diminuire la potestà e la missione dei vescovi, provenienti direttamente da Gesù Cristo. E' commovente sentire con che fede ed amore da tutti viene lumeggiata la verità del primato e con che calore vengono prospettate le conseguenze della «collegialità», le responsabilità, il servizio universale, del Collegio episcopale «sub Petro». Intelligenze, temperamenti, sensibilità si manifestano nel vivo alternarsi degli interventi, ma la carità regna davvero sovrana. Non nascondo nulla se parlo così. E' la verità.

L'Episcopato è un sacramento che conferisce la pienezza del sacerdozio; sembra una affermazione facile, ma commuove sentire esporre la dottrina frutto di studi lunghi e amorosi. Il presbiterato, come si volle già nella prima sessione, ha la sua parte. Ma uno dei punti più dibattuti è il diaconato. Ha da essere ammesso quale grado ecclesiastico a sè stante, permanente, in servizio della comunità, ed ha da essere conferito anche a coniugati? I pareri sono molto discordi. Le ragioni validissime, come acuti scalpelli, fanno emergere i lati favorevoli e quelli contrari. Si tratta per ora di ammetterlo come possibilità, lasciando alle circostanze di luogo e di tempo la realizzazione del progetto.

Siamo nel pieno della discussione. Vi prendono parte tutti, chi a voce e chi in iscritto. Perchè molti preferiscono presentare le loro memorie alle Segreterie, per non ritardare ancor di più il cammino.

Le giornate sono proprio piene a servizio della Chiesa. Con me, nell'Aula, entra la mia diocesi, che sento sempre presente.

\+ ANTONIO ARCIVESCOVO

Roma, la sera di martedì 8 ottobre 1963.

LE INNOVAZIONI DELLA MEDIA UNIFICATA

Difficile il doposcuola per la carenza di aule

Con tutta probabilità, ai primi del prossimo mese, nella nostra città verrà istituito il doposcuola per le Medie. Come noto, tale innovazione è prevista nella nuova legge per la scuola media, varata dal Ministero, e sotto questa luce va inquadrata la recente riunione presieduta dal Provveditore agli studi avv. Vigneri, assieme ai presidi di tutte le medie della nostra città. L'esame si è rivelato tanto più urgente, in quanto vi sono vari problemi da affrontare e da risolvere, particolarmente tenendo conto che le domande devono essere inviate al Ministero entro il 20 del mese.

In special modo, comunque, le questioni da dirimere sono tre: il reperimento delle aule, il numero degli alunni che vogliono aderire all'iniziativa, oltremodo indovinata e positiva, e la disponibilità degli insegnanti, in particolare per quanto riguarda la possibilità di tempo. Il primo problema è forse quello più grave, in quanto già a priori certe scuole sono state escluse dal provvedimento legislativo, per mancanza di aule destinate ad accogliere al pomeriggio i professori e gli studenti. Di più facile soluzione si presenta invece il secondo, dato che sono sufficienti almeno otto alunni della stessa scuola perchè il doposcuola venga istituito nell'ambito di quell'edificio; per contro, aleatoria si presenta la possibilità che tutte le materie possano essere rappresentate — come stabilito dalla legge scolastica — per l'indisponibilità dei professori.

L'accettazione degli interessati a frequentare il doposcuola è facoltativa, ma è da rilevare che, una volta deciso affermativamente, la frequentazione diventa obbligatoria, e le assenze ingiustificate saranno ritenute tali come avviene per i corsi scolastici normali. L'innovazione del doposcuola — che è a carattere completamente gratuito — è particolarmente da appoggiare, vista la bontà e l'utilità dell'iniziativa, che si estrinsecherà per cinque giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con due ore quotidiane. Un'ora sarà dedicata allo studio sussidiario, l'altra alle libere attività complementari, che possono comprendere — per fare un esempio — delle visite guidate ai musei, lavori vari lasciati all'iniziativa del ragazzo, che viene costantemente seguito e consigliato, gare sportive, ecc.

In questi giorni viene svolto un sondaggio presso le famiglie interessate, al fine di ricavare tutti i dati necessari al buon funzionamento dell'iniziativa.

SABATO PROSSIMO LA SERATA RIEVOCATIVA

Cent'anni della «Ginnastica» in uno spettacolo al Verdi

L'inno-marcia di Boito composto per il sodalizio
Una fantasia coreografica del maestro Giulio Viozzi

Il prossimo sabato avrà luogo al Teatro «Verdi» la serata celebrativa del centenario della Società Ginnastica Triestina, la cui storia non è solamente intessuta di attività sportive e di spirito patriottico, ma annovera — lungo l'arco dei suoi cent'anni — pure un'intensa ed interessante vita artistica: corpi sinfonici, corali e bandistici, spettacoli di prosa e lirici e — attualmente — una scuola di danza che costituisce una delle più fiorenti sezioni. Lo spettacolo celebrativo di sabato prossimo pertanto s'inquadra idealmente nelle manifestazioni commemorative del centenario della Società: una serata d'alto livello artistico che in una sintesi sinfonica e corale, scenica e coreografica esalterà la vitalità del sodalizio triestino.

Lo stesso spettacolo, fissato per le ore 21 di sabato 19 ottobre, verrà replicato il pomeriggio di domenica 20 ottobre. Il Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina ha deliberato di devolvere l'intero utile della prima manifestazione a favore delle vittime del Vaiont.

Ed ecco il programma dello spettacolo: Verdi: Sinfonia dal «Nabucco»; Boito: Innomarcia dell'Associazione triestina di ginnastica (1877), strumentazione e testo di Giulio Viozzi; Verdi: Sinfonia dai «Vespri siciliani»; Ciaikowski: Passo a due dal balletto «La bella addormentata nel bosco»; Viozzi: «Prove di scena», fantasia coreografica.

Suonerà l'orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Gianfranco Rivoli. L'Innomarcia fu appositamente composto, per solo pianoforte, da Arrigo Boito per la Società di ginnastica, in occasione della sua venuta a Trieste nel 1877 per presenziare alla prima triestina del «Mefistofele». Sarà eseguito dal coro «A. Illersberg» dell'Alpina delle Giulie, diretto da Giulio Gagliardi. Le parti di danza saranno infine sostenute dagli allievi della Scuola di danza della SGT, diretta dalla coreografa Anna Giani: il «passo a due» dalla «Bella addormentata» sarà eseguito da Sassa Marzi e Pino Kinz (al pianoforte il maestro Gabriele Pisani) mentre la fantasia coreografica del concittadino Giulio Viozzi (già eseguita, per due stagioni, alla «Scala» di Milano) vedrà impegnati nelle parti solistiche Ondina Ledo, Franco Tiralongo, Sassa Marzi, Pino Kinz e Grazia Umani; nonchè Maurizia Bari, Gianna Bovani, Alice Boyce, Gabriella Candussi, Tiziana Cescon, Giuliana Ivancich, Betta Marcovich, Lucia Pecorari, Gabriella Pellis, Guja Piccini e Rita Rocco. Inoltre parteciperà il corpo di ballo al completo della Scuola di danza della Società Ginnastica: Annalisa e Tiziana Biagini, Erica Bruni, Rosanna Busolini, Ileana Bussani, Cinzia Casablanca, Loredana Cerna, Elisabetta de Dominis, Eletta Doveri, Noretta de Ebner, Donatella Ferrati, Cristina Lipania, Eleonora Luin, Flavia Mangiaracina, Giuliana Mangiaracina, Eleonora Millo, Serena Minis, Chiara Pecorari, Giovanna Rodda, Ingrid Rudoi, Mirella Sergas, Claretta Sforzina, Daniela Suppancis, Marina Turcich, Gabriella Widmar, Cristina Zar, Cinzia Zennaro, Michela Zuballi, Alessandro Abriani, Floriano Drascek.

La coreografia dell'impegnativo lavoro è di Anna Giani, su soggetto di Luciana Novaro direttrice della Scuola di danza del Teatro alla Scala inizialmente direttrice tecnica della Scuola della S.G.T. fondata nel 1958. La regia e l'ambientazione scenica sono di Nino Perizi.

Riti in suffragio delle vittime del Vaiont

Oggi alle ore 19, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, di via Giulia 70, avrà luogo una solenne funzione in suffragio delle vittime del Vaiont.

Un altro rito in suffragio verrà celebrato per iniziativa dei Padri Francescani, domani alle ore 19 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Macchina vuotata col favore della notte

Un grosso colpo notturno hanno compiuto la scorsa notte i soliti «topi» d'auto che hanno vuotato una macchina con targa britannica ma appartenente a due cittadini statunitensi, Edward Michael Housse, di 21 anno, e il suo amico Don Jerold Drobsk, di 23 anni. Gli ignoti hanno forzato il finestrino anteriore destro della macchina, lasciata in sosta in via Torrebianca, facendo quindi man bassa di quanto era in essa contenuto: due valigie, una macchina cinematografica, un apparecchio fotografico e i documenti d'identità. I due giovani turisti, che lamentano un danno di 360 mila lire circa, hanno denunciato il fatto agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

SENTENZA CHE AMMONISCE I GUIDATORI IRRESPONSABILI

All'investitore ubriaco due anni e mezzo di prigione

Uccidere con l'automobile può essere un assassinio ha detto il P.M. rievocando lo scontro a Padriciano

«Ormai nelle aule giudiziarie le cause per omicidio colposo sono arrivate a una frequenza paurosa. C'è una gradualità della colpa però, che va via aumentando sino a confinare con il dolo. Spesso nelle circostanze degli incidenti stradali, che si concludono con un evento luttuoso, si frammischiano gli elementi fortuiti, la causa di forza maggiore, perfino la responsabilità della stessa vittima. Ma se guardiamo la causa in discussione, vediamo che questo è un assassinio nel vero senso della parola. L'imputato era al volante ubriaco; anzi, come è stato accertato, era in stato di ebbrezza alcoolica, il che è peggio, perchè l'ubriaco può mettersi al volante e addormentarsi, mentre chi guida in queste condizioni [illegible] già un assassino in potenza».

Così ha iniziato ieri mattina il P.M. dott. Visalli la sua violenta requisitoria nella causa per omicidio colposo contro il giovane muratore Alessandro Zagar, di 26 anni, abitante al n. 68 di Basovizza.

Il rappresentante dell'Accusa ha poi proseguito: «Vi è stato un morto: ma potrebbero esserne stati quattro o cinque una famiglia intera; vi è stato un morto per la condotta colposa, imprudente, inosservante della legge dell'imputato, dimostratosi sprovvisto del minimo rispetto per la propria vita e per quella degli altri». Il rappresentante dell'Accusa ha chiesto infine che sia dichiarata la colpevolezza dell'imputato, condannandolo a 3 anni di reclusione, 6 mesi di arresto, 125 mila lire di ammenda e alla revoca della patente.

[illegible] ratore Carlo Gustin, di 60 anni, abitante al n. 60 di Padriciano, deceduto a seguito di complicazioni sopravvenute alle gravi lesioni riportate nell'investimento di cui era rimasto vittima, era accaduto verso le 22.30 del 23 aprile scorso. A quell'ora lo Zagar stava procedendo per una strada secondaria prossimo a immettersi sulla provinciale Padriciano-Basovizza, alla guida di una autovettura. Nell'abbordare una curva a destra, aveva perso il controllo della macchina, portandosi completamente a sinistra, urtando contro una casa e deviando quindi nuovamente verso il centro della carreggiata, investendo però in pieno il Gustin, che in sella a uno scooter si stava dirigendo verso Padriciano.

Nel tragico rimbalzo dal muro verso il centro della strada la vettura aveva incontrato il piccolo veicolo del Gustin, urtandolo violentemente assieme al conducente. Lo scooterista era stato trasportato all'ospedale da una vettura di passaggio; vi era deceduto dieci giorni dopo, a seguito di complicazioni intervenute. Lo Zagar, che se l'era cavata senza gravi conseguenze, era stato trovato alla astanteria dell'ospedale in stato di ebbrezza alcoolica con sospetto di etilismo acuto.

«La velocità non era eccessiva — ha spiegato ieri mattina l'imputato — però ammetto di essermi spostato a sinistra, per distrazione. A Basovizza avevo bevuto un bicchiere di vino e una birra: il miscuglio deve avermi fatto male, tanto più che non avevo ancora cenato. Proprio quando è accaduto l'incidente è mancata improvvisamente l'illuminazione sopra la strada...».

«Ma lei aveva i fari accesi?», gli ha chiesto il Presidente. «Sì, gli anabbaglianti», ha risposto lo Zagar.

Hanno deposto quindi i figli dello scomparso, costituitisi par- [illegible] scomparso. Il difensore, alle prese con un compito così difficile, ha ricordato che l'imputato è pienamente confesso e che si era assunta totalmente la responsabilità dell'accaduto. La mancanza della luce, ha aggiunto, pur non potendo essere invocata per scagionare l'imputato, ha provocato tuttavia un turbamento nel conducente, il quale ha cercato comunque di evitare l'investimento, senza trovare collaborazione da parte della vittima. Ha invitato quindi il Tribunale a tener presente che lo Zagar potrà risarcire il danno, come è sua intenzione, solo se non andrà in carcere. «Occorreranno anni — ha detto — perchè guadagna poco con il suo lavoro di muratore, ma saranno anni di espiazione, durante i quali capirà quanto grande è stata la sua colpa». Ha chiesto alla fine il minimo della pena e la concessione delle attenuanti generiche e dei benefici di legge.

Il Tribunale ha dichiarato lo Zagar colpevole di tutti i reati a lui ascritti e lo ha condannato a 2 anni di reclusione, 6 mesi di arresto, 90 mila lire di ammenda e alla revoca della patente. Inoltre lo ha condannato al risarcimento dei danni non patrimoniali e patrimoniali alle parti lese nonchè alla rifusione delle spese di costituzione di Parte civile.

NEL PROCEDIMENTO PER LE IRREGOLARITÀ ALL'OSPEDALE

Forse a tre imputati la libertà provvisoria

Accolto dalla Corte di Cassazione il ricorso presentato dai difensori

Apprendiamo da Roma che la Suprema Corte di Cassazione ha accolto il ricorso per la libertà provvisoria presentato dai difensori dei tre imputati che si trovano detenuti in attesa del processo degli ospedali. Il ricorso era stato presentato avverso la decisione del Tribunale di Trieste che nella scorsa estate aveva respinto la richiesta degli imputati. La Cassazione, con il suo atto, ha riaperto praticamente la questione, in quanto l'istanza dei detenuti dovrà essere riesaminata dal Tribunale. Se essa troverà favorevole accoglimento, il dott. Steno, l'ing. Cisilin e il perito industriale Cergol presenzieranno alle udienze del processo, che avrà inizio come è noto il 12 novembre prossimo, a piede libero, assieme agli altri 13 coimputati.

Furto tranquillo salendo l'impalcatura

L'impalcatura allestita da una impresa di costruzioni per effettuare alcuni lavori di restauro allo stabile sito al numero 31 di via Marchesetti, è servita a sconosciuti ladri per salire sino alla finestra (lasciata aperta) dell'appartamento della signora Jolanda Pizziga in Ambrosi, di 40 anni, e penetrare nell'alloggio. Il «colpo» è stato perpetrato tra martedì e ieri l'altro, mentre la signora era assente. La padrona di casa si è accorta del furto appena ieri l'altro quando, nell'indossare una giacca che si trovava appesa all'attaccapanni, non aveva più trovato il borsellino in cui aveva riposto due banconote da diecimila lire l'una. Gli agenti del pronto intervento della Mobile hanno ricostruito le mosse del ladro che, indisturbato, era riuscito ad eclissarsi scendendo tranquillamente per l'impalcatura.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la pensionata Maria Radica, di 89 anni, abitante in via Madonnina 17. La vegliarda, che ha riportato la sospetta frattura del femore, ha detto di essere scivolata sul pavimento della sua abitazione perchè colta da un improvviso malore.

LE ORE DELLA CITTA'

Per un orfano del Vaiont

Una toccante lettera è giunta in redazione, a testimonianza del generoso cuore del nostro popolo. La trascriviamo testualmente: «Siamo una coppia di sposi, non più giovani, quarantenni per l'esattezza, che desiderano portare il loro contributo di conforto alle vittime della sciagura del Vaiont. La nostra offerta consiste nell'adottare una creatura orfana. Le apriremo la nostra casa e offriremo tutto ciò che possiamo dare al fine di farle dimenticare il tremendo dolore provato. Prego perciò vivamente di farvi interpreti di questo nostro sentimento. Noi non sappiamo a chi rivolgerci». (Segue la firma).

Preciso al 99,9977 %

BULOVA, la più grande industria di orologi nel mondo, ha creato ACCUTRON, primo ed unico misuratore elettronico del tempo. Nessun altro orologio al mondo può dare questa garanzia di precisione: soltanto BULOVA garantisce ACCUTRON preciso al 99,9977% al polso di chi lo porta. Per la sua incredibile precisione ACCUTRON è l'orologio ufficiale della N.A.S.A. che lo impiega nelle conquiste spaziali. ACCUTRON è inoltre adottato a bordo del satellite Telstar, dalle Ferrovie U.S.A., da tutti i piloti degli X 15 e dai piloti dell'Alitalia. Anche al Vostro polso un ACCUTRON! Concessionario esclusivo: BORSATTI, Corso Italia 39.

Specializzazione

In questi giorni, a Pavia, si è specializzato in medicina del lavoro, a pieni voti e lode, il dott. Claudio Bevilacqua, medico-legale concittadino ed assistente presso la Università di Trieste. Gli amici, nell'annunciare questa ulteriore specializzazione, si congratulano vivamente con il brillante collega.

Taglio - cucito

Iniziano prossimamente corsi di taglio-cucito, serali e diurni presso il Centro Gioventù Femminile (via del Ronco n. 5, tel. 28929). Iscrizioni martedì e venerdì dalle ore 19 alle 20.30.

Circolo Assic. Generali

Con oggi hanno inizio i trattenimenti danzanti domenicali dalle 17 alle 20. Suona il noto complesso «I Draghi». Gli inviti si possono richiedere ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20 nella sede di piazza Unità n. 7.

Danze alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina continuano con grande successo i trattenimenti danzanti domenicali. Oggi consueto trattenimento dalle 16.30 alle 20.30 con la solita brillante orchestra Bailo's Melody.

Guanti? Da Tassan

in via delle Torri 2 (tel. 28-559) ne trovate un vasto assortimento nei colori di gran moda. Ricca scelta di calze «Sobrero Est».

Corsi ginnici alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica ai suoi soci che domani, 14 ottobre, riprenderanno le lezioni di educazione fisica con il seguente orario: CORSI FEMMINILI: preparatorio lunedì e giovedì 16.30-17.30. Inferiore lunedì e giovedì 17.45 - 18.45. Medio martedì e venerdì 17.45 - 18.45. Superiore lunedì e giovedì 18.45 - 19.45. CORSI MASCHILI: preparatorio martedì e venerdì 16.30-18.30. Inferiore mercoledì e sabato 17.45 - 18.45. Medio mercoledì e sabato 18.45 - 19.45. Superiore martedì e venerdì 18.45 - 19.45.

Autovetture all'asta

martedì alle ore 16 all'Istituto Vendite Giudiziarie, via Vittorino da Feltre 2, telefono 55771: Fiat 600 D (750) coupè Vignale anno 1962, km. 12.000, lire 580.000; Fiat 1100 TV fuori serie anno 1954 lire 180.000. Durante la prossima settimana vendita all'asta e fuori asta di mobili per casa, ufficio e negozio, televisori, maglieria e stoffe, lampade, stufe, furgoncino Fiat 500 C lire 40.000, motocarro Ape 30.000, ecc., ecc.

Lezioni di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta invita gli iscritti ai corsi di bridge e coloro che ancora vorrebbero [illegible] domani 14 [illegible] del Circolo [illegible] in via [illegible] e accordi [illegible]one.

Continua la grande occasione

[illegible]

Da Rocco

[illegible]

Da Rocco

[illegible]

Tutte le ricariche

[illegible]

Prima di decidervi

[illegible] di pipe [illegible] di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 si compone di 35 modelli delle migliori marche. Chiedete preventivi senza impegno.

Fra i trecento

modelli di pipe che V. Zandegiacomo mette a vostra disposizione troverete certamente la pipa che risponde alle vostre attitudini di fumatore e si adatta alle vostre abitudini. V. Zandegiacomo, corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20 bus 21, tel. 99177). Oggi dalle 16 alle 24 — No Stop — ingresso continuato nella più grande e meravigliosa sala da ballo della regione. Al pomeriggio particolare programma di ballabili moderni: twist, madison, hullj-gullj ecc. Oggi tutti al Paradiso.

L'Autoscuola Lorenzi

via S. Lazzaro 17 (tel. 24245, via Vespucci 13, tel. 96283) mette a disposizione di coloro che vogliono ottenere le patenti C-D-E- privata o pubblica l'autocarro Fiat 640, l'autobus OM Taurus, l'autobus Macchi con cambio sul volante.

La cucina senza difetti

Ormai in tutte le grandi città i mobili per cucina in metallo sono i più ricercati e i più apprezzati. Basta uno sguardo per capire che la cucina in metallo sta su un livello superiore. In tutte le case signorili i mobili in metallo, bianchi o nelle smaglianti tinte di moda, danno una nota di allegria e di modernità. Ma soprattutto le cucine in metallo durano sempre, non hanno bisogno di manutenzione, non invecchiano assolutamente mai. Una cucina non si acquista ogni giorno: prima di decidere riflettete a lungo. E concluderete anche voi che nulla regge al paragone con le cucine in metallo. A Trieste visitate l'organizzazione «Brema Arredamenti», dove potrete ammirare i famosi mobili per cucina «Adige Bencini», i più belli di Europa (ed anche i meno cari). Brema Arredamenti, via Mazzini 16.

Rigutti... veste tutti!!!

L'uomo elegante veste San Remo. Gli abiti, i soprabiti, i paltò San Remo, nelle tinte di moda, per tutte le conformazioni, li trovate in esclusiva da Rigutti, via Mazzini 43.

«La lassi che ghe conto...»

«La lassi che ghe conto, siora Stefi: se 'ndemo avanti cussì, mi digo che i regalerà la roba! Se la ghe va drio de quel che i prometi, la diventa mata. La fazi come mi, che no me go pentido: la vadi de *Chino*, e la vederà che la television no se ghe incanterà mai. La sa, xe botega picia, ma el ga roba de marca; se no xe roba de marca, no'l tien. E po' non ghe conto che pice rate! Roba de niente. Xe propio vero: picio ma serio». E' vero, *Chino* è il più piccolo negozio di Trieste, ma è anche quello che può praticare le più convenienti condizioni. Radio, televisori, cine, foto, ottica: il tutto negli esemplari della migliore produzione, ed a prezzi e condizioni che stupiscono chiunque. Visitate anche la mostra permanente al piano superiore, dove troverete certamente qualche cosa di interessante. *Chino*, largo Santorio 5 (all'inizio di via Ginnastica).

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Juno

la buona stufa a kerosene, riscalda nella maniera più economica: acquistate a piccole rate una stufa Juno a kerosene, il combustibile liquido agevolato fiscalmente. Pulizia, economia, rendimento: ecco quanto otterrete con la stufa Juno a kerosene. A comodissime rate mensili presso l'*Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

Serietà

Il pubblico triestino si è dimostrato sensibile alla favorevole politica dei prezzi adeguati al MEC, attuata dalle principali industrie radiotelevisive. Oggi un buon televisore, garantito sotto ogni aspetto, di alto livello tecnico e qualitativo, si può acquistare ad un prezzo molto favorevole. L'alta qualità ha il suo giusto prezzo; e nel caso dei televisori Phonola, Radiomarelli e Telefunken il «giusto prezzo» si rivela anche un prezzo estremamente onesto. Queste tre Case stanno compiendo uno sforzo per dare il massimo con il minimo, ed è uno sforzo serio, che il pubblico triestino ha dimostrato di apprezzare. L'*Universaltecnica* si adegua a questa linea di serietà e di onestà. Visitate la *Universaltecnica*: vedrete ancora una volta che essa vi offre i vantaggi più solidi, autentici e duraturi. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Le novità Grundig

Ecco le novità Grundig presenti nel negozio dell'*Universaltecnica*: RADIO e RADIOGRAMMOFONI tutti con suono stereofonico e filodiffusione incorporata. TELEVISORI e radiofonotelevisori di gran lusso, autentici «fuori classe», dotati delle più geniali novità. REGISTRATORI a nastro completamente automatici, della tradizionale perfezione GRUNDIG. Informazioni, prove e comode agevolazioni rateali presso la concessionaria *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Studenti!

Questo è il momento d'oro per voi. L'*Universaltecnica* vi offre molte cose utili per il vostro studio: pensate particolarmente al registratore e alla macchina per scrivere. Potrete acquistarli entrambi — scegliendoli tra le migliori marche — con una somma mensile assai modesta: pensate dunque che valga la pena di rinunciare a due comodità così evidenti? *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Nuovi i vostri parchetti!!

Polieri - Parchetti, telef. 44832, vi assicura le più accurate raschiature, le migliori vernici lucide. In esclusiva: lacca semilucida, specialità tedesca.

Doposcuola

Il Centro gioventù femminile di via del Ronco 5 (tel. 28-929) accoglie le studentesse che desiderano aiuto efficace nei loro studi e garantisce l'assistenza giornaliera per la preparazione dei compiti e lo studio delle lezioni.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali di oreficeria-orologeria. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Stufe a kerosene

originali tedesche KUPPERSBUSCH - GAGGENAU le trovate presso la ditta *Euradria*, via Palladio 1 (tel. 55-906).

Ai fotoamatori esigenti

La speciale campagna a condizioni speciali promossa dalla «Fototecnica Carducci» per far conoscere ai fotoamatori più esigenti le eccezionali risorse della «Vitomatic II a» della Voigtländer ha incontrato un successo paragonabile soltanto a quello conseguito dalla precedente campagna «Fototecnica-Vitoret». Nonostante l'aumento degli indici di costo la «Fototecnica Carducci» mantiene inalterato il prezzo della «Vitomatic», e riconferma le condizioni speciali, compiendo un doveroso riconoscimento nei confronti dei propri affezionati Clienti. Va soprattutto ricordato che la «Vitomatic II a» è stata creata per quel particolare numero di fotoamatori che si impegnano nella fotografia ad altissimo livello tecnico e qualitativo. Questo insuperabile apparecchio riconferma inoltre le qualità del famoso e prezioso obiettivo «Color Skopar», e si pone su un piano di competizione soltanto con apparecchi di prezzo assai più elevato. Racchiude in sè tutti gli elementi caratteristici delle macchine più moderne: telemetro ed esposimetro accoppiati e visibili contemporaneamente nel mirino Voigtländer Kristall 1:1. Con uno sguardo si hanno inquadratura, esposizione e distanza esattissime sia per la foto a colori che in bianco-nero. Al puro prezzo di listino della sola macchina, l'acquirente riceverà una ricchissima dotazione di accessori del costo di lire 16.000: astuccio «pronto» in cuoio, flash originale con astuccio, due filtri per colore e bianco-nero, un paraluce, e l'astuccio in cuoio per contenere filtri e paraluce. Il tutto con la modesta rata di lire 4000 al mese. Questa magnifica occasione non potrà ripetersi mai più: fortunato e accorto, quindi, chi non se la lascerà sfuggire. Chiedete ogni chiarimento, schemi, opuscoli illustrativi, ed informatevi sulla speciale combinazione «Fototecnica-Vitomatic» presso il negozio della «*Fototecnica Carducci*», in via Carducci 25.

I CINQUANTATRÈ ANNI DI UNA GIOVANE DITTA

Si tratta della ditta «Confezioni Drioli» sorta a Isola d'Istria nell'anno 1910

L'ultima tappa raggiunta dalla ditta «Confezioni Drioli» è la apertura, recentissima, del nuovo moderno negozio di piazza Sant'Antonio 4. Proprio domani, 14 ottobre, ricorre il cinquantatreesimo anniversario della fondazione di questa ditta, che era sorta a Isola d'Istria appunto il 14 ottobre 1910. Trasferitosi a Trieste dopo le gravi vicende dell'ultima guerra, il negozio Drioli ha continuato la propria attività con un dinamismo e un entusiasmo veramente eccezionali, e riuscendo in breve tempo a crearsi «ex novo» un pubblico affezionato e fiducioso. Dalla primitiva sede di via Diaz la ditta Drioli si è ora trasferita in piazza Sant'Antonio 4, in una sede veramente elegante e, per così dire, «all'altezza della situazione». La ditta Drioli infatti tratta articoli di prima qualità per uomo e per signora: vi si trovano i migliori capi d'abbigliamento delle più famose Case italiane ed estere. Una vera «specialità» della ditta è rappresentata dalle confezioni in pelle e dagli articoli in lana (giacche, maglierie, guanti e tutto quanto può «distinguere» e rendere più raffinato l'abbigliamento della signora e dell'uomo veramente eleganti). Abbiamo accennato alla qualità degli articoli trattati da Drioli. Ma la particolarità più degna di rilievo sta piuttosto nei prezzi: poichè se è vero che la qualità della merce è eccellente, è altrettanto vero che i prezzi sono straordinariamente buoni. A conferma di ciò basta compiere un «esperimento» di estrema facilità: osservare le eleganti vetrine del negozio, all'angolo della piazza Sant'Antonio con la via XXX Ottobre.

†

Ieri 12 corr. si è spento munito dei conforti religiosi il nostro caro

Paolo Leiter

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la mamma, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Primaria Impresa Zimolo

†

Si è spenta ieri

Maria Brazzati in Frausin

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio GIOVANNI e famiglia; le figlie GIUSEPPINA, VALERIA, e ANTONIETTA (assente); i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 11.15 dall'abitazione di via Flavia n. 35.

† **Roma Ruzzier**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio a quanti la conobbero e stimarono, la sorella PAOLA e il fratello ARRIGO unitamente a PIA PARDUCCI e ANITA FLORIT.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Al dolore di PAOLA e ARRIGO si associa l'amica AMY e mamma GABRIELLA.

† **Guido Rebeggiani**

si è spento addì 12 corr. lasciando nel dolore i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale della Maddalena.

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Fani Paoletti v. Deboni

impossibilitato di farlo personalmente, ringrazio tutti coloro che in vario modo presero parte al mio grande dolore.

GINO PAOLETTI

L'affettuosa partecipazione di parenti ed amici al nostro dolore per la perdita della cara mamma

Angela Rosada

ci ha vivamente commossi. Ringraziamo tutti con profonda gratitudine.

Famiglie: ROSADA - BASSI

A tre mesi dalla scomparsa della loro cara

Rina Pertosi

il marito e le figlie in unione ai parenti tutti la ricordano con profondo dolore.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 15 corr. alle ore 6.30 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

† Il giorno 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Galasso

A tumulazione avvenuta i familiari ne danno il doloroso annuncio.

Famiglie: GALASSO - ZETTO - MATTARELLI - COTRONEO

La SIBET S.p.A. imbottigliatore della Coca-Cola, si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del suo capocontabile

rag. Antonio Galasso

che per ben 14 anni aveva prestato la sua zelante opera.

SIBET - R. VATTA

† L'11 corr. si è spento all'ospedale di Padova il nostro caro

Francesco Giardina

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e figli, unitamente ai suoceri, ai cognati e ai parenti.

I funerali avranno luogo il 14 corrente alle ore 15 dall'abitazione di via Matteotti 30.

Trieste, 13.10.1963

† Lontano dalla sua Portole si è spenta ieri

Maria Visintin v. Crasti

d'anni 91

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA SCHIAVON, CATERINA VED. MARTINOLI, il figlio PIETRO, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 10, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1963.

Commossi per le innumerevoli attestazioni di partecipazione al loro dolore e nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari ringraziano quanti vollero onorare la memoria del loro caro

Antonio Macor

Un vivo ringraziamento al rev.do don Claudio Privileggi, ai dirigenti e al personale dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, al Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria, all'Ente Rinascita Istriana.

RINGRAZIAMENTO

I genitori e la sorella CLAUDIA addolorati per la dipartita della loro adorata

Luciana

sentitamente ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza, i parenti tutti, i nonni, gli amici, conoscenti, il personale tutto della Riunione Adriatica di Sicurtà, l'insegnante Bianca Marini e tutte le sue compagne della IV.

Famiglia SERGAS

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Marcella

ringraziamo tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore.

Le famiglie: PAHOR - CIVELLI - COLAUTTI - UDOVICI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Marcello Sessi

il fratello BRUNO lo ricorda con affetto.

SEGNALAZIONI

Un certo G. P. (lettera firmata) dice di aver sempre creduto che i consiglieri comunali dovessero interessarsi dell'amministrazione del Comune, mentre essi si occupano invece prevalentemente di politica. «La DC — scrive il lettore — vuol formare il centro-sinistra perchè senza i socialisti (fra i quali molti titini) non si può approvare i bilanci. Ma i cittadini danno il voto ai consiglieri comunali perchè amministrino la «res» pubblica e non facciano della politica».

I consiglieri comunali, eletti nelle liste dei vari partiti politici, per poter amministrare il Comune devono formare delle maggioranze operative, sia per l'approvazione dei bilanci di previsione, quanto per prendere decisioni di carattere amministrativo di notevole impegno che interessano tutti. Si tratta, dunque, di «politica amministrativa» che deve poggiare su una maggioranza di voti, cioè su una piattaforma sicura sul piano numerico. I modi per raggiungere la maggioranza non possono basarsi che su accordi partitici nel corso dei quali ciascun partito cerca alleati e presenta le proprie istanze, offrendo in cambio i voti dei propri consiglieri. Spetta poi agli elettori la «scelta finale», allorquando vengono indette nuove elezioni.

«Ho letto nella rubrica "Segnalazioni" del 10 ottobre le giuste osservazioni del lettore che si firma P. S.: egli deplora il fatto che, ventiduenne, non può trovare una sistemazione dopo il congedo dalla Marina, dove aveva il grado di sottocapo. Comprendo il suo stato d'animo e aggiungo altri fatti degni di menzione. Ho un amico di 45 anni, fabbro-nave e nonostante ci siano molte richieste nel suo ramo non trova occupazione perchè, secondo i datori di lavoro, è troppo vecchio. Io sono poco più anziano di lui, conosco benissimo tre lingue straniere e sapendo che c'è richiesta di mano d'opera mi sono rivolto a delle fabbriche di Zaule. Ma tutti vogliono giovani e per gli anziani ci sono solo posti di manovale edile; un lavoro molto disagiato, specialmente d'inverno. E poi si parla di "miracolo italiano". (F. J.)».

Sulla disoccupazione e la sottoccupazione in città ci scrive il signor F.R.M. per rilevare che, nonostante egli abbia assolto le scuole biennali, è in grado di guadagnare a mala pena 35.000 lire al mese, insufficienti per l'esistenza.

La nostra città offre molte possibilità di lavoro, in settori ben determinati, quali quella della manovalanza generica e qualificata. C'è una richiesta continua di lavoratori edili, di manovali, di personale generico, di personale dotato di una spiccata qualificazione professionale, di domestiche, di commesse e commessi, di praticanti, ecc. Purtroppo certe categorie d'impiego sono ormai «sature» di personale, e anzi talune ditte ne hanno in esuberanza. C'è — indubbiamente — uno squilibrio nelle professioni perchè la economia non si sviluppa secondo lineamenti sempre prevedibili. Ciò, d'altronde, si verifica in tutte le città italiane, come si può appurare leggendo gli avvisi collettivi delle domande e delle offerte di lavoro e d'impiego.

«Dinanzi alla scuola di via Kandler, una settimana prima dell'inizio dell'anno scolastico (c'era da aspettarselo), sono stati scavati camminamenti profondi circa un metro, larghi due e lunghi quanto tutta la facciata della scuola. Il resto del marciapiede è occupato da enormi mucchi di terra. Il marciapiede di fronte è nelle medesime condizioni. Alla scuola si accede per una stretta passerella, con il rischio di cadere nelle buche. E' facile immaginare il disagio delle mamme, costrette ad attendere i propri figli in mezzo alla strada, lungo la quale passano continuamente nei due sensi motorette, automobili e autocarri, e il pericolo per i bambini. Non sarebbe il caso di vietare il traffico per la via Kandler fin tanto che non sarà sistemato il marciapiede dinanzi alla scuola? G.V.».

SCIOPERO RIENTRATO CON L'ASSUNZIONE DI 22 POSTINI

Inceppata da vecchie leggi la posta funziona a fatica

Necessari veicoli per convogliare la fiumana degli stampati verso il centro della città - Riordinare tutta la distribuzione

Qualche giorno fa la città ha rischiato di rimanere senza corrispondenza, per il minacciato sciopero dei portalettere. Fortunatamente, invece, quando ormai sembrava che il quotidiano smistamento della distribuzione delle lettere e dei pacchi dovesse improvvisamente bloccarsi, si riusciva in sede ministeriale a comporre la vertenza, con l'assicurazione della prossima assunzione di 22 dipendenti.

Una nuova immissione di forze fresche è indispensabile per fronteggiare le mutate esigenze di una città come Trieste in continua espansione sia geografica che edilizia. [illegible]

L'A.P.I. alle onoranze per i Caduti di Cefalonia

Oggi la Patria memore e riconoscente rende omaggio al primo nucleo organico che combattè e si sacrificò per la libertà e la riscossa dell'Italia [illegible]

[illegible] me autorità dello Stato, con alla testa il Presidente della Repubblica on. Antonio Segni, il Ministro della Difesa on. Andreotti e il presidente della F.I.V.L. on. Argenton, commemorano solennemente a Verona [illegible]. Tutte le sedi provinciali della F.I.V.L. inviano a Verona folte e nutrite rappresentanze. Trieste è presente con [illegible] volontari della libertà, con il labaro decorato di nove Medaglie d'oro al Valor militare e con il direttivo presieduto dal presidente [illegible] Antonio Fonda Savio e dal segretario dott. Luigi Cividin.

Domani l'on. Rapelli alla festa dell'ENALC

INIZIO DEI CORSI NEL 25.O ANNO DI ATTIVITA'

L'inaugurazione dell'anno scolastico 1963-64 sarà celebrata dall'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio con particolare solennità, ricorrendo quest'anno il 25.o anniversario della sua costituzione. Per l'occasione sarà a Trieste l'on. Giuseppe Rapelli, presidente dell'ENALC.

Domani alle ore 19, nella sala del ridotto del Teatro «G. Verdi», [illegible]

[illegible] convittuali alberghieri, collegati al centro stesso.

Complessivamente, prenderanno parte a questi 115 corsi 3190 lavoratori e cioè 450 allievi ai corsi normali, 2500 allievi ai corsi apprendisti e 180 allievi ai corsi alberghieri.

Nell'Associazione mutilati e invalidi di guerra

L'Associazione mutilati ed invalidi di guerra di Trieste rende noto che il cav. uff. Andrea Pini è stato nominato delegato regionale dell'Associazione nazionale mutilati invalidi di guerra sezioni del Friuli Venezia Giulia, cessando dalla carica di presidente della sezione mutilati ed invalidi di guerra di Trieste.

Chiesa e scuola di Porto Grande costruite da Padre Cordi

TRA FIUMI E FORESTE ARDE UNA NUOVA FIAMMA

La magia verde dell'Amazzonia ha affascinato un missionario triestino

E' il Padre Damiano Cordi che dal '59 svolge un'opera immensa e ardita di carità, da vero pioniere di Cristo - Costruttore instancabile e caparbio

«Amazzonida» non si nasce soltanto, ma ci si diventa pure. Ci vuole fegato, e cuore soprattutto, il fegato dell'avventuriero, il cuore del pioniere. Questo è il caso del triestino P. Damiano Cordi, Missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano, partito per la Amazzonia (Brasile del Nord) nel 1959.

Quando il cuore s'è fatto la scorza spessa, rugosa e arida come la corteccia dei fitti alberi di quella foresta senza sponde che sentirono il posarsi e il canto rauco di generazioni di «araras» o il glu-glu malinconico dei «toucanos», allora — il cuore — lo si lascia inciso sulla corteccia d'ogni albero, come fa l'innamorato sul tronco che fu il testimone muto di un patto d'amore. Ogni albero ha il palpito tacito di un cuore verdeggiante di speranze e di conquiste; ha una voce, intesa soltanto da chi ha passato notti oscure o giorni fatti di penombra paurosa sotto il chiacchierio sommesso o il vociare minaccioso di chiome accavallantisi come le onde di un mare scudisciato da un forte vento di tramontana. E' la voce della foresta!...

Voce selvaggia e prepotente come l'abbattersi impetuoso di uragani sfrenati; voce sommessa e chiaccherina come lo stormire soave di «ciriuba» e di «marupà» dalle nuove foglie verdi; voce melodiosa e colorita come la profumata ninnananna delle sfavillanti chiome di «pikià» in fiore; voce stanca, sfinita, atona come l'implacabile calore del meriggio equatoriale; voce insidiosa e maliante come il soffio ammonitore del «giboia» o il fruscio sonoro del serpente a sonagli.

All'avventuriero impone la sua legge di morte o di inesorabile stillicidio; al pioniere porge un dubbioso «bemvindo» (benvenuto) fatto di diffidenza e di minacce, ma anche di speranze. Soltanto l'«Amazzonida» la intende. E gli riempie il cuore. Come un canto fatto di strane melodie, di nenie monotone, di cori urlanti, di sibili ribelli o di voci supplici. Come un canto triste, fatto di singhiozzi, bagnato di lacrime!... Perchè la voce della foresta è pure canto di umanità. Sotto a quel mare di chiome verdi c'è anche il lamento di creature che soffrono. Il loro pianto si mescola a quest'onda selvaggia di note, di suoni e di frastuoni. Ma non si perde. Perchè al cuore di chi ama non sfugge il lamento di altri cuori!...

Questa è l'Amazzonia: una immensa regione tutto un intrico grandioso di foreste e di fiumi, vasta come un terzo di Europa. La sola Missione di Macapà, ove lavora il Padre Cordi con altri 18 Missionari del P.I.M.E., misura ben 175 mila kmq. con soli 72 mila abitanti.

Sulla dura corteccia di quegli alberi, come sulla polvere dei sentieri che si perdono nella savana sconfinata — in una regione situata sulla Foce del Rio delle Amazzoni, a cavallo dell'equatore — un giorno vi impresse il suo cuore anche Padre Damiano Cordi, autentico triestino e autentico «amazzonida».

Dalla natia Trieste, ancora tra i banchi del Liceo «Petrarca», i suoi sogni giovanili, nella loro timida ampiezza, oltrepassavano già i pur immensi orizzonti nel cui abbraccio si perdono le lucenti acque dell'Adriatico.

Giovane, aitante, generoso, centauro per vocazione, temerario per calcolo, portava in cuore l'ardente e nobile destino del pioniere di una civiltà. Alla chiamata di Dio rispose deciso. Generosamente. Pronto al dono di se stesso.

Al di là di un Oceano non incontrò più la ridente conca su cui si adagia Trieste, ma savane e foreste riempirono gli occhi e il cuore di lotte, di speranze e di conquiste; non vide più l'esaltante e aspra costiera che, attraverso un incantevole lungomare, porta da Sistiana alla città alabardata, ma sentieri anonimi, piste mute e solitarie, piene di insidie, che portano di villaggio in villaggio, nel ripetersi di una monotonia esasperante.

Ha trovato il sorriso aperto e fiducioso di gente umile e buona, i caboclos, di gente anonima, cui le malattie e le sofferenze avevano aperto ferite profonde, cui il sorriso e la bontà del Padre rinnovavano però la fiducia nella lotta per giorni migliori. Da buon centauro di Cristo non teme l'insidiosa calma della savana, nè il fluire ora lento ora convulso delle oscure e misteriose acque di Rios serpeggianti. Tra lui e la foresta, poi, pare ci sia un patto. Lui è un pioniere, non è un avventuriero, e la voce della foresta, per lui, che la intende, ha la stessa possente e patetica armonia di un canto tanto caro ai triestini.

Corre ovunque ci sia bisogno di far sentire il calore della carità cristiana. Un aiuto, una medicina, un ammalato da trasportare alla lontana Capitale; soccorsi urgenti a villaggi colpiti dalla malaria, a bambini cui la vita sfugge rapidamente sotto il peso di malattie proprie della zona torrida; là voi incontrate il triestino Padre Damiano, il temerario pioniere del Basso Rio Araguary.

Umili Cappelle di paglia ed una bella chiesa a Porto Grande trovarono in lui il costruttore instancabile e caparbio che non risparmia fatiche e sforzi; sua è la costruzione di un ambulatorio, purtroppo non ancora completo, dove alla sofferenza di tutti si apre il cuore di Padre Cordi. Particolare attenzione rivolge alla erezione di piccole scuole per la lotta contro l'analfabetismo, assecondando così i grandi piani che l'ottimo e solerte Governo del Territorio si è proposto e per i quali viene lottando da anni.

Ma l'assoluta mancanza di mezzi stronca spesso ogni slancio del suo cuore. La sua voce allora vorrebbe farsi sentire potente ed accorata alla generosità dei triestini, di tanti suoi amici e colleghi del Liceo «Petrarca». Qual'è la necessità più urgente?... In un Paese immenso dove le uniche vie naturali sono i fiumi, egli avrebbe bisogno di un motoscafo per navigare sul grande Rio Araguary e così assistere, come medico e come Padre, circa duemila persone disperse su di un territorio vasto come tutto il Friuli - Venezia Giulia.

Ma chi lo aiuterà?... Chi gli darà la gioia di potersi dare tutto a tutti?... Al nobile popolo di Trieste, specialmente a coloro che lo hanno conosciuto, a tutti coloro che sanno sentire e valutare il problema della sofferenza umana, Padre Damiano Cordi, intrepido pioniere di Cristo, rivolge questo appello per tramite mio, suo collega di lavoro e di fatiche.

E' un appello alla generosità, alla sensibilità del cuore. Non sarà vano: perchè al cuore di chi ama non può sfuggire il lamento di altri cuori.

P. Angelo Pighin (P.I.M.E.)

Padre Damiano Cordi P.I.M.E.

COSTITUITO IL CENTRO PROVINCIALE DI STUDI

L'urbanistica insufficiente provoca disordine e sperpero

Danni all'ambiente storico e al paesaggio in seguito agli irrazionali insediamenti

I grandi spostamenti di popolazione da una Regione all'altra e all'interno della stessa Regione, la diffusione dei mezzi di trasporto, il cadere delle barriere tra classi [illegible]

[illegible] tieri. Nel processo di formazione degli insediamenti l'interesse comunitario non riesce attualmente ad affermarsi nei confronti dell'interesse privatistico; ciò determina una profonda irrazionalità degli insediamenti, una crescente distorsione del vivere civile. Il programma di sviluppo deve ristabilire nel processo urbanistico, e di conseguenza reperire i mezzi per ciò fare, un giusto rapporto tra interesse comunitario e interesse privatistico, dando al primo quel peso che ancora non ha.

La politica urbanistica deve proporsi, attraverso la coordinazione degli interventi a diversi piani comunali — intercomunali — territoriali di coordinamento, di dare a tutti i cittadini insediamenti locali in organici assetti territoriali risolti interamente nel rispetto del comune interesse e della dignità umana.

La congestione di alcuni centri urbani e lo spopolamento di vasti territori sono fenomeni che discendono dalla situazione economica; alcuni di questi fenomeni sono inevitabili, ma è compito delle autorità politiche ed amministrative a tutti i livelli far sì che i conseguenti squilibri vengano ridotti al minimo e venga creata, attraverso un'accurata pianificazione urbanistica di cui offrono abbondanti esempi i paesi più progrediti, l'ambiente più favorevole ad uno sviluppo non solo economico ma anche civile.

Questi problemi coinvolgono apertamente l'opera e l'apporto, in tutti i settori e a tutti i livelli, degli ingegneri e degli architetti urbanisti e pongono in stato di accusa l'empirismo e il paternalismo che hanno guidato l'azione dello Stato, delle Amministrazioni e degli Enti negli ultimi decenni. Gli organismi tecnici — Ordine degli ingegneri, Ordine degli architetti, Associazione ingegneri e architetti, Centro provinciale di studi urbanistici — non possono non sentire l'importanza di questi problemi ed esprimere il consenso e l'adesione intima e persuasa degli ingegneri e degli architetti che, in questi decenni hanno assistito passivi, e non per causa loro, all'empirica, caotica e sterile politica degli investimenti pubblici.

Gli organismi e gli uomini disposti a collaborare con il potere politico e con quello amministrativo per il bene della Comunità non mancano, sta a chi di competenza saper effettuare le scelte al di fuori da favoritismi interni di partito e da criteri pseudo-economici molto spesso suggeriti solo da scarsa competenza.

Ferruccio Zanino

Riconvocato il Consiglio dell'Unione degli istriani

Questa mattina alle ore 10 in prima e alle ore 10.30 in seconda convocazione è riconvocato nella sala maggiore del Circolo ricreativo di via S. Pellico 2 il Consiglio generale dell'Unione degli istriani. Importanti problemi organizzativi dell'Associazione sono previsti all'ordine del giorno.

Corso per capitani e macchinisti navali

L'Istituto tecnico nautico di Trieste comunica che martedì 15 corrente alle ore 16 avrà inizio il corso di aggiornamento per capitani e macchinisti navali. Per iscriversi al corso e per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, piazza Hortis 1, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 15 dicembre 1962 se a scadenza sei mesi e 15 aprile 1963 se a scadenza tre mesi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL SUCCESSO»
Il film che sta trionfando in tutta Italia — Divertentissimo
V. GASSMAN - A. AIMEE
J. L. TRINTIGNANT

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 17 e 21: «I figli di nessuno» di Rindi e Selviani.

ARCOBALENO. 14: «Finchè dura la tempesta» (Beta Som), con James Mason, Lilli Palmer, Gabriele Ferzetti. Nelle acque contese di Gibilterra il duello mortale tra un caccia inglese e un sommergibile italiano. Sono vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15: «Le mani sulla città». Vincitore del «Leone d'oro» alla XXIV Mostra di Venezia, con Rod Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30 un capolavoro di comicità che grandi e piccini devono vedere: «La febbre dell'oro» con il grande comico Charlot. Segue «Piè veloce Gonzales». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 100.

FENICE. 14.30: «Le città proibite», in Eastmancolor, schermo panoramico. La visione più vera e allucinante dell'umanità di oggi. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 14: «Il successo». Il film irresistibile, divertente che sta trionfando in tutta Italia con Vittorio Gassman, Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant.

NAZIONALE. 14.30: «O.S.S.: 117 segretissimo». Un violento film di spionaggio, un vulcano di suspense, con Kerwin Mathews, Irina Demich. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14.30: «Sexy proibitissimo». Il film in technicolor e cinemascope viene presentato in edizione integrale. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni. II settimana di successo senza precedenti.

SUPERCINEMA. Oggi alle ore 10 e 11.30 mattinata. Un lungometraggio che farà trascorrere 90 minuti di spensieratezza a grandi e piccini, con risate a non finire. Segue una serie di cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 100.

SUPERCINEMA
II SETTIMANA DI SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
Sexy Proibitissimo
Il film in technicolor e cinemascope viene presentato in edizione integrale
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ALABARDA. 14: «Caterina di Russia. Frivolezze, celebri amori ed aspre battaglie cosacche, lontana dallo Zar folle, della più affascinante imperatrice della storia. Cinemascope technicolor con Hildegarde Neff, Sergio Fantoni e Raoul Grassilli.

AURORA. 15: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù». Una eccezionale produzione Universal con A. Wilde e J. Wallace. Technicolor.

CAPITOL. 15: «La frusta e il corpo», in technicolor. Cristopher Lee, Dahlia Lavi, Tony Kendal. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 15: Una storia moderna: «L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Grande successo. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Il primo ribelle». Film entusiasmante e sensazionale con la formidabile interpretazione di John Wayne e con Claire Trevor e George Sanders.

GARIBALDI. 15: «Horror», con Gerard Tichy, Helga Line, Leo Anchoriz. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 14: «La donna nel mondo». L'ultimo esplosivo film inchiesta di G. Jacopetti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MASSIMO. 14.30. Rita Pavone con i collettoni e le collettine, deliziosamente sexy e divertente nel film «Clementine Chérie».

MODERNO. 14: «Mare caldo», con Clark Gable, Burt Lancaster. Tratto dal romanzo del capitano Edward L. Beach. Segue Tom e Jerry. Ultimo giorno.

VIALE. 14.30: «Il mostro del pianeta perduto». Un film avvincentissimo del mondo di esseri radioattivi. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 14. Technicolor: «Ti-Cojo e il suo pescecane». Il capolavoro di Quilici, girato nell'isola del sogno. Due volti nuovi del cinema che non dimenticherete mai.

ABBAZIA. 14.30: «Come ingannare mio marito». Brillante film in technicolor, con Dean Martin e Lana Turner.

ALCIONE. 14.30. Cinemascope technicolor. Burt Lancaster, Diana Foster. «Il kentuckiano». Capolavoro. Seguono cartoni animati.

ALDEBARAN. 14, 16.30, 19, 21.45: «Lolita». Il film tratto dal romanzo più discusso dei nostri tempi, con James Mason, Shelly Winters e Sue Lyon. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 14 (ult. 21.30): «Le avventure di un giovane», dal romanzo di Heminghway. Avvincente, indimenticabile capolavoro Fox in cinemascope technicolor nella stupenda interpretazione di Paul Newman, R. Beymer, D. Baker, S. Strasberg. Successo.

ASTORIA. 14: «Gli amanti devono imparare». Grande successo, in technicolor.

ASTRA. 14.30: «La steppa» in cinemascope technicolor con M. Vlady, C. Vanel e il simpaticissimo piccolo attore D. Spallone.

IDEALE. 14: «Il traditore di Fort Alamo». Appassionante e drammatica avventura in technicolor con Glenn Ford, Julia Adams.

LUMIERE. 14: «La guerra dei bottoni». Antoine Lartigue, 100 ragazzi, André Treton e Jvette Etèvant.

MARCONI. 14.30: «Relazioni pericolose». Un film di Roger Vadim ispirato al romanzo di De Laclos, con Jeanne Moreau e Gerard Philipe. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 14.30: «Appuntamento in riviera». Divertentissimo smagliante technicolor con Tony Renis, Mina e la piccola Maria Letizia Gazzoni.

RADIO. 14.30: «Pugni, pupe e pepite». Brillante cinemascope a colori con John Wayne, Stewart Granger, Fabian e Capucine.

SERVOLA. 16. Walt Disney presenta un film in cinemascope technicolor: «Robinson nell'isola dei corsari», con John Mills e Dorothy Mac Guire.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 15: «La città prigioniera», con David Niven e Lea Massari.

VERDI. 15: «Il granduca e mister Timm», con Glenn Ford, Hope Lange e Charles Boyer.

VOLTA. 15: «Venti chili di guai e una tonnellata di gioia». Technicolor con Tony Curtis e Suzanne Pleshette. Grande successo.

ROMA. 15: «La guerra di Troia», con Steve Reeves. Technicolor.

MOSTRE D'ARTE

Claudio Picerna al Circolo Artistico

Alla galleria d'arte «Antonio Lonza», che ha sede nelle sale del Circolo Artistico, in via Imbriani 14, espone in questi giorni il pittore concittadino Claudio Picerna; egli presenta una trentina di opere: vedute marine, navi, barche, darsene, nature morte, nudi, paesaggi montani, guerrieri e ragazze africane e persino un ritratto di Toulouse Lautrec. Non manca il genere sacro, con una testa di Cristo.

In tanta varietà di temi, il filo conduttore è offerto dal carattere di Picerna che è un naïf, un ingenuo, immerso nel suo mondo pittorico con tanta convizione da scambiarlo per il mondo vero. Quando questa trasposizione avviene sotto il segno di un modesto e personale ricordo dell'esperienza vissuta (Picerna era uomo di mare), gli «angoli del porto» (n. 17 e n. 16) perdono l'abituale durezza e asprezza data dai violenti anacoluti visivi e il racconto si fa più sommesso e piacevole. Poi le nature morte con tazze e bricco diventano quasi inconsapevolmente giapponesi, i ritratti di indigeni appaiono esempi di arte primitiva, il cargo sospeso miracolosamente nella tempesta sembra destinato ad un ex voto. Un colorire denso, pastoso, espressionistico sulla gamma delle terre e un disegno semplice e ruvido, che arriva fino al bozzetto caricaturale: fra tutto ciò, ognuno può discernere la traccia di un lungo e un po' angosciante viaggio nelle terre lontane.

I. N.

Nei locali della Fiaschetteria Bracci di via Udine 23, si è aperta la mostra personale del pittore Giovanni Babuder. L'esposizione resterà aperta sino al giorno 20 c. m.

In novembre a Roma con il treno turistico

Con partenza da Trieste la sera di giovedì 31 ottobre e ritorno la sera di lunedì 4 novembre sarà effettuato, a cura del locale Compartimento ferroviario, un treno turistico per Roma. La fortunata congiuntura delle tre festività — 1, 3 e 4 novembre — intercalate da un solo giorno feriale, consentirà ai partecipanti di limitare l'assenza dagli impegni di lavoro ad una sola giornata. Mentre si precisa che presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggi di Trieste e Monfalcone è in distribuzione il programma completo di ogni dettaglio, si riportano qui di seguito le linee essenziali della gita: giovedì 31 ottobre: partenza da Trieste centrale alle ore 21.45 e da Monfalcone alle 22.14; venerdì 1.o novembre: arrivo a Roma alle 8.43; giornata libera a disposizione; sabato 2 novembre: giro turistico in autopullman con guida della città di Roma dalle ore 8.30 alle 12.30, pomeriggio libero; domenica 3 novembre: escursione di un'intera giornata in autopullman con guida a Tivoli ed ai Castelli Romani; lunedì 4 novembre: mattinata libera a disposizione. Partenza da Roma alle ore 12.25, arrivo a Monfalcone alle ore 23.22 ed a Trieste alle ore 23.55.

Il giro turistico della città di Roma e l'escursione a Tivoli ed ai Castelli Romani sono facoltativi e, quindi, è ammesso il rilascio di biglietti anche per il solo percorso ferroviario da Trieste a Roma e viceversa con la riduzione del 50 per cento. E' offerta, inoltre, la possibilità di effettuare il viaggio notturno di andata in carrozza a cuccette. Per quanto riguarda i pernottamenti i gitanti potranno fissare presso le locali agenzie di viaggio camere in buoni alberghi a Roma a prezzi prestabiliti e convenienti.

Malattie contagiose denunciate dal 1.o al 10 ottobre: difterite casi 5 (1 da fuori Comune); scarlattina 22; febbre tifoidea 2 (1 da fuori Comune); morbillo 10; varicella 5; pertosse 3 (1 da fuori Comune); parotite 4; scabbia 1 (da fuori Comune).

Presso la sede della Croce Rossa Italiana continuano le iscrizioni al corso per infermiere volontarie. A tal fine le interessate possono presentarsi all'Ispettorato infermiere volontarie della C. R. I. in piazza Sansovino 3, III piano (tel. 55825) tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 16 alle 17.

Il Club cinematografico triestino ENAL riprende la sua attività domani 14 alle ore 21 nella sede sociale di piazza Unità 7. Tutti i soci sono invitati ad intervenire a questa serata d'apertura della nuova stagione sociale 1963-1964.

TERZO GIORNO NEL DESERTO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Longarone — Gli alpini, in lunga fila indiana, con i badili in spalla nella tragica vallata

(Telefoto Farabola al «Piccolo»)
Longarone — Qualche tavola di legno gettata sul terreno melmoso serve da passerella di fortuna a una squadra di vigili del fuoco duramente impegnata nel ricupero delle salme

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bacino del Vaiont — Sulle pendici del Monte Toc, che sovrasta la tragica diga, una squadra di bersaglieri coadiuvata dagli elicotteri procede al ricupero di alcune salme

(Telefoto Farabola al «Piccolo»)
Longarone — Nel mare delle macerie, i parenti delle vittime frugano cercando qualcosa da conservare come ricordo dei loro cari

CONTINUA IN TUTTO IL PAESE E ALL'ESTERO LA GARA DI GENEROSITA'

Si moltiplicano le iniziative a favore dei sinistrati del Vaiont

Quasi trecento milioni raccolti dalla RAI con «Ricostruiamo Longarone» La CISL e l'UIL invitano a offrire un'ora di lavoro - Episodi di bontà

Roma, 12

Da ogni parte d'Italia e dall'estero si moltiplicano le iniziative a favore dei sinistrati della zona del Vaiont.

Il Ministro della P. I., on. Luigi Gui, ha inviato al Provveditore agli studi di Belluno il seguente telegramma: «Apprendo con profondo dolore le tragiche notizie dell'elevato numero di dispersi fra alunni, maestri e professori nelle scuole delle località colpite dal disastro del Vaiont. La scuola italiana si inchina commossa innanzi alle giovani vittime e agli educatori scomparsi di cui è stata troncata così crudelmente l'operosa attività serenamente iniziata col nuovo anno scolastico. Mentre esprimo ai superstiti in gran parte colpiti negli affetti familiari e nei beni l'affettuosa solidarietà, assicuro che questa Amministrazione centrale è pronta ad adottare ogni possibile provvedimento perchè ai sopravvissuti non manchi la concreta doverosa assistenza per la prosecuzione degli studi. In attesa di precisazioni delle esigenze dispongo un primo contributo straordinario di 10 milioni a favore del Patronato scolastico di Belluno».

All'appello della RAI «Ricostruiamo Longarone» hanno risposto cittadini di tutta Italia. Queste le offerte affluite alle varie sedi, tra somme versate e prenotate: Roma: 73 milioni; Genova 37.500.000; Milano 24 milioni; Torino 21.500; Venezia 19.500.000; Firenze 17.500.000; Trieste 16 milioni; Bologna 11.500.000; Cosenza 10.100.000; Perugia 9.500.000; Palermo 8 milioni 3.00; Ancona 8.100.000; Bolzano 5.600.000; Cagliari 5 milioni 800.000; Pescara 4.600.000; Bari 3.77.00; Napoli 3.600.000; Potenza 2.400.000. La cifra globale ammonta a 290 milioni, compresa l'offerta dell'IRI di 50 milioni, la Corte Costituzionale ha versato mezzo milione, il CONI ha sottoscritto un milione.

Mons. Freschi, presidente della POA, che il Papa ha inviato appositamente appena avuta notizia del disastro provocato dal Vaiont, affinchè provvedesse a dare tutto quello che era nelle possibilità dell'Istituto assistenziale religioso, è ritornato stamane fra i sinistrati, per assicurare che essi siano assistiti nel miglior modo. Nei luoghi che li ospitano c'è legna e carbone per il riscaldamento, mille brandine per dormire, pasta, riso, vino, olii in scatola e anche i medicinali sono assicurati. Da Roma sono arrivati due automezzi di viveri, coperte e medicinali inviati dalla POA.

L'Associazione italiana dei cavalieri del sovrano militare Ordine di Malta ha inviato nella zona colpita il suo delegato per le Venezie, conte Passi. Grazie ai continui contatti che egli mantiene con il Prefetto di Belluno, l'associazione sta predisponendo i soccorsi più indicati da inviare a favore dei sinistrati. Dal canto suo l'Associazione bancaria italiana ha diramato una circolare a tutte le aziende di credito e finanziarie richiamando la loro attenzione sull'eccezionale ampiezza della catastrofe e invitando a concorrere a lenire col proprio contributo le sofferenze dei sinistrati della zona del Vaiont.

Da Ginevra, il Segretario generale dell'Unione internazionale di protezione dell'infanzia (U.I.P.E.), dott. Houwer, ha telefonato all'Unione italiana di assistenza all'infanzia in Roma ponendosi a disposizione per aiutare i fanciulli sinistrati, secondo le precisazioni che gli saranno date da Roma.

Impossibile è segnalare anche una piccolissima parte delle offerte che vengono ingrossando la cifra da mettere a disposizione degli eventuali abitanti della zona del Vaiont. A Roma e Napoli le Giunte comunali hanno deliberato l'invio di dieci milioni ciascuna. L'amministrazione delle attività assistenziali italiane e internazionali (AAI) ha già disposto un primo invio di mille pacchi di viveri. A Firenze, la Confederazione nazionale delle misericordie d'Italia ha messo a disposizione dei Ministeri della Sanità e dell'Interno un'autocolonna di ambulanze e autocarri.

La segreteria della CISL ha diramato oggi un telegramma a tutte le proprie Unioni sindacali provinciali invitandole ad unirsi all'iniziativa per la ricostruzione dei posti di lavoro distrutti dal disastro della diga del Vaiont attraverso il versamento di un'ora di lavoro da parte di tutti i lavoratori italiani.

La UIL di Torino, dal canto suo, ha invitato i lavoratori torinesi a versare l'importo di un'ora di lavoro a favore dei sinistrati. La società delle Terme di Abano ha erogato un milione di lire.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deliberato l'erogazione di cento milioni di lire. Enti pubblici, religiosi e privati hanno messo a disposizione colonie e case per accogliere i sinistrati.

Fra gli episodi più toccanti, da segnalare quello di un appuntato dei carabinieri che, dopo avere prestato per due giorni e due notti soccorso nelle zone maggiormente sinistrate, ha chiesto alla Croce Rossa di adottare una bambina, unica superstite di un'intera famiglia. Un vigile urbano di Caltagirone, Umberto Caverna, di 43 anni, abitante in viale Regina Maria 6, si è offerto di adottare un orfano della sciagura del Vaiont. Il vigile è già padre di tre figli: «Lo ameremo come un quarto nostro figlio, e anche di più — ha detto — e non gli faremo mancare nulla, come nulla facciamo mancare, con i nostri sacrifici, agli altri tre».

Un ex ferroviere, Pietro Russo, di Palermo, ha versato gli arretrati di tre mesi dell'aumento della sua pensione, circa 34 mila lire. Tre poveri, oriundi del Cadore ma residenti a Torino, nel recarsi alla parrocchia di Sant'Alfonso per ritirare la consueta scodella di minestra distribuita gratuitamente, hanno lasciato la somma di 185 lire: non avevano potuto mettere insieme di più. Tra le donazioni più significative, quella di centomila lire raccolte dalla popolazione di Zambana, il paese che cinque anni fa venne distrutto da una frana staccatasi dalla montagna sovrastante.

Ultima commovente citazione: «Inviamo la nostra piccola offerta di 1500 lire, i nostri risparmi» — hanno scritto alla CRI due fratellini di Roncadelle (Treviso) — «perchè siano comperate caramelle ai bambini rimasti senza mamma e papà. Diamo loro un bacio affettuoso. Beppino e Robertino Bortot».

Profonda eco nel mondo della catastrofe di Longarone

Roma, 12

La catastrofe di Longarone è stata registrata dagli speciali sismografi dell'Istituto di fisica del globo di Strasburgo: le registrazioni, a detta degli esperti, presentano caratteristiche eccezionali. Continua frattanto, da ogni parte del mondo, la generosa gara di solidarietà verso il nostro Paese. 50 mila marchi sono stati inviati dal Governo federale tedesco, e altri 50 mila dalla Lega dei sindacati; la sezione austriaca dell'Organizzazione internazionale «Charitas» ha stanziato 100 mila scellini, 30 mila l'Associazione «Amici dell'infanzia» e altri 30 mila la organizzazione «Aiuto popolare»: 150 mila franchi svizzeri sono stati stanziati dal Governo elvetico, mentre la Croce Rossa svizzera ha aperto una sottoscrizione «Aiuto all'Italia»; in Francia la organizzazione «Soccorso cattolico» ha raccolto 2 milioni di franchi leggeri, il Lion's Club di Dieppe ha inviato 600 mila lire, una missione di tecnici ha lasciato Parigi per Longarone; da Londra sono partiti, per via aerea, dieci colli d'indumenti, donati da quella Croce Rossa, mentre varie chiese anglicane hanno costituito un fondo di 15 mila sterline a favore delle vittime di Longarone e dell'uragano Flora; 50 mila franchi nuovi sono stati offerti da Ranieri di Monaco, e proposte di aiuto sono pure pervenute dal Governo del Canadà e dalla Croce Rossa giapponese.

Al Capo dello Stato, on. Segni, hanno inviato telegrammi: il Presidente della Confederazione elvetica, Spuhler; della Finlandia, Kekkonen; dell'Argentina, Illia; della RAU, Nasser; il Primo Ministro jugoslavo e quello indiano hanno telegrafato all'on. Leone.

Al Prefetto di Belluno è giunto il seguente telegramma inviato dal Sindaco di Skoplje: «Con sentimento di profondo dolore e comprensione, a nome della popolazione e dei cittadini di Skoplje, in occasione della terribile catastrofe che ha provocato tante vittime umane, vi prego di accettare con i nostri più sinceri e calorosi sentimenti di condoglianze, il modesto contributo di mezzo milione di dinari».

LE DICHIARAZIONI DEL COSTRUTTORE DELLA DIGA DEL VAIONT

È impotente l'opera umana davanti al fenomeno «innaturale»

Non si è trattato delle solite frane di terra, del resto previste A causare l'immensa tragedia è stata la sottostante massa rocciosa

Milano, 12

Il titolare dell'impresa costruttrice della diga del Vaiont, Cavaliere del lavoro ing. Giuseppe Torno, è giunto a Milano in aereo proveniente dal Cairo dove si trovava per motivi professionali. La notizia del disastro l'apprese nella capitale egiziana, e in un primo tempo credette alle voci che parlavano di un crollo della diga. Rientrato immediatamente in Italia, ha saputo la causa vera della grave sciagura.

In alcune dichiarazioni fatte stamane all'«Ansa», l'ing. Torno ha detto: «Avevo raccolto con molto scetticismo e incredulità la versione originale del crollo della diga, ben conoscendo gli studi, le esperienze e i criteri tecnici seguiti nella costruzione di quest'opera, che aveva ottenuto validissimi riconoscimenti in Italia e in tutto il mondo da parte di valenti tecnici per la perfezione con la quale la diga era stata concepita e realizzata sfruttando i tanti e tanti anni di esperienze precedenti. Basti ricordare che per completare gli studi teorici venne appositamente fondato l'istituto «Ismes» di Bergamo, dove furono ripetutamente provati due grandi modelli della diga, che furono assoggettati a tutte le prove necessarie, prove che vennero spinte fino alla rottura dei fodelli stessi.

«La concezione e lo studio del progetto — ha proseguito l'ing. Torno — sono opera dell'ing. Carlo Semenza, defunto due anni or sono, e con lui hanno collaborato valentissimi consulenti di provata esperienza e di fama internazionale. La costruzione venne affidata alla mia impresa, e pur col pensiero rivolto all'immane sciagura sento il dovere di porgere un fervido ringraziamento ai miei collaboratori e operai tutti, che hanno scrupolosamente partecipato all'esecuzione dell'opera. La diga rimasta intatta, testimonia la bontà della concezione e della realizzazione: quanto avvenuto è un fenomeno innaturale al di sopra dell'opera e delle possibilità umane.

«Prima di procedere alla realizzazione dell'opera — ha detto ancora l'ing. Torno — furono compiuti tutti i preventivi studi ed esami geologici, e di questi ebbe ad occuparsi preminentemente il prof. Giorgio Dal Piaz, pure recentemente scomparso, uomo di vastissima esperienza derivantegli anche dalla specifica e pluridecennale conoscenza della zona. Voglio ricordare che la fase preparatoria dei lavori risale a prima del 1938. Da allora fino all'inizio dei lavori avvenuto nel 1957, sono sempre continuati studi e perfezionamenti ai progetti. In tutti questi anni i fenomeni di slittamento non hanno mai destato preoccupazioni nè agli ingegneri nè ai geologi.

«Per quanto l'evento sia avvenuto al di fuori della zona del mio lavoro, la conoscenza che ho degli uomini che tenevano sotto sorveglianza la montagna, uomini di alto senso di responsabilità e preparazione, con i quali ho collaborato anche per la costruzione delle dighe Lumiei, Pieve di Cadore, Fedaia e Mis, mi consente di affermare che quanto era umanamente possibile è stato fatto: quando interviene però un fenomeno innaturale qual'è stato quello del Vaiont, l'intelligenza e l'opera umana rimangono impotenti come di fronte a un terremoto, un maremoto e un qualsiasi altro fenomeno.

«Nel caso specifico — ha concluso l'ing. Torno — non si è trattato delle solite frane di terra, peraltro previste e comunque di entità tale da non provocare disastri. Il fenomeno è molto più profondo e ha fatto franare nel serbatoio la sottostante massa rocciosa, evento che nessuno poteva prevedere e che non credo possa essere stato denunciato da una preventiva manifestazione esteriore quali sono quelle di superficie».

Nella sede del Genio civile e in quella dell'ENEL bellunese sono proseguite, per tutta la giornata di oggi, le riunioni tecniche di esperti per l'esame delle cause della frana avvenuta mercoledì sera e per lo studio delle misure da prendere. A questa attività di approfondimento delle cause e di preparazione delle attività future collaborano tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici, tecnici dell'ENEL ed esperti in geologia e nei vari rami di ingegneria (costruzioni, cemento armato, idraulica, ecc.).

Oggi alcuni esperti, guidati dal direttore delle costruzioni tecniche dell'ENEL, ing. Boroncini, si sono fatti calare da un elicottero sopra la diga ed hanno cercato di entrare nelle gallerie e nel corpo del manufatto. Contemporaneamente sono stati fatti rilievi aerofotogrammetrici, al fine di valutare con esattezza la quantità di roccia precipitata nell'invaso. Le valutazioni odierne, che non possono ancora essere precise poichè non si sa fino a quale livello, al disotto delle acque, la massa rocciosa riempia per tutta la sua estensione il bacino, sono di moltissimo superiori alle valutazioni di ieri, che indicavano in 90 milioni la cubatura della massa rocciosa precipitata.

A valle della diga si sta anche attrezzando una sorta di campo-base, nel quale si sta trasportando, mediante elicotteri, tutto il materiale necessario per le prospezioni, le ricerche di vario genere e per lo svuotamento dell'invaso. Si stanno trasportando, ad esempio, i gruppi elettrogeni per la produzione dell'energia elettrica necessaria per il funzionamento di alcune macchine. Gli accertamenti dei tecnici, i quali hanno confermato che lo sbarramento non ha subìto danni di rilievo (sembra infatti che solo la cornice della parte sinistra sia stata staccata dalla violenza delle acque) proseguiranno anche nella giornata di domani. Questi accertamenti vengono fatti con grande cautela: domani collaboreranno alle indagini tecniche altri esperti venuti da Milano e da Roma. E' probabile che giunga anche il presidente del Consiglio superiore dei LL.PP. ing. Fraschetti.

I rilievi compiuti in questi primi giorni hanno il fine di accertare la possibilità di entrare nello scarico di fondo per tentare di aprire, naturalmente a mano (perchè i motori che azionavano le porte di uscita sono avariati, così come lo sono tutte le altre attrezzature) gli scarichi per far defluire l'acqua che tuttora si trova all'interno del bacino. Ciò permetterà anche di controllare fino a che livello la massa rocciosa riempia l'invaso.

Da Palmanova si ricerca una dispersa a Longarone

Palmanova, 12

Fra le persone disperse nel disastro del Vaiont, figura una signora residente a Palmanova. Nel momento del disastro, infatti la madre di Enzo Riva, un commerciante della cittadina, si trovava nella casa di loro proprietà in via Marconi 61, a Longarone. Le ricerche finora fatte, le informazioni richieste non hanno avuto esito. Proprio domani, domenica la signora Riva si sarebbe dovuta ricongiungere ai propri cari. Chi avesse notizie sulla scomparsa e sui familiari di Emanuele Monego con i quali la Riva viveva a Longarone è pregato di farle conoscere.

PERICOLOSE SPIE SOVIETICHE «SALVATE» DALLA CONDANNA CON UN BARATTO

I CONIUGI EGOROV RESTITUITI ALLA RUSSIA DAGLI AMERICANI

Mosca in cambio ha liberato un gesuita prigioniero in Siberia dal 1940 e uno studente accusato di aver fotografato impianti

New York, 12

Il gesuita Walter Ciszek, arrestato dai russi nel 1940 al confine polacco e condannato a 25 anni di reclusione per spionaggio, è tornato ieri in America assieme allo studente Marvin Makinen, arrestato a Kiev due anni fa perchè fotografava, asseritamente, obiettivi militari.

Per padre Ciszek era stata pubblicata 16 anni fa, alla morte del padre, la dichiarazione di morte presunta per la spartizione del patrimonio di famiglia. Egli ha trovato all'arrivo a New York due zie. Lo studente, che avrebbe dovuto scontare in Russia due anni di reclusione e sei in un campo di lavoro, è stato accolto dai genitori.

La restituzione dei due prigionieri è avvenuta per scambio con i coniugi Egorov, russi, arrestati il 2 luglio a New York per spionaggio circa le armi nucleari americane, rampe di lancio per missili, installazioni navali e movimenti di truppe. La coppia, che lavorava all'ONU, avrebbe dovuto essere processata in novembre. Essa è stata rimpatriata ieri, mentre padre Ciszek e Marvin Makinen erano in volo in direzione opposta. Le due spie russe sono state imbarcate su un aereo diretto a Copenaghen. Di qui proseguiranno per Mosca. Nessuna dichiarazione alla stampa è stata autorizzata durante le ore in cui i due sovietici sono rimasti in attesa all'aeroporto internazionale, sotto la sorveglianza degli agenti federali americani.

Il gesuita, sentendosi chiamare «padre» ha avuto un sussulto ed ha dichiarato che è la prima volta che sente rivolgere l'appellativo da 22 anni a questa parte. Egli ha 58 anni ed ha quasi dimenticato la lingua inglese. In un primo momento ha parlato coi giornalisti in polacco. Padre Cizsek ha riferito di aver trascorso in carcere solo i primi cinque anni della condanna. Per il resto del tempo ha fatto il meccanico di automobile in Siberia.

Gli è stato chiesto se in Russia ci sia libertà di religione. «C'è — ha risposto —, ma nelle chiese autorizzate dallo Stato». Padre Cizsek ha anche detto di aver perso la cognizione del tempo e di sapere appena cosa sia successo nel mondo in tutti questi anni di confino in Siberia.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — I coniugi Egorov, vengono accompagnati all'aeroporto da agenti in borghese

FAMIGLIA SEMIDISTRUTTA A UNA CURVA SULLA STRADA DI MARSALA

OTTO PERSONE PRECIPITANO CON L'AUTO IN UN BURRONE

Presso Lecco tre vittime nello scontro tra una vettura e un camion - Altri due morti a Treviso per un incidente

Roma, 12

Quattro morti e quattro feriti sono il bilancio di una sciagura, avvenuta sulla strada Marsala-Salemi, a pochi chilometri da Marsala. *Una «1500», sulla quale i componenti di un'intera famiglia si recavano a Castelvetrano per assistere ad un matrimonio, è uscita fuori strada all'altezza del ponte Bellunsa, precipitando in un burrone. Vito Ponzio di 47 anni e la moglie Rosaria sono morti sul colpo: i loro figli, Giovanna di 21 anni, è morta poco dopo, Caterina di 17, Maria di 11, Giovanni di 5 e Nina di 4 sono rimasti feriti. In gravi condizioni è il genero delle due vittime, Mario Vultaggio, di 24 anni, che era al volante. Poche ore dopo il ricovero è morto anche il piccolo Giovanni.*

Un incidente automobilistico, avvenuto nel pomeriggio di oggi lungo la strada statale nei pressi di Geralario, *in provincia di* Milano, *ha provocato la morte di tre persone. Nell'incidente, accaduto al chilometro 80 della* Statale *n. 36, nel tratto che congiunge Lecco a Colico, sono morti Vittorio Santoni, di 45 anni, residente a Brugherio, Luigi Santoni, pure residente a Brugherio, e Pietro Mazzina, di 64 anni, residente a Milano.*

I tre viaggiavano su un'automobile guidata da Vittorio Santoni e provenivano da Sondrio, diretti a Lecco. Secondo i primi accertamenti della Polizia stradale, la loro auto si è scontrata con un autocarro, proveniente dalla direzione opposta. Sembra che la vettura abbia sbandato, invadendo poi la corsia opposta e andando quindi a schiantarsi contro la fiancata sinistra dell'autocarro. In conseguenza del contraccolpo, l'auto avrebbe poi compiuto una «testa e coda», andando poi ad arrestarsi contro un muro.

Quando i primi soccorritori si sono avvicinati all'autovettura, Luigi Santoni era già cadavere tra le lamiere contorte; Vittorio Santoni, che si presume sia un congiunto di Luigi, e il Mazzina sono deceduti durante il trasporto all'ospedale di Geralario. E' rimasto incolume il conducente dell'autocarro, Attilio Bari, di 23 anni, residente a Dubino in provincia di Sondrio, che la Polizia sta attualmente interrogando. Il traffico è rimasto bloccato per circa due ore e mezzo.

Due persone sono morte la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto sull'Aurelia in prossimità di Arma di Taggia *presso Imperia: una «Giulietta» condotta da Antonio Antoniotti, di 36 anni, di Imperia, ha travolto un pedone che stava attraversando la strada, Tommaso Pisanò, di 22 anni, di Arma di Taggia, e si è poi schiantata contro un platano. L'Antoniotti è morto sul colpo. Il Pisanò è morto poco dopo all'ospedale Villa Spinola di Bussana. Nell'urto, una donna che era accanto al guidatore, Vanna Petrarca, di 20 anni, ha riportato ferite guaribili in 90 giorni. L'Antoniotti lascia la moglie e due bambine.*

Due morti e un ferito grave sono il bilancio di un incidente stradale accaduto lungo una curva al centro dell'abitato di Volpago del Montello. *Giuseppe Massaria di 22 anni, di Aviano, stava percorrendo la statale marosticana alla guida di una «600»; a bordo dell'auto si trovavano Aña Martinez Gonzales, di Castellon Della Plana (Spagna), proprietaria dell'auto, e Luigi Facca di 37 anni, di Fiume Veneto.*

Nell'attraversare l'abitato di Volpago, *l'utilitaria, per cause non ancora accertate, è andata ad urtare violentemente contro un autocarro condotto da Giulio Lenarduzzi, di 30 anni, di Pertevole, Giuseppe Massaria e Aña Martinez Gonzales sono morti sul colpo; il Facca, estratto dall'auto in gravissime condizioni, è stato ricoverato all'ospedale di Montebelluna.*

PER I VANDALISMI DURANTE LO SCIOPERO A ROMA

Domani in Tribunale trentacinque dimostranti

Fra di essi anche due minorenni e una attivista del PCI - Uno risponderà di minaccia a mano armata

Roma, 12

I trentacinque dimostranti arrestati in piazza Venezia e a piazza Santi Apostoli durante gli incidenti e le devastazioni avvenuti nel corso della dimostrazione degli edili in sciopero, compariranno lunedì dinanzi al Tribunale penale che dovrà giudicarli per i reati loro addebitati: blocco stradale, adunata sediziosa, rifiuto di scioglimento, oltraggio e resistenza alla Forza pubblica, lesioni e danneggiamenti.

Tra coloro che dovranno essere giudicati, oltre a due minorenni dei quali non sono stati resi noti i nomi, figura Luciana Castellina, nota attivista comunista che fa parte della sezione «propaganda» della Federazione provinciale di Roma e moglie del consigliere comunale comunista Alfredo Reiclin, responsabile della commissione «propaganda» del Comitato centrale del PCI. La Castellina deve rispondere anche di favoreggiamento personale nella persona del manovale Mario Minelli, avendo cercato di favorirne la fuga mentre la polizia procedeva al suo fermo. La posizione del Minelli è la più pesante in quanto deve rispondere di minaccia a mano armata aggravata per aver brandito un coltello contro lo agente che stava arrestandolo.

I quattrocentosettanta dimostranti denunciati a piede libero perchè accusati di reati minori, quale l'adunata sediziosa e il rifiuto di scioglimento, compariranno invece nei prossimi giorni dinanzi al Pretore.

Il gruppo liberale del Consiglio provinciale ha assunto intanto l'iniziativa di promuovere un dibattito sui gravi avvenimenti.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Galileo» 11-11 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «G. Zrta» verso 18-10 da Napoli, Livorno, Genova, (Napoli) per l'Australia. «Europa» 22-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Victoria» 1-11 da Genova, Napoli, per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Palatino» verso 24-10 da Napoli, Genova, Livorno verso 8-11 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Cellina» verso 20-10 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova, Livorno, (Napoli) per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Timavo» verso 9-11 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Aquileia» verso 20-10 da Venezia verso 28-10 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 3-11 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 13-10 part. da Beira per Durban. «Adige» 10-10 part. da Cochin per Calicut. «Algida» 1-10 part. da Aden per Mogadiscio. «Aquileia» 13-10 in part. da Napoli per Venezia. «Asia» 12-10 part. da Bombay per Djakarta. «Bertani» 12-10 in part. da Genova per Napoli. «Bixio» 12-10 in part. da Mombasa per Aden. «Caboto» 11-10 part. da Abidjan per Dakar. «Cellina» 8-10 arr. a Venezia. «Duino» 12-10 in part. da Mombasa per Mogadiscio. «Esquilino» 11-10 part. da Saigon per Manila. «Europa» 11-10 part. da P. Said per Brindisi. «Galileo» 12-10 part. da Singapore per Bombay. «Indiana» 10-10 part. da Suez per Massaua. «Isarco» 10-10 part. da Bombay per Cochin. «Isonzo» 13-10 in arr. a Genova. «Livenza» 10-10 part. da Canneto Lipari per P. Said. «Neptunia» 13-10 in part. da Messina per Napoli. «Palatino» 4-10 part. da P. Swettenham per Aden. «Piave» 9-10 arr. a P. Harcourt. «Portorose» 9-10 arr. a Colombo. «Quirinale» 11-10 part. da Venezia per P. Said. «Risano» 9-10 part. da Mogadiscio per Aden. «Rosandra» 12-10 in part. da P. Harcourt per Lagos. «Sirio» 6-10 part. da Aden per Singapore. «Spuma» 11-10 arr. a Livorno. «Tideo» 11-10 part. da Pireo per Napoli. «Timavo» 7-10 arr. a Mombasa. «Victoria» 12-10 in part. da Karachi per Aden. «Viminale» 9-10 arr. a Nagoya. «Vivaldi» 12-10 in part. da L. Marques per Beira.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 16-10 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «L. da Vinci» 27-10 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 6-11 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «G. Cesare» 24-10 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Donizetti» 31-10 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Centro America-Nord Pacifico. «G. Ferraris» 18-10 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America-Nord Pacifico. «Tritone» 14-10 da Venezia, Priolo, Porto Empedocle, Genova, Marsiglia, (Palamos), (Cadice), Dakar, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» fine ottobre da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 14-10 arr. New York. Ripartirà 15-10 per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. Arr. 24-10. «C. Colombo» 11-10 arr. Genova. «Saturnia» 13-10 part. Trieste per Venezia, Dubrovnik, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 28-10. «Vulcania» 10-10 part. Boston per Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia, Trieste. Arr. 25-10. «Augustus» 7-10 part. Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 20-10. «G. Cesare» 6-10 part. Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 19-10. «A. Vespucci» 13-10 part. Cannes per Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «Verdi» 12-10 part. Antofagasta per Valparaiso. Arr. 14-10. Ripart. 17-10. «Donizetti» 7-10 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 22-10. «Nereide» 9-10 arr. Buenos Aires. Ripart. 25-10. «Stromboli» 5-10 part. Marsiglia per Dakar, Montevideo, Buenos Aires. «Tritone» 10-10 arr. Trieste. «Vesuvio» 2-10 arr. Trieste. «G. Ferraris» 10-10 arr. Trieste. «A. Pacinotti» 11-10 part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Genova, Livorno, Napoli. «P. Toscanelli» 2-10 part. Cadice per La Guaira, P. Cabello, Curacao, Cristobal, Cutuco, La Libertad, S. Josè de G., L. Angeles, S. Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «A. Volta» 11-10 part. Portland per Longview, Seattle, Vancouver. «Aris» 30-9 part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Genova, Savona, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Illiria» 16-10 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Dubrovnik, Bari, Corfù, Catacolo, Rodi, Candia, Nauplion, Pireo, Itea, Bari, Dubrovnik, Spalato, Ancona, Venezia. «Enotria» 16-10 ore 18 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Stelvio» 16-10 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Calamata, Brindisi, Venezia, Trieste. «Loredan» verso 16-10 da Genova per Napoli, Pireo, Salonicco (ev.), Deringe (ev.), Istanbul (ev.), Izmir. «San Marco» 17-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 18-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «Chioggia» verso 18-10 da Trieste per Ravenna, Venezia, Pireo, Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Lattachia (ev.), Mersina, Izmir, Deringe, Istanbul, Candia (ev.), Calamata (ev.). «Udine» verso 22-10 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Candia (ev.). «Messapia» 23-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi: «Ausonia» 13-10 in navigazione da Alessandria per Napoli. «Illiria» 13-10 da Ancona per Venezia. «San Marco» 13-10 da Brindisi per Venezia. «Bernina» 13-10 in navigazione da Bari per Alessandria. «Brennero» 13-10 a Lattachia. «Stelvio» 13-10 in navigazione da Napoli per Marsiglia. «Messapia» 13-10 in navigazione da Pireo per Limassol. «Palladio» 13-10 da Mersina per Adalia. «Chioggia» 13-10 attesa a Bari. «Vicenza» 13-10 da Brindisi per Patrasso. «Esperia» 13-10 da Napoli per Alessandria. «Enotria» 13-10 da Napoli per Genova. «San Giorgio» 13-10 in navigazione da Napoli per Pireo. «Loredan» 13-10 in arrivo a Genova. «Udine» 13-10 da Izmir per Candia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 17-10 da Trieste per scali di linea del periplo italico. «C. di Siracusa» verso 18-10 da Trieste per Venezia e scali della linea 32 fino a Genova. «G. Boris» prima decade novembre da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, Lisbona, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «C. di Siracusa» 12-10 part. da Catania per Bari. «Celio» a Genova. «C. di Alessandria» 12-10 part. da Bari per Catania. «C. di Messina» 12-10 part. da Valencia per Marsiglia. «Belluno» 12-10 part. da Malta per Licata. «Marechiaro» 11-10 part. da Messina per Bari. «C. di Catania» 12-10 part. da Genova per Livorno. «Cagliari» 11-10 part. da Trieste per Ancona. «Borsi» a Rotterdam.

Importazione di carne

Roma, 12

Il Ministero del Commercio con l'estero, d'intesa con le altre amministrazioni interessate, ha autorizzato l'importazione di un quantitativo di quintali 300 mila di carni congelate da destinare alla vendita per il consumo diretto.

STATO CIVILE

12 ottobre 1963

MORTI: Muscardin Giovanni a. 62; Buchberger Achille a. 76; Filippini Romeo a. 72; Krasovec Angelo a. 55; Runtich in Scheriani Elena a. 59; Pippan in Neri Maria a. 66; Visintin in Crasti Maria a. 91; Leiter Paolo a. 56; Maressi ved. Dapas Maria a. 87; Sain in Giordano Anna a. 59; Marcucci Pericle a. 76.

NASCITE: 8.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sergi Alessandro, meccanico, con Piticco Rosa, operaia tessile; Nevyjel Giovanni, insegnante, con Chiurlotto Donata, insegnante; Perisutti Silvano, meccanico, con Veglia Viola, operaia; Gioitti Primo, tappezziere, con Coslovich Ofelia, casalinga; Zuppel Paolo, metalmeccanico, con Barbanera Maria Marta, sarta; Zanotto Felice, meccanico, con Misson Santina, stiratrice; Pittino Placido, finanziere, con Ferro Lucia, casalinga; Gaspard Giorgio, autista, con Vretenar Loredana, sarta; Orsini Bruno, piastrellista levigatore, con Filli Anna Maria, apprendista bobinatrice; Strano Antonino, carabiniere, con Talamini Maria, casalinga; Tenze Vinicio, camionista, con Belli Elvina, impiegata; Bellini Adriano, cameriere maritt., con Sirotich Teodolinda, impiegata; Radin Renato, operaio, con Donato Carmela, casalinga; Urdini Mario, impiegato, con Vidale Emilia, impiegata; Franceschini Sergio, meccanico, Protti Elena, infermiera; Liendl Giovanni, impiegato, con Panariello Lucia, casalinga; Ruzzier Mario, carrozziere, con Cleva Maria Rosa, casalinga; Balbi Emiliano, macellaio, con Primani Maria Luisa, vigilatrice infanzia diplomata; Pantaleo Donata, picchettino, con Guidi Giovanna, casalinga; Decio Biagio, impiegato statale, con Treven Annamaria, cartotecnica; Alfiero Carlo, ufficiale carabinieri, con Grasso Maddalena, casalinga; Capellupo Arturo, v. brigadiere Finanza, con Grandi Antonietta, impiegata; Barbagallo Angelo, carabiniere, con Di Flavia Antonina, casalinga; Cafasso Pellegrino con Pirone Elisa; Travan Enzo, sottufficiale Marina, con Castellani Marisa, casalinga; Terrasi Vittorio, costruttore edile, con Bentivoglio Anna Maria, casalinga; Murphy Jarry W., sottufficiale Aeronautica statunitense, con Volli Licia, casalinga; Marchi Fausto, impiegato, [illegible] re, con Tomasin Rita, parrucchiera; Trotta Mario, vicebrigadiere di Finanza, con [illegible] Maria, casalinga; Rabar Giuseppe, [illegible], con Flegar Maria [illegible], casalinga; [illegible] Ottone, [illegible], con Brunelli Maria Luisa, impiegata; Del Priore Bruno, [illegible], con Dussi Mirella, commessa; Destradi Roberto, panettiere, con Guarino Claudia, commessa.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.20: Aria di casa nostra; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informatore dei commercianti; 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 11.25: Casa nostra; 11.55: Mosca: Incontro di calcio URSS-Italia. Al termine: Giornale; 14: Musiche di F. Chopin; 15: Giornale; 15.15: Domenica insieme; 16.15: «La pipa», racconto di N. Palumbo; 16.30: I complessi di E. Condon e B. Clayton; 17: Concerto sinfonico diretto da L. Somagy; 18.15: Musica da ballo; 19: Settimana mondiale della Radio: Atomi per la pace; 19.15: La giornata sportiva; 19.45: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il romanzo del giocatore», di F. M. Dostojevskij; 21: Settimana mondiale della Radio - Varietà europeo. Dal casinò di Knokke: Concerto-gala per la Unione europea di radiodiffusione; 23: Giornale - Queste partite internazionali di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

7: Voci d'italiani all'estero; 8.30: Notizie; 8.35: Musiche del mattino; 9: Il giornale delle donne; 9.30: Notizie; 9.35: Motivi della domenica; 10: Disco volante; 10.30: Notizie; 10.35: Musiche per un giorno di festa; 11.30: Notizie; 11.35: Voci alla ribalta; 12: Anteprima sport; 12.10: I dischi della settimana; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14.30: Voci dal mondo; 15: L'autunno non è triste. Un programma di M. Jurgens e B. Colonnelli; 15.45: Prisma musicale; 16.15: Il clacson; 17: Musica e sport; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Incontri sul pentagramma; 20.15: Settimana mondiale della Radio - Dall'Austria: Ascoltiamo una rapsodia di Laendler e di Jodler; 20.30: Notizie; 20.35: Tuttamusica; 21: Domenica sport; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9: Antologia di interpreti; 12: Musiche per fiati; 12.20: Grand Prix du disque; 13: Un'ora con W. A. Mozart; 14: Danze e canti di ispirazione popolare; 14.30: Concerto sinfonico diretto da D. Mitropoulos; 16.25: Musica da camera.

TERZO PROGRAMMA

17.05: Musiche di A. Vivaldi e G. Ph. Telemann; 17.30: «Giorni felici», due atti di S. Beckett; 19: Settimana mondiale della Radio - Dalla Polonia: Canti e ritmi popolari; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di I. Strawinsky; 21: Giornale; 21.20: VI Autunno musicale napoletano: «Il flauto magico», di W. A. Mozart.

LOCALI — TRIESTE

7.25: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11: Musiche per orchestra d'archi; 11.10: Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Micol; 14: «El Campanon»; 14: «Il Fogolar»; 19.45: Il Gazzettino con le cronache e i risultati della domenica sportiva.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antologia musicale; 10 (20): Musica da camera; 11 (21): Un'ora con J. Sibelius; 12.05 (22.05): Recital del pianista N. Orloff; 13.35 (23.35): Poemi sinfonici; 14.30 (0.30): Piccoli complessi; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.40 (13.40 e 19.40): Vedette straniere; 8.20 (14.20 e 20.20): Capriccio; 9 (15 e 21): Mappamondo; 10 (16 e 22): Canzoni di casa nostra; 10.45 (16.45 e 22.45): Tastiera; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Musiche tzigane; 12.15 (18.15 e 0.15): Musiche e canti del Sud America; 12.45 (18.45 e 0.45): Musiche per vibrafono.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.10: La TV degli agricoltori; 10.55: Da Roma: S. Messa; 11.25: Sono con voi sino alla fine: Lo spirito che dà la vita, a cura di G. Boyer e P. Angelico Ferrua; 11.55: Intervisione - Eurovisione. Mosca: Calcio: URSS-Italia; 15: Saronno: Incontro internazionale maschile di atletica leggera; 17.30: Dal Teatro dell'Antoniano in Bologna: Canzoni per Alpha Centauri; 18.30: «Casa Martin», racconto sceneggiato; 19: Telegiornale; 19.15: «La persona giusta», un atto di Ph. Mackie; 20: Suona Marino Marini; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Demetrio Pianelli», di E. De Marchi: «Dalla sonnambula»; 21.55: Parole e musica: Buongiorno, America; 22.30: La domenica sportiva e Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

18: «Alla ricerca della felicità», di V. Rozov; 20.15: Rotocalchi in poltrona; 21.05: Telegiornale; 21.15: Dal Teatro greco di Taormina: Serata di gala. Rassegna di canzoni; 22.35: Viaggio in Umbria. Prima puntata.

MOLTI E GRAVI PROBLEMI ALL'ATTENZIONE DEL GOVERNO

La sciagura del Vaiont domani al Consiglio dei Ministri

Il dibattito della situazione economica all'assemblea dei deputati d. c. Una dichiarazione di Malagodi: «Si nutre fiducia come Facta nel 1922»

Roma, 12

Il Consiglio dei Ministri si occuperà lunedì prossimo soprattutto dei provvedimenti concernenti la sciagura del Vaiont. Ma verranno esaminate anche altre questioni: in primo luogo Leone confermerà ai colleghi di aver deciso, in linea di massima, di presentare le dimissioni il 5 o 6 novembre. Quanto a Togni, riferirà sulle conclusioni cui è pervenuta la commissione d'inchiesta sul CNEN. Colombo e Medici riferiranno sugli ultimi sviluppi della congiuntura, ma sembra da escludere che il Governo prenderà altri provvedimenti sostanziali in materia economica.

Il dibattito sulla situazione economica e sui provvedimenti governativi verrà concluso dall'assemblea dei deputati democristiani solo giovedì prossimo. Sono ancora iscritti a parlare 16 oratori. Vi sarà, infine, la replica finale di Moro. Un dibattito analogo verrà tenuto anche dai senatori democristiani il 21 p. v.

Com'è noto, al gruppo dc della Camera sono stati presentati ordini del giorno di Pella, Scelba e, infine, di Belotti, Piccoli, Zanibelli, Radi, Cossiga, eccetera. Questi ultimi, si rileva, rappresentano le correnti che detengono la maggioranza del gruppo parlamentare della DC e che sono l'espressione della maggioranza del partito quale si è manifestata nel consiglio nazionale del luglio scorso. Allo stato attuale delle cose, pertanto, l'eventualità di una rottura in seno al partito di maggioranza — come dimostra appunto il dibattito in corso in seno al gruppo parlamentare della DC — è praticamente inesistente.

La minoranza dc, rappresentata dalla corrente di «centrismo popolare», non è su posizioni di rottura, ma su quelle della dialettica interna per il ritorno del partito alla sua politica tradizionale; tale e quale come nel PSI, del resto, la sinistra intende riportare, usando la dialettica, il partito alla politica di opposizione intransigente di un tempo. Se sono impensabili manovre di rottura sulla destra, tanto più impensabili sono manovre di rottura sulla sinistra. L'ordine del giorno della maggioranza dc, infatti, comprende uno schieramento di forze che va da Donat-Cattin ai dorotei. E' facile arguire che il risultato della discussione in seno al gruppo dc non sarà quindi, contrario ai piani di Moro.

Tutto ciò non è piaciuto a Malagodi. Interrogato dai giornalisti sul dibattito in seno al gruppo parlamentare democristiano, Malagodi ha infatti dichiarato: «Come l'on. Facta nel 1922, anche i democristiani nutrono fiducia nel 1963. A sentir loro, la continuità di positiva evoluzione monetaria rimane un caposaldo. Se avessimo voglia di scherzare, diremmo che per la maggioranza democristiana che si riconosce tutta nel centro sinistra, la stabilità monetaria non è nè un capo, nè saldo. Dopo la pausa estiva, i prezzi hanno ricominciato a salire, le difficoltà finanziarie rimangono senza soluzione. L'una cosa e l'altra hanno cominciato ad influenzare la produzione, e questa influenza negativa crescerà nei prossimi mesi. Le esportazioni e l'edilizia sono i due settori oggi più esposti, e le cui ripercussioni possono essere più grandi. Ancora una volta ci si accuserà di allarmismo e di faziosità. Purtroppo i fatti sono i fatti e non si cambiano se non cambiando radicalmente politica».

Va segnalata, intanto, una nuova precisazione di Lombardi sul suo neutralismo che ha dato vita a tante polemiche. Lombardi, a proposito dei riferimenti che lo riguardano nei commenti odierni di alcuni giornali, ha fatto la seguente dichiarazione: «mi viene attribuita una autosmentita o un ripiegamento rispetto ai concetti espressi nel mio discorso di mercoled scorso alla Camera sul bilancio degli Esteri. Ciò che ho detto conversando con alcuni giornalisti, non è affatto che la politica neutralista non ha alcuna importanza, ma che non ha il nome che essa assume. Quel che per me importa, è il contenuto di una efficace azione di politica estera, sulla linea indicata in quel mio discorso. Che poi tale politica passi sotto il nome di neutralismo attivo o sotto qualsiasi altro nome, questo non ha importanza purchè il contenuto resti».

Il congresso socialista che aprirà i lavori a Roma il 25 ottobre, avrà un inizio insolito. L'organizzazione del partito ha infatti deciso di proiettare all'assemblea un film in anteprima, intitolato «I compagni». E' la prima volta che un congresso di un partito si apre sotto un'insegna cinematografica. Dopo le proiezioni, i delegati procederanno alla costituzione della presidenza del congresso.

Una piccola polemica si è svolta in questi giorni all'interno della corrente autonomista sul problema della elezione dei delegati al congresso. Gran parte degli autonomisti, infatti, ha proposto l'adozione dello scrutinio segreto nelle votazioni. Tale sistema dovrebbe sostituire quello attuale «non segreto». La proposta ha però trovato l'opposizione di alcuni ambienti lombardiani. Nella prossima settimana presso la direzione si riunirà la commissione del partito per i problemi del congresso nominata un mese fa dal comitato centrale.

L'editoriale dell'ultimo numero della rivista «critica di oggi», che fa capo ad ampienti socialdemocratici vicini all'on. Paolo Rossi e ad Eugenio Reale, è dedicato al prossimo congresso del PSI. «Il congresso socialista — scrive tra l'altro la rivista — non potrà, come tutti i congressi politici, che confermare e suggellare una situazione. Il congresso non potrà essere che una fase della battaglia in corso, e neppure quella decisiva: niente di più facile prevedere che al suo termine il centro sinistra dovrà combattere altre battaglie interne ed esterne».

Il conglobamento agli statali e un imminente sciopero

Roma, 12

La Federazione degli statali aderenti alla CISL ha esaminato gli ultimi sviluppi della situazione organizzativa e sindacale, soprattutto in relazione all'impegno assunto dal Governo di concludere entro il 15 prossimo la raccolta dei dati riguardanti rispettivamente le componenti della retribuzione da conglobarsi nello stipendio e il riassetto delle carriere. La segreteria, considerata la situazione della categoria, e convinta, d'altra parte, dell'esigenza di evitare soluzioni parziali che costituirebbero una spinta a nuove sperequazioni nell'ambito dei pubblici dipendenti, ha sollecitato un nuovo urgente incontro tra il Governo e i rappresentanti confederali, per concordare definitivamente il contenuto della prima operazione di conglobamento del personale in servizio, decorrente dal primo luglio 1963. Qualora il predetto incontro, previsto per i primi giorni della prossima settimana, non apportasse a risultati positivi, la Federazione delibererà le modalità dell'azione sindacale da svolgere.

Anche la UIL-Pubblico impiego ha sollecitato un incontro Governo-sindacati per il problema del conglobamento. La Segreteria della UILP si riunirà lunedì prossimo per un esame della situazione.

La CGIL, invece, ha già deciso di passare all'azione. Fra una diecina di giorni, esattamente il 22 e 23 ottobre, gli statali scenderanno in sciopero: lo ha annunciato il comitato esecutivo della Federazione statali della CGIL, chiarendo altresì che all'agitazione, della durata di 48 ore, aderiranno anche gli addetti alle aziende autonome dei Monopoli c dell'ANAS.

RICEVUTA IN VATICANO UNA «ANTICA E CARA CONOSCENZA»

Il Papa esalta la dignità della famiglia artigiana italiana

«Un lavoro che impegna non solo il braccio, ma anche l'ingegno» Stamane la beatificazione del Vescovo americano Giovanni Neumann

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

Domani, nella Basilica vaticana, con solenne rito, sarà beatificato il Vescovo americano Giovanni Nepomuceno Neumann, vissuto nella prima metà del 1800. Si tratta di una singolarissima figura di presule che, prima di diventare Vescovo di Filadelfia, aveva trascorso quasi una «vita da western» spingendosi con i pionieri fino alle cascate del Niagara e vivendo la vita della prateria a contatto con i pellerossa. La fama di santità cominciò a spargersi dal giorno della sua morte, avvenuta nel gennaio del '60.

Stamane, nel Palazzo apostolico, Paolo VI ha concesso udienza ai membri della Associazione cristiana degli artigiani italiani. Dopo averli salutati come una «antica e cara conoscenza», ha sottolineato i grandi pregi dell'artigianato «un lavoro che impegna non solo il braccio, ma anche l'ingegno»; ed ha ricordato le parole di Pio XII: «Il ceto artigiano è quasi una milizia scelta a difesa della dignità e del carattere personale del lavoratore». Dopo la «lauda dell'artigianato», il Papa ha detto di voler proporre anche una «elegia», con palese riferimento alle gravi difficoltà in cui gli artigiani versano per i diversi sistemi produttivi, per il largo uso delle macchine nella industria, «per la persistente tendenza a tenere separati gli interessi del capitale e del lavoro insieme impegnati, con le conseguenti distinzioni e opposizioni sociali e così via».

Rilevato che l'impegno e l'abilità dell'artigiano non possono essere sostituiti dalla macchina, il Pontefice ha sottolineato come in Italia l'artigianato abbia piena ragione di vita e quindi la sua vita deve essere «degna, feconda, prospera e perciò protetta, favorita sviluppata». Ha formulato i seguenti due voti: «Il primo, è che voi siate uniti, ancor più uniti di quanto ora non siate. L'artigianato è per sua natura individualista, personale. Tale individualismo oggi non va, diventa una debolezza che potrebbe compromettere senza rimedio l'iniziativa artigiana». Il Papa ha proseguito affermando che l'unione non si riferisce solo ai fattori economici, ma deve essere anche ideale, morale e spirituale: «Occorre un vincolo comunitario desunto dal vostro patrimonio storico, civile, morale, dalla vostra coscienza di cittadini onesti e laboriosi e di cristiani credenti e fedeli». Paolo VI, a questo punto, ha enunciato la seconda raccomandazione, il secondo voto: «Siate religiosi. E' una vostra tradizione, è una vostra gloria, quella di aver saputo fondere le due principali attività dell'uomo: la fatica delle mani, il lavoro, e lo sforzo spirituale, la preghiera, in uno stesso ed armonioso e normale programma di vita».

Stamane alle 11 il Papa ha benedetto nella sala Clementina, alla presenza di quasi tutto l'Episcopato messicano, la prima pietra del costruendo collegio messicano in Roma: il discorso nel quale il Papa ha accennato alla odierna ricorrenza della scoperta dell'America è stato diffuso nel Messico e negli Stati Uniti «via Telstar».

Come tutti i sabati, oggi non si è avuta la riunione conciliare nella Basilica vaticana: i lavori riprenderanno lunedì con la votazione sul secondo capitolo dello schema «de Ecclesia». Da varie parti si continua ad accennare alla possibilità che, nella terza sessione conciliare, siano ammesse in aula anche le rappresentanti delle organizzazioni cattoliche femminili in qualità di «uditrici». Alla domanda di un giornalista, durante la recente conferenza stampa monsignor O'Connor, capo del Comitato per le informazioni del Concilio, ha escluso recisamente tale possibilità.

A. Paglialunga

Sepolto da una frana un minatore nel Sacilese

Pordenone, 12

Il minatore Valentino Salvador, di 50 anni, di Cordignano (Treviso» è morto nel crollo in una cava di carbonato di calcio a Stevenà di Caneva, nel Sacilese.

L'incidente è avvenuto mentre tre operai lavoravano in una galleria a circa 150 metri di profondità. Ai primi scricchiolii della volta è stato dato l'allarme ma, mentre due uomini riuscivano a salvarsi, il Salvador è rimasto sepolto nel crollo dell'intera volta.

LA SITUAZIONE IN ALTO ADIGE E ALCUNI SINTOMI

Decisa una nuova offensiva dai terroristi riparati in Austria?

Una riunione segreta presieduta dall'agitatore Burger a Vienna Scoperta di nuovi depositi di armi ed esplosivi - Mancata speculazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 12

Dopo qualche giorno di quiete — l'ultimo odioso episodio è quello della lapide commemorativa fatta saltare a Lasa — si ripropone il tema dei terroristi. Non tanto perchè abbiano commesso attentati o imboscate, quanto perchè nuovi depositi di armi ed esplosivi — in perfetto stato di conservazione — sono venuti alla luce; perchè le sparatorie dei soldati si sono intensificate e perchè infine la stessa magistratura austriaca, a Vienna, è venuta a sapere che vi sono state delle riunioni di terroristi. Da questi episodi e fatti sintomatici si trae insomma l'impressione che qualche cosa si stia nuovamente tramando, con due presumibili scadenze: i colloqui italo-austriaci di Ginevra (23 ottobre) e il processo di Milano (9 dicembre).

Il primo ritrovamento è stato fatto da carabinieri e guardie di P.S. sul monte Gucina. In tre piccole grotte, situate verso l'alto della montagna che sovrasta a Nord la città di Bolzano, i militi hanno trovato due mitra, tre fucili Steyer, un moschetto mod. 91/38 e un fucile mod. 91. Le armi erano bene oliate e conservate in sacco di celophan. In un bidone di materiale plastico, vi erano poi duecento proiettili e cinque caricatori per mitra.

All'alba di ieri, nell'Alta Val Passiria, le guardie di finanza hanno localizzato un deposito di esplosivi: cento tubi cilindrici contenente ciascuno cinquanta grammi di dinamite, dieci sacchetti contenenti ciascuno cinquecento grammi di esplosivo plastico, un quantitativo imprecisato di acido pirico, venti spezzoni di miccia o lenta combustione di dieci metri ciascuno e infine dieci detonatori. Il materiale era pure rinchiuso in un sacco di celophan. Gli esperti militari hanno accertato che si trattava di materiale di fabbricazione germanica.

Le sparatorie, in sole 24 ore, sono state tre. Giovedì sera si è sparato a Funes, vicino alla linea ferroviaria. Venerdì invece i soldati hanno fatto uso delle armi a Fortezza e a Marlengo. A Fortezza i militari avevano notato degli individui che strisciavano lungo la scarpata ferroviaria; all'intimazione di «alt» si sono dati alla fuga, e le raffiche di mitra non li hanno raggiunti. A Marlengo si sono fatti vivi i soliti lanciatori di sassi. Le pietre hanno colpito una garrita eretta nelle vicinanze della linea ferroviaria. Un sasso ha infranto il vetro di una finestra. Il distaccamento di alpini ha prontamente reagito, ma una successiva battuta è rimasta senza esito.

Probabilmente, queste provocazioni devono attribuirsi ad iniziative «private», ad opera cioè di individui non compromessi direttamente con l'organizzazione terroristica. I terroristi autentici, sarebbero attualmente in Austria, intenti a predisporre una nuova offensiva. Se ne è avuto un sintomo con la cessazione degli attentati e la sparizione dei dinamitardi, la cui presenza era stata segnalata in Alto Adige. Ma la riprova del sospetto è venuta oggi direttamente dall'Austria.

La Procura generale di Vienna, infatti, sta svolgendo indagini intorno a una riunione di terroristi svoltasi nei giorni scorsi, la quale sarebbe stata presieduta da quel dott. Norbert Burger, già docente all'Università di Innsbruck e attualmente perseguito da mandato di cattura, non solo dalla Magistratura italiana ma anche da quella austriaca. Nella riunione, i terroristi avrebbero studiato i rimedi per riparare alle falle aperte nei loro piani e nella loro organizzazione dagli arresti e dai ritrovamenti di armi e di depositi da parte della polizia italiana, e posto le basi per una ripresa dell'offensiva, che potrebbe iniziarsi poco prima del processo di Milano.

L'attività del Comitato per la liberazione del Sud Tirolo (BAS) è limitata per ora al settore psicologico. Si sta tentando, cioè, di sfruttare al massimo le ripercussioni provocate nell'opinione pubblica austriaca dagli attentati di Ebensee, uno dei quali, come è noto, costò la vita ad un ispettore di polizia.

In una nuova lettera, indirizzata questa volta alla redazione di Monaco di Baviera dall'Agenzia austriaca APA, i terroristi ribadiscono le loro accuse nei confronti dell'avv. Andrea Mitolo, consigliere regionale del Movimento sociale italiano, il quale sarebbe stato l'ideatore dell'attentato. Esecutori materiali ne sarebbero stati — sempre secondo il BAS — tre giovani veronesi e un bresciano, i quali sarebbero arrivati in Austria a bordo di una Fiat 1100. La lettera del BAS aggiunge che materiale probatorio a carico dell'avv. Mitolo si troverebbe presso la tipografia Arno di Firenze.

Peraltro, quest'ultima indicazione ha svelato definitivamente le menzogne dei terroristi. La tipografia Arno stampò lo scorso anno volantini per un'organizzazione di estrema destra. I volantini furono diffusi in Alto Adige e se ne interessò la polizia. La tipografia Arno, chiamata in causa perchè sui manifestini era appunto segnato il suo indirizzo, documentò di non aver violato in alcun modo la legge e da quel giorno si rifiutò perfino di svolgere lavori per il MSI o di organizzazioni ad esso affiliate per non avere altre noie. Lo ha ribadito ancora ieri sera, in una dichiarazione alla stampa, il proprietario della tipografia. E' chiaro dunque che il BAS ha sparato alla cieca, tentando di equivocare su alcuni volantini diffusi lo scorso anno.

Antonio Pezzato

La recessione turistica discussa a Montecitorio

Roma, 12

Oggi si è discusso a Montecitorio il bilancio del Ministero del Turismo. Il socialista Greppi ha indicato la necessità di dare un indirizzo unitario a tutte le attività che interessano il teatro. Il missino Antonio Grilli ha detto che il turismo comincia ad essere in crisi e che bisogna fare qualcosa per evitare irreparabili danni all'intera economia del paese. L'oratore ha deplorato «l'insistente polemica antitedesca della nostra televisione e del nostro cinema in relazione ad eventi ormai lontani nel tempo».

Il comunista Alatri ha polemizzato con il Governo disapprovando la politica condotta nei riguardi del teatro e del cinema, per i quali ha chiesto l'abolizione totale della censura. Il democristiano Mattarelli ha ripreso l'argomento della recessione turistica riscontrata quest'anno in diverse regioni e il socialdemocratico Righetti ha detto che le cause di questa recessione sono diverse, ma primeggiano le seguenti: l'aumento dei prezzi alberghieri, l'aumento delle spese per il vitto, per il quale «deteniamo un triste primato», l'attrezzatura ricettiva.

Messaggio di Andreotti ai superstiti di Cefalonia

Roma, 12

In occasione del raduno nazionale dei superstiti e delle famiglie dei Caduti della Divisione «Acqui», che si svolgerà oggi a Verona, nel XX anniversario dell'eccidio di Cefalonia, il Ministro della Difesa, on. Andreotti, ha inviato un messaggio in cui è detto tra l'altro: «Questo raduno vuole prima di tutto rinsaldare l'abbraccio tra coloro che furono e sono accomunati in uno stesso angoscioso dolore, ma serve anche a testimoniare a tutti i Caduti il sentimento di riconoscenza e di amore della Nazione che li ebbe e li terrà sempre tra i figli più cari e più generosi. Tutta l'Italia e tutto il mondo ormai conoscono il drammatico sacrificio della Divisione indomita che non si piegò agli allettamenti di una incerta fragile speranza di libertà e non volle patteggiare una disonorevole resa».

Sorpreso a scassinare ferisce il portiere

Firenze, 12

Uno sconosciuto ha ferito gravemente con un colpo di pistola il portiere di un palazzo di via Lorenzo il Magnifico, il quale lo avevo sorpreso a scassinare la porta di un appartamento. Il ferito, Aldo Baroni, di 49 anni, è stato soccorso e trasportato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Nel pomeriggio, la moglie del Baroni, custode dello stabile, stava effettuando un giro di ricognizione nell'edificio, quando all'ingresso dell'appartamento di proprietà dei conti Orsi-Bertolini, assenti da Firenze da alcuni giorni, ha scorto un individuo che stava armeggiando intorno alla porta semiaperta.

Alle domande della donna, lo sconosciuto, vestito elegantemente e dell'apparente età di 25-30 anni, ha rispost, che stava cercando una persona e poi ha cercato di allontanarsi, gettando via uno scalpello che aveva in mano. Alle grida della signora, è accorso il marito, e allora il giovane ha estratto dalla tasca una rivoltella, sparando un colpo contro il Baroni che, colpito al viso, e caduto a terra. La moglie del Baroni ha cercato allora di scagliarsi contro lo sconosciuto, ma questi ha sparato anche contro di lei un colpo che è andato a vuoto.

TRAMONTO DI UN «RAGAZZO DI VITA»

Ritorno a Regina Coeli dell'attore Franco Citti

Deve scontare quattro mesi per un reato automobilistico

Roma, 12

Franco Citti è di nuovo in carcere. Il noto interprete del film di Pasolini «Accattone», piuttosto decaduto sia come attore che come «ragazzo di vita» in questi ultimi tempi, è stato arrestato questa mattina da un funzionario della Squadra mobile, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura di Orvieto alcuni mesi fa. Il Citti, nei pressi della cittadina dell'alto Lazio, si rese protagonista di un reato automobilistico a causa del quale dovrà ora scontare quattro mesi di reclusione.

Nell'ordine di cattura è specificato che l'attore violò l'articolo 80 del Codice della strada, per la cui infrazione è prevista, per l'appunto, una pena che va da poco meno a poco più di quattro mesi.

Il Citti venne fermato a suo tempo dalla Polizia stradale, nei pressi di Orvieto e trovato privo di patente al volante di una «1500». Secondo quanto risulta la patente all'attore fu tolta lo scorso anno, quando fu protagonista di una chiassata in piazzale Flaminio, nel corso della quale offese alcuni operai del Comune intenti al lavoro.

Il Citti, dopo questa bravata, fuggì in auto e fu ritrovato semiubriaco poco dopo in un bar di Porta Pia.

Probabilmente, Franco Citti aveva dimenticato questo suo debito con la giustizia, e per questo motivo si è mostrato decisamente sorpreso quando il dott. Costa della Mobile si è recato nella sua abitazione, per notificargli l'ordine di carcerazione. L'attore comunque non ha fatto alcuna resistenza agli agenti: ha chiesto solo il tempo necessario a vestirsi e poi li ha seguiti e si è lasciato docilmente ammanettare.

Per prima cosa il Citti è stato portato negli uffici della Questura in via San Vitale, per il disbrigo delle pratiche burocratiche necessarie ad ogni arresto; poi, è stato condotto al carcere di Regina Coeli, a bordo di un apposito cellulare.

Nell'interno del carcere romano Franco Citti ha occupato una cella del braccio dei detenuti per reati comuni. Nella cella si trovava già un altro recluso. Il magistrato che ha pronunciato la sentenza di condanna nei suoi confronti non ha potuto applicare il dispositivo della sospensione condizionale della pena, in quanto l'attore risultava pregiudicato.

Molto probabilmente la carriera cinematografica di Franco Citti, che ha 28 anni, verrà definitivamente troncata da questi quattro mesi di reclusione. D'altronde il «ragazzo di vita», dopo il periodo di notorietà legato all'interpretazione del film di Pasolini e alle turbinose vicende della sua vita privata, non aveva avuto più occasioni dal cinema.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — L'attore Franco Citti in stato d'arresto viene condotto ammanettato da due agenti al carcere di Regina Coeli

SI PREVEDE UN INVERNO RIGIDO:

PENSATE IN TEMPO AL RISCALDAMENTO

L'aspirazione dell'uomo, dopo l'amore e la ricchezza, è il caldo. Questo è lo sbalorditivo risultato di una inchiesta a raggio mondiale promossa da una grande Agenzia americana specializzata in questo genere di sondaggi che rivelano gli aspetti anche più gelosi e curiosi della vita civile.

Dalle apocalittiche calate dei nordici delle quali parla la storia via via fino agli attuali avvenimenti sportivi (la classica ciclistica di apertura Milano - Sanremo, tradizionalmente definita «La corsa al sole», raccoglie centinaia di iscritti in gran parte settentrionali) l'aspirazione dell'uomo è sempre stata quella di godersi il tepore del sole all'aperto e altrettanto tepore nell'interno delle abitazioni.

Nel corso dei millenni l'umanità ha usato numerose disparate qualità di combustibili per procacciarsi il fuoco e col fuoco il calore, ma è solo nel secolo scorso che arrivava a sfruttare razionalmente quel liquido estratto dal sottosuolo già noto con la denominazione di petrolio. I combustibili derivati dalla distillazione del petrolio (come il Kerosene) sono oggi tenuti in gran pregio perchè economici, igienici e sicuri, ma restano sempre di forte consumo e di notevole rendimento i combustibili solidi come il coke e la granetta di antracite, preferiti questi ultimi dalle classi medie e popolari per il basso costo e la semplicità degli impianti.

A proposito del petrolio domestico o kerosene giova ricordare che è quanto di meglio possa desiderarsi per stufe, appositi bruciatori, piccoli generatori d'aria calda per il riscaldamento degli ambienti e con potenzialità fino a 20.000 Kcal/h. Per numerose ragioni di ordine finanziario e igienico, per il riscaldamento dei piccoli come dei grandi ambienti è preziosa la scelta di un combustibile perfetto, ciò che si raggiunge dando la preferenza a quelli forniti da serie ditte controllate dalle grandi Compagnie petrolifere.

Il rovescio della medaglia, nel sempre maggior consumo di carbone, petrolio e suoi derivati, è costituito dall'inquinamento atmosferico prodotto dalle lavorazioni industriali, dal traffico motorizzato e dagli impianti domestici di riscaldamento — già anche da noi segnalato — tale da far esplodere un preoccupato grido di allarme per questa specie di cancro della civiltà denominato «smog», non secondo all'inquinamento delle acque fluviali per grado di pericolosità nei confronti della salute pubblica.

Non occorre certo dilungarci sui tremendi effetti dello «smog» che abbruttisce le città sporcandone i palazzi e insudiciando la vegetazione, ma è particolarmente da combattere come il peggiore dei nemici perchè corrode le viscere umane ed è fonte di malanni spesso irreparabili. Anche un film inglese — dal titolo appunto di «Smog» — ne ha messo in evidenza l'orrore, mentre per l'inquinamento dei fiumi è proprio di questi giorni — dopo la sciagura del Vaiont — l'allarme delle autorità alle popolazioni che vivono lungo il corso del Piave affinchè si astengano dal pescare in quelle acque o comunque le usino come per il passato.

Mentre per le acque si stanno studiando i mezzi per renderle perfettamente potabili o almeno ridurle atte agli usi domestici, i depuratori dell'atmosfera hanno dato sia in Europa come in America risultati fin qui piuttosto modesti e fin qui negativi. Purtroppo il pulviscolo cresce ogni anno più, come è stato recentemente testimoniato dall'ufficio di Igiene del Comune di Milano, con relativo aumento in percentuale di anidride solforosa.

Queste notazioni piuttosto pessimiste hanno peraltro un valido reagente nella possibilità che è in tutti, dai grandi complessi industriali alle più modeste e piccole famiglie, di contribuire il meno possibile (se non proprio annullare del tutto) all'inquinamento atmosferico sia con una felice scelta dei combustibili come con una altrettanto giudiziosa preferenza per quegli apparecchi di combustione, stufe, bruciatori ecc. che risultino fabbricati da ditte altamente qualificate che fondano il loro lavoro sul raziocinio e l'esperienza.

Esistono attualmente delle caldaie che in piena attività non emettono fumo o pulviscolo. Nel campo dei piccoli apparecchi casalinghi si possono scegliere stufe a kerosene con una sola alimentazione o quelle a doppia alimentazione con regolazione perfetta dell'aria e pulizia interna automatica. Giova forse aggiungere un consiglio: e cioè di provvedere al più presto il quantitativo dei combustibili per l'imminente inverno che è previsto molto rigido, nonchè rinnovare o acquistare le apparecchiature idonee per un alto rendimento calorifero, onde evitare possibili aumenti stagionali derivanti dalle difficoltà dei trasporti e delle forniture.

CRONACHE SPORTIVE

A QUASI QUARANTA DI MEDIA LA CORSA MILANO-TORINO

In fuga da Novara Cribiori stacca Chiappano, Bettinelli e altri

Terminano attardati più o meno gravemente i favoriti Zilioli, Taccone Balmamion, Durante - S'affermano i giovani Zancanaro e Dancelli

Torino, 12

Franco Cribiori, del G. S. Gazzola, ha conquistato la sua seconda vittoria stagionale, dopo quella colta in luglio a Faenza in una prova del trofeo «Cougnet». Per la verità il biondo milanese aveva vinto anche una gara a Ponzano Magra, sempre valevole per il trofeo «Cougnet» ma poi, contrariamente al verdetto del giudice d'arrivo, la fotografia aveva dato ragione al campione d'Italia Mealli e così Cribiori era rimasto fino a questo finale di stagione con la sempre vittoria di Faenza.

Il migliore azzurro ai campionati del mondo ha comunque colto oggi il più importante successo della sua carriera, vincendo per distacco la 49.a edizione della Milano-Torino. Egli è stato fra i primi a gettarsi in una fuga, nata alle porte di Novara, e l'ha alimentata con

ORDINE D'ARRIVO

1) CRIBIORI FRANCO (G. S. Gazzola) in ore 6.21'58", alla media di km. 39,270; 2) Chiappano Carlo (Legnano) a 7", 3) Bettinelli Giovanni (G. S. Cite) s. t., 4) Zancanaro Giorgio (G. S. Firte) a 1'13", 5) Dancelli Michele (G. S. Molteni) a 1'59", 6) Maserati s.t., 7) Fontona s.t., 8) Drago a 2'18", 9) Leto a 2'33", 10) Taccone s.t., 11) Alomar a 3'30", 12) Martin, 13) Zilioli, 14) Poggiali, col tempo di Alomar; 15) Azzini a 4'50", 16) Meis s.t., 17) Battistini a 4'58", 18) Conterno, 19) Zanchetta, 20) Liviero, 21) Massignan, 22) Balmamion, 23) Aizani, 24) Pifferi, 25) Manzoni, col tempo di Battistini; 26) Ferretti a 6'33", 27) Ciampi a 7'17", 28) Simonetti, 29) Fallarini, 30) De Pra, 31) Adami, 32) Durante, 33) Enzo Moser, tutti col tempo di Ciampi; 34) Cestari a 10'45", 35) Dante, 36) Bui, 37) Tramontin, 38) Panicelli, col tempo di Cestari.

Partiti 88, arrivati 38.

decisione. Sulle salite è stato uno dei più attivi, ed ha risposto con estrema prontezza sulla rampa di Pino Torinese all'attacco di Bettinelli. Il quale era riuscito a riportarsi sui sei uomini rimasti al comando della corsa. Cioè Cribiori, Maserati, Dancelli, Chiappano, Drago e Zancanaro.

In cima alla salita del Pino, Bettinelli era seguito da Cribiori e Chiappano. Nella discesa su Torino, Cribiori, appena si è presentata l'occasione, ad evitare il pericolo che ogni volata comporta, ha tentato di lasciare la compagnia di Chiappano e Bettinelli. C'è riuscito proprio in vista dello striscione dell'ultimo chilometro, ed è entrato sulla pista del Motovelodromo torinese con un centinaio di metri di vantaggio che ha poi difeso brillantemente.

Al secondo posto si è classificato un altro giovane di valore, oggi tra i migliori: Chiappano; mentre Bettinelli ha confermato i piazzamenti di questo finale di stagione, ripetendo proprio il terzo posto colto venerdì scorso a Bologna nel Giro dell'Emilia. Zancanaro, con il suo quarto posto, ha dimostrato di essere in ripresa dopo le delusioni della vigilia dei «mondiali». Brillantissimo il quinto posto del giovane esordiente professionista Dancelli, già campione italiano dei dilettanti. Ammirevole la gara di Maserati, Fontona e Drago.

Zilioli, favoritissimo, è rimasto sorpreso dalla fuga iniziale scatenata da diciassette uomini, ridottisi poi via via di numero. Il gruppo non ha collaborato molto con lui e il ragazzo non ha potuto rendere secondo le aspettative. Nel finale Zilioli ha bensì cercato di reagire e di diminuire il distacco, ma inutilmente. Il piemontese oggi era «marcatissimo» ed ha dovuto rinfoderare tutte le sue ambizioni di affermarsi nella corsa che si svolgeva ne le sue strade. Egli ha comunque disputato una gara onorevole, addossandosi tra l'altro gran parte dell'inseguimento dopo la fuga scatenata a 40 chilometri dalla partenza e risoltasi poi sul traguardo.

Prima della partenza gli 88 concorrenti della 49.a Milano-Torino hanno osservato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria delle vittime di Longarone. Tre soli gli stranieri in gara: lo spagnolo Alomar, il belga Andress e lo svizzero Hintermueller. Per circa tre quarti d'ora, i corridori hanno forato una fitta nebbia.

Europei di basket
L'Italia cede alla Cecoslovacchia (70-66)

Breslavia, 12

Nel girone di classificazione, la Francia ha battuto la Turchia per 80-63 (37-29), mentre la Cecoslovacchia ha superato l'Italia per 70-66 (43-29). Altri risultati: Bulgaria batte Spagna 102-70 (61-31); Germania Orientale batte Belgio 81-53 (41-22); Finlandia batte Olanda 71-58 (35-32). Nelle semifinali per i posti dal primo al quarto la Polonia ha battuto la Jugoslavia 83-72 (47-40).

I cecoslovacchi sono più rapidi a mettersi in azione e vanno in vantaggio 9-4. Gli italiani reagiscono con prontezza e capovolgono la situazione a loro favore (12-9); gli azzurri, però, ha breve durata, perché i giocatori cechi tornano di nuovo all'attacco e il punteggio diventa presto pesante per i ragazzi di Paratore (20-14). Altre incursioni degli italiani riducono lo scarto a soli due punti (26-24). Gli azzurri incorrono in continui errori - recuperano difficilmente la palla e sono imprecisi sotto canestro; cosicché gli avversari possono distanziarli più nettamente, portando la loro facilità da 35-25 a 43-29 alla fine del primo tempo.

Il gioco riprende sullo stesso ritmo. Gli italiani bloccano numerose offensive dei cecoslovacchi, vanno all'attacco, ma la partita rimane equilibrata. Lo scarto del punteggio non accenna a modificarsi: 57-47. Quando lo storno dei tecnici diventa incessante, gli azzurri riescono a perforare con maggior frequenza la difesa avversaria e cominciano a tallonarli: 63-55 a un quarto d'ora dalla fine. Gli azzurri continuano a prodigarsi in un finale ammirevole per impegno e senso tattico, ma non riescono ad evitare la sconfitta per 70-66.

Il Trofeo Porto

Muggia, 12

Ha avuto inizio ieri sera nella palestra comunale di Muggia il settimo torneo di pallacanestro «Trofeo Porto di Trieste». Ecco i risultati delle due partite odierne: Hausbrandt - Don Bosco B 55-28 (21-9); Don Bosco A - CUS 68-35 (31-18).

Hockey a Bologna
Portogallo-Italia 3-0

Bologna, 12

La Spagna ha vinto l'ultima prova della Coppa Latina, battendo la Francia per 5-0. Il Portogallo si classifica secondo avendo battuto l'Italia per 3-0 (1-0).

E' stata una prestazione complessivamente infelice quella degli azzurri. Molti i fischi del pubblico a fine partita all'indirizzo della nostra rappresentativa. Invero c'è stata molta delusione per la prova dell'Italia.

Si sono salvati dal grigiore generale soltanto Mari, Cervo e Aina; Martellani si è battuto con coraggio, ma non è stato fortunato nei tiri. Prinz nell'ultima serata è letteralmente crollato. Troppo «studiato» il gioco di Crotti. Senza particolari rilievi le prove di Zaffinetti e di Spessot; fuori fase il primo, poco impiegato il secondo.

LA CLASSIFICA

SPAGNA	3	3	0	0	11	2	6
PORTOGALLO	3	2	0	1	19	3	4
ITALIA	3	1	0	2	5	6	2
FRANCIA	3	0	0	3	0	24	0

La classifica generale assoluta dopo le prove di quattro anni: 1) Portogallo punti 15, 2) Spagna p. 13, 3) Italia p. 8, 4) Francia p. 4.

B. I.

Il calciatore azzurro Sandro Salvadore firma le cartoline con le vedute di Mosca

DERBY NUMERO 17: LA STATISTICA INDICA UNA PARITA' PERFETTA

Udinese in formazione sperimentale: tutto è possibile con la Triestina

Non giuoca il nuovo allenatore bianconero - Vari ruoli rivoluzionati insieme con la tattica - I friulani decisi a vincere a ogni costo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 12

Due squadre alla ricerca della loro migliore impostazione per proseguire il campionato con migliore fortuna, si affrontano oggi al Moretti per dar vita all'atteso derby regionale. Più ancor l'Udinese della Triestina ha bisogno di sistemare la propria formazione, specie dopo le dimissioni dell'allenatore Eliani e l'avvento del nuovo tecnico, l'ex giocatore Segato, che ha già deciso di mutare pressochè radicalmente lo schema di gioco fin qui adottato dal predecessore.

Domani avremo perciò di fronte due squadre che si daranno aperta battaglia per la conquista dell'intera posta, dato che nè udinesi, nè triestini, fanno mistero di voler assolutamente vincere. A quanto si dice qui a Udine, gli alabardati riterrebbero di trovare una squadra bianconera piuttosto malandata a causa dello sconvolgimento avvenuto nei suoi ranghi. Le zebrette a loro volta sono piuttosto propense a sottovalutare gli odierni avversari, fidando in una sicura vittoria.

Per quanto riguarda lo schieramento dell'Udinese si sa che Del Negro sarà mediano destro e Tagliavini verrà spostato a sinistra. In prima linea Mantellato andrà all'ala destra e Selmosson all'ala sinistra mentre farà il proprio rientro in squadra Del Zotto nel ruolo di interno sinistro ma con compiti di spola. Da centro attacco dovrebbe giocare Sestili, ma sembra che le sue condizioni siano ancora precarie. Se non potesse scendere in campo, il suo posto dovrebbe venire occupato da De Cecco. Unico confermato nel ruolo fin qui occupato è l'interno destro Anderson.

Un pronostico? Esso è molto difficile e gli sportivi friulani non ne fanno mistero. Si sa come vanno a finire i derby e le due squadre sono piene di vita e di buone intenzioni. Il vantaggio del campo dovrebbe far pesare il piatto della bilancia in favore dei bianconeri, ma i triestini non si troveranno certamente a disagio al «Moretti», confortati come saranno dai loro sostenitori.

Ecco la probabile formazione dell'Udinese: Galassi; Pin, Flamini; Del Negro, Burelli, Tagliavini; Mantellato, Anderson, Sestili, (De Cecco), Del Zotto, Selmosson.

Isi Benini

Previsioni di Montanari
«Una gara difficile ma come le altre»

Mancano poche ore al «derby» Udinese-Triestina. La tradizionale rivalità regionale, il sensazionale esonero di Eliani e le posizioni in classifica delle due squadre, hanno contribuito ad aumentare la tensione dell'attesa. Triestina-Udinese ha costituito sempre un grosso motivo d'attrazione. Dopo sedici «derbies» il conto fra le due squadre è in perfetta parità: tre vittorie ciascuna e dieci risultati nulli. Per gli amanti della statistica aggiungiamo che il primo incontro campanilistico è stato disputato nella stagione 1950-51 quando le due squadre militavano in Serie A e che l'incontro si era chiuso in parità 0 a 0.

Per i rossoalabardati questo è il terzo «derby» triveneto consecutivo: dopo il Verona è venuto il Padova e quindi l'Udinese. Per la Triestina si tratta di una trasferta terribile, anche se proprio per il carattere particolare di questi incontri tutto può succedere, anche la cosa meno prevedibile, come un successo della squadra triestina. Non si possono nascondere però le difficoltà cui l'undici alabardato va incontro questo pomeriggio al «Moretti» dove l'attende, con il fucile spianato, l'Udinese che ancora non conosce il sapore di una vittoria interna; infatti, ha perduto la prima partita con la Pro Patria e ha soltanto pareggiato con il Parma.

I giuocatori alabardati si rendono perfettamente conto delle difficoltà che incontreranno questo pomeriggio. L'allenatore Montanari si è rifiutato di fare pronostici: «Cosa vuole — ci ha detto — da quanto ho potuto rendermi conto, Segato è intenzionato a rivoluzionare mezza squadra e quindi preferirei non dire nulla, anche perchè potrei prendere qualche cantonata. Posso assicurare però che le difficoltà non impressionano i miei giuocatori: sanno che queste vanno combattute e superate.

«Spero vivamente in un risultato positivo. In breve tempo sono riuscito o quasi a creare nei miei uomini la psicosi che per noi tutte le partite devono essere considerate dei "derby" e quindi sono tutte importanti, tutte difficili. Sono certo che lotteranno quindi con tutte le loro armi pur di non uscire battuti dal "Moretti". Ai ragazzi ho sempre detto che devono giuocare ogni pallone di ogni partita come se da questo dovesse dipendere la vittoria o la sconfitta».

La formazione che incontrerà l'Udinese sarà la stessa che domenica scorsa ha pareggiato con il Padova. L'allenatore non ha voluto apportare variazioni di sorta e quindi Pez, che il tecnico considera «un ragazzo dotato di notevoli possibilità», è stato riconfermato mentre Ferrara fruirà di una ulteriore settimana di riposo.

«La squadra adotterà qualche accorgimento tattico particolare?».

«Perchè dovrebbe farlo? — ha ribattuto prontamente Montanari — Ormai tutti hanno assimilato o quasi il nuovo modulo di giuoco e quindi ognuno conosce perfettamente tutto ciò che deve fare. La squadra giuocherà quindi come al solito».

La giornata di vigilia è trascorsa tranquilla, proprio come voleva l'allenatore, senza cioè dare troppa importanza al «match», fatto che potrebbe creare un po' di nervosismo al momento di scendere in campo. Dopo una seduta teorica tenuta da Montanari nella mattinata presso la sede sociale, i giuocatori hanno consumato assieme la colazione e quindi nel pomeriggio sono andati allo stadio per assistere alla partita per la Coppa «De Martino». Alla sera tutti a letto presto. La partenza per Udine avverrà questa mattina alle 9.30 in pullman e la colazione verrà consumata in un caratteristico locale di Udine. Si prevede che questo pomeriggio molti saranno i tifosi triestini sulle «gradinate» del «Moretti» che raggiungeranno il capoluogo friulano con vetture private o pullman, per incitare la squadra del cuore.

C. N.

Arbitro Angonese

Milano, 12

Il Commissario agli arbitri della Lega nazionale, ha designato le seguenti terne arbitrali a dirigere le gare del campionato di Serie B, che saranno giocate domani domenica 13 ottobre, con inizio alle 15.30:

Serie B (5.a giornata di andata): Brescia - Catanzaro: Luciano Politano, Bodo e Brunazzi; Foggia Incedit - Prato: Mario Bernardis, Residori e Zanellini; Padova - Cagliari: Marcello Rancher, Feri e Romagnoli; Palermo - Lecco: Alessandro D'Agostini, Mazzarino e Reale; Parma - Varese: Giorgio Genel, Marinoni e Palmieri; Potenza-Napoli: Antonio Di Tonno, Costantino e Monno; Pro Patria - S. Monza (ore 15): Gino Rigato, Manfron e Montevecchi; Udinese - Triestina: Aurelio Angonese, Brambilla e Muzio; Venezia - Cosenza: Elio Schinetti, Mombelli e Tonelli; Verona H. - Alessandria: Bruno Orlando, Saccardi e Zanardi.

PER IL PRIMO INCONTRO ITALO-SOVIETICO DELLA STORIA

Centodiecimila allo Stadio Lenin

Indecisioni per la formazione russa - Per il cambiamento di clima e per l'emozione gli azzurri soffrono d'insonnia - La balalaika di Fabbri - Ultimi arrivi dall'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

All'aeroporto di Mosca i possenti «Tupolev» provenienti da Milano e da Torino continuano a scaricare comitive di tifosi-turisti. Gli ultimi aerei, quattro «turboelica» trasportanti 620 persone, hanno preso terra nel pomeriggio a mezz'ora di distanza uno dall'altro: può dirsi dunque concluso «l'assalto calcistico» degli italiani alla capitale sovietica, un assalto così massiccio che non aveva precedenti nella storia sportiva di qui ed è riuscito a scompaginare le fragili, abborracciate strutture della organizzazione turistica moscovita.

Prima del tramonto, quando Fabbri ha pilotato gli azzurri in una rapida visita alla piazza Rossa (Rossa significa bella, non altro) uno scroscio di applausi e battimani ha salutato i nostri calciatori. Per un momento essi hanno avuto l'impressione di trovarsi in Italia: centinaia di connazionali frammisti a poche decine di moscoviti, seguivano infatti da pochi passi le fasi del cambio della guardia al mausoleo di Lenin. Squadrata nelle linee severe del Cremlino e dei grandi magazzini «Gum», snellita dallo slancio aereo delle quattro torri angolari, cromaticamente fastosa in quell'artistico groviglio di cupole e minaretti che è la Cattedrale di San Basilio, la celebre piazza esercitava una suggestione cui era impossibile sottrarsi.

Anche gli azzurri hanno scattato fotografie e girato metri su metri delle loro «cineprese» prima di rientrare in albergo. Alle 11 i componenti della comitiva ufficiale (dirigenti della Federcalcio, deputati, giocatori e giornalisti) erano stati ricevuti in forma privata all'Ambasciata d'Italia: molta cordialità e vivo interesse da parte di tutti per la squadra che si appresta ad affrontare i sovietici; ma volutamente bandita ogni forma di ufficialità dato il cordoglio che univa idealmente i presenti alle vittime di Longarone.

In mattinata la squadra italiana ha fatto un giro turistico di Mosca. Ai famosi magazzini «Gum» sulla piazza Rossa i giocatori hanno acquistato ricordini per i familiari, in particolare berretti di pelliccia e balalaiche. Anche Fabbri ha comperato una balalaika, ma quando i fotografi gli hanno chiesto di lasciarsi ritrarre con lo strumento, lo ha passato a Bulgarelli che l'ha subito messo nel torpedone.

Nel corso della annunciata conferenza stampa al «Leningradskaya» — presenti Granatkin, Pasquale, Beskov, Fabbri, il capo dello sport sovietico e i giornalisti specializzati dei due paesi — era stato anche deciso che allo Stadio Lenin, in omaggio ai morti della tragica montagna, sarà osservato domani un minuto di raccoglimento prima che la partita abbia inizio. Un cortese duello — questa conferenza antimeridiana — tra Beskov e Fabbri, tra Granatkin e Pasquale, tra giornalisti sovietici e italiani. Si è parlato con molta franchezza degli inconvenienti logistici lamentati alla sera del nostro arrivo, del «segreto» rigidamente mantenuto sino ad oggi intorno alla squadra russa, dell'incontro di ritorno a Roma (niente tempi supplementari in caso di parità nel quoziente reti dopo i 90' dell'Olimpico, ma una «bella» in campo neutro in data da stabilirsi); perfino di certe «consuetudini» sovietiche che non agevolano il lavoro dei giornalisti italiani.

Messo alle strette, dopo qualche tergiversazione, Beskov ha dovuto annunciare la sua formazione; ve la diamo qui di seguito, con i tre dubbi (mediano sinistro, centroavanti ed estrema sinistra) dietro i quali il signor Beskov è rimasto trincerato: Uroshadze; Dubinski, Sesternev; Krutikov, Voronin, Koronilkov (Korneviev); Metreveli, Ivanov, Gusarov (Ponedelnik), Malafeiev, Menski (Husainov).

Giubilato Yachin (è stanco — dice Beskov — e tuttavia si prepara alla partita di Wembley nel «Resto del mondo») confermata la presenza di Ivanov che tra i nostri avversari è il più dotato di classe, di fama e di esperienza, la squadra è all'incirca quella prevista. Doppio centravanti secondo ogni evidenza (Gusarov e Ivanov), Malafeiev interno arretrato, Voronin mediano di appoggio ed il «quattro» brasiliano in difesa secondo il recente allineamento tattico del calcio sovietico. Molto atteso è il debutto tra i pali del gigantesco Uroshadze, un georgiano alto un metro e 87 che raccoglie la pesante eredità di un portiere (Yachin) al quale il pubblico aveva concesso l'aureola del mito. Fabbri ha studiato le sue contromisure ovviamente: se le nostre impressioni sono esatte, sui due centravanti egli piazzerà «sic et simpliciter» due stopper. Facciamo Trapattoni su Ivanov e Guarneri su Gusarov, con Salvadore libero alle loro spalle.

La squadra italiana, che per la prima volta affronta una rappresentativa ufficiale sovietica e si presenta al giudizio dei moscoviti, sente l'enorme importanza dell'avvenimento. Non soltanto è in gioco la ammissione al terzo turno della Coppa europea, nei 90' di lotta allo stadio Lenin sotto lo sguardo attento di 110 mila spettatori, bensì il nostro prestigio sportivo in un paese e presso un popolo che saranno arrivati tardi alle competizioni calcistiche internazionali, ma che ci ricordano campioni del mondo e pressochè invincibili in Europa negli anni trenta. Brutta figura, a parte il risultato, non bisognerebbe farne in alcun modo.

E noi, in questo senso, siamo fiduciosi quanto basta. Tipica squadra da contropiede, la nazionale azzurra imposterà presumibilmente la sua partita su un attento controllo degli avversari: solida tenuta in retroguardia (qualche preoccupazione suscitano in noi la forma imperfetta di Facchetti e la riesumazione di Negri); un centrocampo affidato soprattutto alla coppia Bulgarelli-Corso, ma volte a volte infoltito e rafforzato dalle avanzate di Trapattoni e dai ritorni di Rivera; «punte» classiche e scattanti in contrassalto (se non cederà il centrocampo!) quali sanno essere Pascutti, Sormani e lo stesso Rivera.

Nessuna spiacevole novità su Maldini, come dire che la squadra avrà un vero «capitano» nella partita per tanti aspetti difficile anche psicologicamente, che la retroguardia si varrà del suo naturale regista. Stanno tutti bene gli azzurri, per quanto agli osservatori più smaliziati non sia sfuggita una certa generale stanchezza fatta di oppressione e magari di apprensione, di insonnia che il dott. Fini ha dovuto vincere distribuendo a piene mani tranquillanti e sedativi. Nessun allarme, comunque: è l'attesa che snerva, questa attesa in ambiente tanto diverso del nostro, tra gente che ci guarda senza capirci e che noi ascoltiamo senza capire.

Alle 14 (ora locale) di domani, quando il silenzio improvviso dello stadio sarà frustato dal primo fischio arbitrale, più nessuna di queste cose avrà importanza rilevante. Gli azzurri saranno soli con sè stessi, soli con i forti avversari lanciati in attacco. Superiori ai sovietici sul piano della tecnica pura e della esperienza, sebbene svantaggiati dal ritrovarsi per la prima volta insieme dopo tanti mesi, essi dovranno affidarsi soprattutto al cuore per superare senza danno le difficili battute iniziali dell'incontro. E se avranno cuore non falliranno la difficile prova.

Alfredo Toniolo

Inter-Bulgaria 2-1

Milano, 12

La partita d'allenamento fra la rappresentativa calcistica di Bulgaria e una squadra mista dell'Inter è terminata con l'affermazione degli italiani per 2-1. Primo tempo 1-0 per la Bulgaria. L'Inter ha pareggiato al 19' quando Cappellini ha intercettato un passaggio di Jair, ostacolato sulla destra, battendo il portiere avversario. Al 29' i nerazzurri sono passati in vantaggio: Jair ha allungato dalla destra verso Cappellini, appostato davanti alla rete bulgara: per evitare il tiro dell'interista è intervenuto il mediano Kitov il quale ha mandato la palla nella propria rete, sorprendendo il portiere.

Formazione dell'Inter: Scorti (Grassi); Masiero, Landini (Brotini); Tagnin, Panzanato, Picchi; Jair, Cappellini, Di Giacomo (Petroni), Suarez, Szymaniak (Zaglio). Arbitro: Carminati.

Rollo a Caracas battuto da Caraballo

Caracas, 12

Al termine di un combattimento del tutto deludente sul piano spettacolare l'ex campione colombiano dei pesi mosca, Bernardo Caraballo, che combatteva per la prima volta nella categoria dei pesi gallo, ha battuto ai punti in dieci riprese l'italiano Piero Rollo.

Il pubblico non ha gradito la mancanza di combattività dei due pugilatori e al termine dell'incontro ha manifestato a lungo il proprio malcontento.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato juniores. Orari e campi delle partite odierne. Girone A: Ponziana A - San Giovanni A, campo Ponziana ore 9.45; Edera A - Cremcaffè, campo Flavia ore 10; San Sergio B - C.R.D.A. A, campo San Sergio ore 9; Muggesana - Libertas A, campo Muggia ore 9.45; Esperia - Fortitudo, campo Ilva ore 9.15. Girone B: San Sergio A - Roianese, campo San Sergio ore 14; Edera B - San Giovanni B, campo Guardiella ore 8.15; CRDA B - Triestina, campo San Giovanni ore 8.15.

COPPA DE MARTINO ALLO STADIO DI VALMAURA

La Triestina con Novelli piega il Venezia per 1 a 0

In «double face» si può definire il confronto fra Triestina e Venezia con un rapporto inverso tra la prima parte e la ripresa. Tanto promettente è stato per gli alabardati il primo tempo quanto deludente è stata la ripresa. Forse la causa di questo cedimento di Greco e compagni va ricercata nel cedimento di Novelli autore di un primo tempo spettacoloso, onnipresente sia in fase di preparazione che in fase di rifinitura e poi sparito dalla scena nei secondi quarantacinque minuti, denunciando la non perfetta preparazione.

Schierato nel ruolo di centravanti, Novelli ha fatto vedere delle cose realmente pregevoli, assumendo una posizione arretrata rispetto ai compagni, coordinando il gioco e inserendosi al momento opportuno in fase di tiro, creando ogniqualvolta entrava in possesso della palla lo scompiglio nelle retrovie neroverdi. Mancando nella ripresa i motivi maggiori della propulsione il dispositivo attaccante dei rossoalabardati è venuto a mancare in pieno e solo sporadicamente Ispiro, Corso e Scala hanno potuto impensierire la difesa dei lagunari, che si producevano in un «forcing» quanto mai arruffato e impegnando Toros soltanto su calci dal limite.

Nel complesso una vittoria ben meritata per gli alabardati non fosse altro per quanto di buono hanno fatto vedere nel primo tempo, e per il fatto che i suoi allenatori sono costretti — e queste sono parole di Montanari — a schierare una formazione per niente funzionale dal momento che mancano i rincalzi. Il Venezia invece, dopo un primo tempo disputato quasi costantemente nella propria metà campo, anche se può accampare la scusa dello infortunio occorso a Camatta nella ripresa al contrario, si è fatto molto più audace del prevedibile, dando l'anima per acciuffare il pareggio ed in un paio di occasioni sfiorandolo molto da vicino. Infatti ci son voluti alcuni interventi di classe dei difensori, insieme alla calma e alla prontezza di Toros per impedire che la contesa si chiudesse in parità.

Cronaca spicciola: la Triestina inizia a spron battuto costringendo il Venezia nella sua metà campo. Novelli raccoglie applausi a scena aperta e già al 15' il portiere del Venezia si salva fortunosamente da un tiro di Corso. Non passano cinque minuti e la Triestina va in vantaggio con una magnifica azione: Palcini interrompe un attacco dei lagunari, porge la palla a Ispiro, scatta in avanti, raccoglie il passaggio del compagno, allunga a Corso il quale con un dosato passaggio porge all'accorrente Novelli che senza un attimo di esitazione raccoglie al volo l'invito del compagno e dal limite dell'area di rigore lascia partire una autentica fucilata che va ad insaccarsi all'incrocio dei pali rendendo vano il tentativo di parata di Storto. Un'azione da manuale conclusa in maniera spettacolosa!

Nella ripresa la musica cambia e già al secondo minuto Toros deve intervenire in un doppio intervento, prima su tiro dal limite di Carli, e poi, sulla successiva conclusione dell'ala destra; si ripete Toros al 17' sempre su tiro dal limite di Carli, deviando in calcio d'angolo un pallone oltremodo difficile. Il Venezia insiste nel suo «forcing» ma non riesce a far breccia nella difesa degli alabardati che al 37' con Graniero a conclusione di uno scambio Ispiro-Cattonar-Palcini impegnano ancora il portiere veneziano che a stento si salva in calcio d'angolo, mentre vano risulta il serrate finale degli ospiti.

TRIESTINA: Cattonar, Graniero; Gobet, Greco, Palcini; Corso, Scala, Novelli, Ispiro, Furlani. VENEZIA: Storto; Fiorini, Scarpa F.; Spanio, De Marchi, Graziani; Scarpa S., Favaro, Camatta, Rossi. Carli. ARBITRO: Coselli di Cormòns.

I. D.

I RISULTATI

*Triestina - Venezia	1-0	(1-0)
*Mantova - Padova	4-0	(2-0)
*Spal - Verona	2-0	(0-0)
Vicenza - *Udinese	3-1	(1-1)

IMPEGNATO OGGI SULLE NOSTRE STRADE

Ciclismo di gran lusso al classico Trofeo della Vittoria

Con partenza e arrivo a Trieste, si corre oggi la XXII edizione del Trofeo della Vittoria, organizzato dalla «Coppi-Hausbrandt» con il patrocinio del nostro giornale. Nel pomeriggio di ieri, hanno avuto inizio le operazioni di verifica licenza e ritiro numeri che verranno proseguite questa mattina in via Machiavelli 1 dalle 8 alle 9.30.

Alle ore 10, adunata di tutti i concorrenti sul piazzale del Castello di San Giusto dove, dopo aver deposto una corona al Monumento ai Caduti, verrà firmato il foglio di partenza. Successivamente i corridori verranno incolonnati e, preceduti dalla macchina della giuria, si porteranno al luogo di partenza seguendo questo itinerario: San Giusto, via Capitolina, piazza Sansovino, via del Bosco, piazza Garibaldi, via Oriani, piazza Barriera Vecchia, via Carducci, via Fabio Severo dove, all'altezza del n. 14, Ermanno Hausbrandt, presidente onorario della società organizzatrice, darà il via alle ore 11.

L'arrivo è previsto per le ore 14.45-15.15 in via Rossetti, alla altezza del Sanatorio Triestino e la premiazione avrà luogo alle ore 17 nei locali degli ingg. Bearz e Parenzan (g. c.) via Machiavelli n. 1.

Ecco i partecipanti, che segnaliamo con il numero che porteranno in gara, per facilitare agli sportivi il riconoscimento lungo il percorso.

1) Maino, 2) Zandegù, 3) De Gobbi, 4) Benfatto, 5) Coccato, 6) Gandin, 7) Luisetto, 8) Bettin, tutti della «Padovani»; 9) Dean, 10) Gregori, della Coppi Hausbrandt Ts; 11) De Franceschi, 12) Cornale, della Torpado Pd; 13) Bertoia, 14) Del Bianco, della «Stefanutti» S. Vito Tagliamento; 15) Zabeo, U. S. Vallese; 16) Pillot, S. G. Vella Tv; 17) Magnoler, 18) Sponchiado, 19) Buggin, tutti della Coin Mestre; 20) Tedesco, 21) Brumant, della «De Santis» Redipuglia; 22) Chiementin, 23) Della Bona, dell'Olimpica Arziniago; 24) Corniali, 25) Rovere, 26) Di Narda, tutti della Libertas Atala Ud; 27) Bellè, Bartali P. Rovis Ts; 28) Chermez, Arsenale Ts; 29) Ursi, Marchiani Faenza; 30) Pavan, Treviso; 31) Buoso, 32) Montagner, 33) Sperandio, tutti della Basso Piave Turchetto; 34) Zadro, Pedale Des Vaux Ginevra; 35) Zara, Safog Gorizia; 36) Lorenzi, 37) Marchesi, 38) Consolati, 39) Cocchi, tutti della Burro Giglio R.E., 40) Dal Ben, 41) Visintin, 42) Schreiber, tutti della Libertas Ts; 43) Raccanello, Coppi-Gazzera Mestre; 44) Conte, 45) Vidotto, 46) Fava, 47) Rossetto, 48) Filippin, 49) Moras, 50) Brescancin, 51) Bravin, tutti della U. C. Trevigiani; 52) Giuseppin, Iride Teglio Veneto; 53) Gobessi, 54) Gaspon, 55) Plett, tutti della Ciclo Assi Friuli Ud; 56) Zanon, Pedale Carpigiano Carpi; 57) Scatto, 58) Bottega, 59) Gheller, 60) Moro, tutti della Tognana Pinarello Tv; 61) Zanchetta, Ceat Torino.

LOCALITA'		PASSAGGI
TRIESTE - v. F. Severo		ore 11
QUADRIVIO OPICINA	»	11.20
SISTIANA	»	11.40
BARCOLA	»	12.00
SALITA FARO	»	12.10
SISTIANA	»	12.25
MONFALCONE	»	12.40
VALLONE	»	12.50
GORIZIA	»	13.20
BIVIO VILLANOVA	»	13.40
SAGRADO	»	13.55
REDIPUGLIA	»	14.00
RONCHI	»	14.05
DOBERDO' LAGO	»	14.10
DEVETACCHI	»	14.15
PONTE SUL LISERT	»	14.25
QUADRIVIO OPICINA	»	15.00
TRIESTE	»	15.20

Basket a Udine
Ignis-APU 74-52 Gira-Goriziana 79-72

Udine, 12

Ha avuto inizio ieri sera al Palasport di Udine, il torneo nazionale di pallacanestro. Vi partecipano le squadre della Ignis di Varese, della Ginnastica Goriziana, della Fides Gira di Bologna e dell'APU Lignano.

La Ignis di Varese, nella prima partita, ha battuto i friulani con estrema facilità, per 74-52 (36-23) Ignis Varese: Gavagnin 18, Maggetti 2, Cescutti 21, Ravalico 4, Bulgaroni 5, Gatti 14, De Meo, Villetti 10, Bronzi. APU Lignano: Cozzi 6, Savio 4, Cernich 4, Blasone 5, Triches 2, Maschio 3, Porcelli 22, Bolzicco 2, Solferini 2, Tavano 2. Arbitri Plocher di Monfalcone e De Luca di Udine.

Molto più combattuto si è rivelato il secondo incontro tra le neopromosse Gira Fides di Bologna e la Ginnastica Goriziana. I due quintetti si sono equivalsi chiudendo i tempi regolamentari in parità (60-60). Nei tempi supplementari i bolognesi del Gira grazie agli interventi di Magnoni sono riusciti a conquistare la vittoria per 79-72.

GIRA: Magnoni 24, Nardi 8, Caselli, Canna, Lebbroni, Nannucci 14, Samoggia, Corradi, Testoni, Conti 15, Bertini 18. GORIZIANA: Biasizzo, Zorzi 15, Ponton 10, Nanut 20, Tomasi 4, Krainer 19, Cella 3, Dazzi Bisesi 1, Kristiancich.

Oggi a Trieste

CICLISMO

«Trofeo della Vittoria» riservato ai dilettanti. Km. 170. Partenza ore 11 da via Fabio Severo, arrivo in via Rossetti.

CALCIO

Dilettanti di 1.a categoria: Arsenale - Ronchi, campo di viale Sanzio, ore 15.30; Ponziana - Fortitudo, campo di Sant'Andrea, ore 15.30; Muggesana - Libertas, campo di Muggia, ore 15.30; Cremcaffè-Terzo, campo di via Flavia, ore 15.30.

Coppa «Primavera»: Triestina - Lanerossi, stadio comunale di Valmaura, ore 15.

PALLACANESTRO

Trofeo «Porto di Trieste». Palestra comunale di Muggia: ore 9, finale per il 3.o posto; ore 10.15, finale per il 1.o posto.

BASEBALL

Coppa «Città di Trieste»: Alpina - CUS Trieste, campo di Villa Opicina, ore 14.30.

ATLETICA LEGGERA

Seconda giornata del campionato maschile individuale. Organizza il Comitato regionale della FIDAL. Stadio comunale di Valmaura, ore 9.

Giro podistico «Borgo San Sergio», valevole quale VII prova del Palio dei Rioni. Partenza ore 17 dal campo sportivo San Sergio.

IPPICA

Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello. Inizio ore 14.30. Corsa di centro della riunione il «Premio Montebello», lire 800.000, metri 1660.

Il trotto all'ippodromo di Montebello

Nel convegno di questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello la prova di maggior dotazione e quindi di principale interesse sarà il Premio Montebello. A questa corsa che si disputerà alla pari sulla distanza dei 1660 metri parteciperanno cinque cavalli e precisamente Canton, Triora, Rutenio, Buccon e Rigel. Molto interesse per la ricomparsa sulla pista triestina del «sette anni» Buccon, cavallo che iniziò la carriera proprio a Montebello. Buccon che si è già acquisito una fama considerevole sulle piste italiane (il figlio di Assiria detiene un record di 1,19.6) partirà con l'incondizionato favore del pronostico. Sul piano della velocità Rutenio e Rigel si presentano quali principali oppositori di Buccon ma quest'ultimo in virtù di una classe che non si discute non dovrebbe temerli.

Si annuncia spettacolare la corsa Totip Premio delle Strade dove sul doppio chilometro allungato si daranno battaglia nove concorrenti. Il pronostico non può esimersi di annunciare Deità e Belnido quali protagonisti riservando a Cactus il ruolo di terzo incomodo. Una bella corsa ancora la «riserva» Totip Premio delle Colline dove il vigoroso Ordonez dovrà sostenere l'urto dell'esordiente femmina Gudar (Theme Song e Garonna, record 1.22.3), e degli altrettanto interessanti Palerino e Albatros.

L'inizio del convegno è fissato per le ore 14.30.

Premio dei Viottoli - A m. 1660: 1) Danzica (Susmel M.), 2) Nilde (Terracino); a m. 1680: 3) Palanchetta (Baraldi L.), 4) Uosa (Bragaloni); a m. 1700: 5) Licurgo (Destro), 6) Dodici (Piratti), 7) Chiarore (Mescalchin F.).

Premio delle Bambole - A m. 1660: 1) Noriana (Quadri), 2) Narbruna (Destro), 3) Aitanza (Mescalchin S.), 4) Arioma (Bragaloni), 5) Chironia (Mescalchin F.), 6) Edmengarda (Tisato).

Premio delle Passeggiate - 1.a div. - A m. 1680: 1) Sublime (Mescalchin S.), 2) Irziabella (Renner), 3) Valtenna (Quadri), 4) Batem (Candotti); a m. 1700: 5) Bisca (Belladonna), 6) Assalto (Destro), 7) Vega (Jegher Gl.), 8) Allier (Ceugna).

Premio delle Colline - A m. 2060: 1) Ordonez (Belladonna), 2) Piove (Piratti), 3) Gudar (Mazzuchini A.), 4) Palerino (Baraldi L.), 5) Albatros (Mescalchin S.), 6) Cleto (Ceugna), 7) Canin (Nigris), 8) Daidola (Fatur), 9) Lazzarino (Destro).

Premio degli Argini - Periziata - A m. 2050: 1) Gramolazzo (Petrini), 2) Pappone (Zeugna), 3) Valmi (Dus), 4) Elleno (Mescalchin F.), 5) Illuso (Ceugna), 6) Melagrana (Mazzuchini A.), 7) Jackson (Piratti); a m. 2075: 8) Rinviato (Mazzuchini G.), 9) Edolo (Quadri).

Premio delle Strade - Totip - A m. 2080: 1) Milano (Destro), 2) Olinto (Quadri), 3) Homo (Mescalchin S.), 4) Wander (Bragaloni), 5) Curzio (Dus), 6) Belnido (Belladonna), 7) Nidiace (Mescalchin F.), 8) Cactus (Mazzuchini A.), 9) Deità (Piratti).

Premio Montebello - A m. 1660: 1) Canton (Piratti), 2) Triora (Candotti), 3) Rutenio (Quadri), 4) Buccon (Terracino), 5) Rigel (Destro).

Premio delle Passeggiate - 2.a div. - A m. 1680: 1) Mara Gabor (Quadri), 2) Celebes (Mescalchin F.), 3) Infinito (Mescalchin S.), 4) Troika (Ceugna), 5) Diba (Dus); a m. 1700: 6) Torvajanica (Baraldi L.), 7) Nadila (Piratti), 8) Marsalona (Terracino), 9) Invicta (Destro).

Ecco i nostri favoriti:

Premio dei Viottoli: Palanchetto, Nilde, Dodici.

Premio delle Bambole: Aitanza, Chironia, Edmengarda.

Premio delle Passeggiate - 1.a div.: Sublime, Valtenna, Vega.

Premio delle Colline: Ordonez, Gudar, Albatros.

Premio degli Argini: Elleno, Pappone, Illuso.

Premio delle Strade (Totip): Deità, Belnido, Cactus.

Premio Montebello: Buccon, Rutenio, Rigel.

Premio delle Passeggiate - 2.a div.: Infinito, Nadila, Torvajanica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAPACE referenziatissima offresi assistenza bambini leggera collaborazione in casa. Cassetta 69027 A UPI.

DONNA fiducia offresi stirare, leggeri lavori casa, piccola famiglia ore da combinarsi. Indirizzo UPI. 69066 A

DONNA media età tuttofare 8-13. Cassetta 48956 A UPI.

DONNA media età tutntofare offresi 4-5 giorni settimanali. Cassetta 48952 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi leggeri servizi assistenza notturna presso sola cambio alloggio. Cassetta 69080 A, UPI.

SIGNORA referenziata cognizioni lingue offresi governante dama compagnia baby-sitter organizzatrice cene parties escluso lavori pesanti. Cassetta n. 68982 A, UPI.

SIGNORA occuperebbesi presso famiglia distinta, lavori casalinghi, cucinare, escluso stiro e bucato. Offerte Cassetta n. 69017 A UPI.

SIGNORA media età sana forte offresi per magazzino o pulizia uffici. Cassetta 48876 A, UPI.

VEDOVA ore pomeriggio dama compagnia o altro lavoro leggero offresi. Cass. 48891 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. CAMERIERA giovane volonterosa ottima retribuzione cercasi. Telef. 93434. 29289 B

A. CONTEGGI, liquidazioni di domestiche. Assoc. datori lavoro, p.zza Borsa 3, telef. 68424. 49020 B

CAMERIERA capace cercasi per piccola famiglia; tutti elettrodomestici, massima retribuzione purchè volonterosa. Tel. 221475. 48875 B

CUOCA cercasi. Presentarsi via Buonarroti 26. 48951 B

CUOCO pasticciere o cuoca capaci referenziati cerca piccola famiglia signorile. Scrivere: patente 50359, Fermoposta Lucinico (Gorizia). 313 B

DIPLOMATICO cerca tuttofare disposta trasferirsi. Rivolgersi Mlakar, via Montesanto 145, Gorzia. 311 B

DOMESTICA stabile referenziata cercano coniugi, trattamento familiare. Telef. 48081, dalle 8-10 e 14-16. 68914 B

DOMESTICA capace ore 8-17 cerca piccola famiglia. Telefono 75213. 48969 B

DOMESTICA stabile media età capace, pratica cucina, escluso dormire, cercano coniugi soli. Telef. 59232, ore 9-12. 48901 B

DONNA stabile cercano 2 persone, trattamento familiare, referenze. Tel. 26420, ore pasti. 49012 B

GOVERNANTE media età, sola, indipendente, cercasi per due persone. Cassetta 68659 B, UPI.

PRESTASERVIZI referenziata sappia anche cucire stirare, mattino più 2 pomeriggi cercasi. Presentarsi lunedì mattina, corso Italia 10, I. 69135 B

PRESTASERVIZI cercasi. Fonda, Rosmini 4, telef. 40930. 69099 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi bisettimanale pomeriggio Belpoggio. Telef. 25267 dalle 15-17. 68977 B

PRESTASERVIZI giovane intera giornata lire 40.000 mensili. Tel. 75510 oggi o lunedì. 69070 B

PRESTASERVIZI pratica, lunedì, martedì, mercoledì mattina dalle 8 alle 12, giovedì, venerdì, sabato pomeriggio dalle 14 alle 18, cercano coniugi anziani, zona piazza Perugino. Offerte indicando referenze e pretese, cassetta 29251 B, UPI.

SIGNORINA, signora, diplomata tedesco o francese per due bambini aiuto casa. Scrivere: cassetta 1 Gazzettina Conegliano 6464 B

STABILE referenziata cerca piccola famiglia. Tel. 56240. 48881 B

TUTTOFARE fissa 35-40 anni per Torino cercano coniugi bimbo quattrenne; stipendio massimo se capace; esigonsi referenze. Scrivere Reiser, via Piffetti 27, Torino. 6435 B

TUTTOFARE moralissima onesta referenziata cerca piccola famiglia. Telef. 35508 dalle 14 in poi. 48880 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 35729. 49000 C

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 29314 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 48827 C

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 730091. 68878 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 68926 C

A.A. PENSIONATO offresi custode diurno o notturno. Telef. 66421 dalle 9 alle 13. 69035 C

ACCIAI speciali, dirigente metallurgista, trattamento attuale con contratto decennale offresi a società Venezia Giulia-Friuli. Cassetta 68319 C, UPI.

AMMINISTRATIVO lunga pratica commerciale e vendite offresi miti pretese. Telef. 57158. 69089 C

ASSOLTE biennali 17enne primo impiego cerca occupazione solo mattino. Cass. 48992 C, UPI

AUTISTA lunga pratica con vettura lusso offresi a ditta ore da combinarsi. Telefono 64852. 69031 C

AUTISTA con autovettura offresi a ditta per qualsiasi viaggio. Tel. 44387, dalle ore 11-12 e 17-18. 29291 C

BANCONIERA bar lunga pratica, onesta, dinamica, presenza offresi. Cassetta 49059 C, UPI

BRITISH, 31, residing permanently Trieste, seeks position export manager with reputable footweare factory. Wide experience U.K. market, fluent french, italian, willing travel abroad, excellent references. Could start immediately. For interview please phone 34501. 67968 C

CARPENTIERE edile provetto offresi. Tel. 55080 dopo le ore 20 48914 C

CAMBIO piccolo compenso e stanzetta cucina, coppia coniugi media età pensionati capaci offronsi portineria custodi villa ovunque massima fiducia. Tessera ferroviaria 166655 Fermo posta Trieste Centro. 15697 C

CASSIERA presenza, seria, massima fiducia offresi. Cassetta 69143 C, UPI.

COMMESSO alimentari, pratico, patente auto, cerca occupazione anche se mezza giornata, nel mandamento di Monfalcone. Offerte carta identità n. 11500470, fermo posta Monfalcone. 15705 C

COMPUTISTA commerciale primo impiego offresi. Tel. 44194. 29347 C

COMPUTISTA commerciale 17 anni occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso, 8-14. Cassetta 48992 C, UPI.

CONSULENTE paghe contributi offresi. Tel. 30466. 29029 C

CONTABILE lunga pratica, attivo, offresi mansioni fiducia, libri paghe, pomeriggi. Carta identità 19756792 Fermoposta Trieste. 15833 C

CUOCO marittimo capace offresi. Telef. 30450. 69004 C

CUOCO pratico offresi con referenze. Cassetta 48810 C, UPI.

DISEGNATORE pratico offresi ore a ditta. Cassetta 29278 C, UPI

DOPOLAVORISTA offresi con o senza automezzo, solo pomeriggio. Tel. 56532. 48953 C

ESPERTO frutta verdure militesente offresi a complesso commerciale. Cassetta 68967 C, UPI.

GIOVANE 23enne referenziato, onesto, volonteroso, offresi praticante ufficio, magazziniere o occupazione adeguata; disposto dare garanzie. Cassetta 68323 C, UPI.

IMPIEGATA pratica ufficio statistica seria ditta offresi. Telefonare 25424. 29249 C

LAVORANTE sarta donna ventenne, offresi scopo miglioramento primaria sartoria. Telefonare 71653. 69136 C

MARCONISTA 50enne, desideroso sistemazione a terra, offresi ovunque qualsiasi lavoro. Cassetta 15739 C, UPI, Trieste.

MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, interno. 29297 C

OPERAIO specializzato meccanico cerca lavoro a Trieste. Cassetta 29281 C, UPI.

OPERATORE cinematografico pratico causa trasferimento offresi lavoro cabina cinema. Lombardi, D'Alviano 70. 48862 C

PENSIONATO conoscenza tedesco inglese accetterebbe mansioni fiducia, anche cauzionando. Telefonare 71889. 48963 C

PERITO edile abile energico capocantiere, edilizia, strada, cementi armati, offresi impresa. Cassetta 29303 C, UPI.

PITTORE in genere, veramente capace offresi. Telef. 30466. 29029 C

PRATICO ufficio, corrispondenza commerciale, contatti esterni, patente, esaminerebbe proposte lavoro seria Ditta o Società. Pregasi scrivere Cassetta 48962 C UPI.

RAGIONIERA diplomata ottima tedesco inglese stenodattilografia offresi. Cassetta 29312 C UPI.

RAGIONIERE 23enne militesente pratico offresi presso ditta. Tel. 44264 dalle 9 alle 14. 49014 C

SIGNORA giovane, indipendente, referenziata, conoscenza lingue, offresi telefonista, cassiera, venditrice, mansioni fiducia. Offerte cassetta 29284 C, UPI.

SIGNORA offresi a stireria a ore possibilmente pomeriggio. Cassetta 29319 C, UPI.

SIGNORE referenziato pratica parecchi anni contabilità magazzino offresi incarichi fiducia magazziniere od occupazione adeguata. Cass. 48916 C, UPI.

SIGNORINA 15 anni, licenza commerciale, offresi ufficio, Telefonare 79993. 69003 C

SIGNORINA offresi assistenza bambini ore pomeridiane. Tel. 730788, 20.30-21.30. 49011 C

SIGNORINA 17enne, scuole commerciali, dattilografa, offresi primo impiego qualsiasi lavoro decoroso. Telef. 30077 lunedì. 69116 C

SPEDIZIONIERE doganale ultradecennale pratica doganale e spedizioni internazionali esaminerebbe serie proposte direzione casa spedizioni o reparto spedizioni grossa industria disposto trasferirsi. Cassetta n. 49044 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA 17enne assolte commerciali, conoscenza tedesco, offresi. Telef. 39736. 48929 C

STENODATTILOGRAFA capace pratica ufficio offresi. Cassetta 69146 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA 15enne assolte commerciali cerca primo impiego. Tel. 96629. 48993 C

STIRATRICE provetta offresi domicilio. Tel. 54746. 29338 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi qualsiasi lavoro. Tarabochia 5, portineria, telef. 95476, dopo le 19. 69018 C

TENITURA: contabilità, bilanci, corrispondenza italiana-tedesca, offresi esperto. Cassetta n. 49072 C, UPI.

16ENNE assolte biennali stenodattilografa conoscenza inglese primo impiego offresi. Telefonare 51349. 69096 C

17ENNE, impiegata, primo impiego, offresi. Telef. 66324. 48964 C

18ENNE pratica triennale ufficio offresi impiegata o cassiera. Telefonare 42359. 48837 C

19ENNE segretario stenodattilografo militesente offresi primo impiego. Tel. 732753. 49013 C

19ENNE V ginnasio, conoscenza inglese e dattilografia, esente servizio militare, offresi primo impiego. Telefonare 24472, 9-13, 17-19 feriali. 48939 C

21ENNE cassiora lunga pratica occuperebbesi anche come impiegata o commessa. Telefonare 39050. 48868 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. APPLICHIAMO il secondo canale tutti televisori. Ripariamo radio televisori autoradio giradischi transistori registratori rasoi elettrici. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, tel. 41317. 68979 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 45702 CC

ANTIBORA unica cimossa brevettata porte finestre. Risparmio combustibile. Interpellateci, telef. 95341. 29083 CC

CALLISTA autorizzata donna uomo, via del Bosco 1 tel. 44663. 28792 CC

CALLISTA pedicure chiropodist, diplomatosi a Londra e in Australia, lunga esperienza documentata, riceve giornalmente Bagno Centrale, Nordio 14 49070 CC

DATTILOGRAFE offronsi per lavori copiatura. Cassetta 68911 CC, UPI.

ELETTRICISTA riparazioni in giornata. Telef. 58268. 29042 CC

ELETTRICISTA autorizzato impianti, modifiche, collaudi, prezzi modici. Manzani, tel. 48603. 69081 CC

ESTETISTA diplomata trattamenti - massaggi: viso, seno, mani. Via Mazzini 5-I, sin., tel. 27328. 319 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili. Garanzia Icig. Carducci 10, I, tel. 35903. 48914 CC

GIOCATTOLI meccanici elettrici bambole soprammobili riparansi. Podetti, Carducci 12, telefono 29640. 69077 CC

IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni di pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259.

LUCIDATORE di mobili e falegname ripara porte finestre e altro. Telef. 732986. 69104 CC

L'ARTIGIANA Parquet fabbrica tende alla veneziana. Telefono 723345. 66370 CC

MODISTA riforma cappelli prezzi modici. Rocco, via San Maurizio 5. 48986 CC

MURATORE artigiano eseguisce: modifiche, tetti, pavimenti e rivestimenti. Telef. 96608. 48942 CC

PARCHETTISTI pavimentazione riparazioni in legno. Raschiatura elettrica. Applicazione vernice sintetica. Facilitazioni di pagamento. Frittoli e Ghersevich, via S. Zenone n. 6, telefono 50036. 69010 CC

PARRUCCHE posticci lavoratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15, telefono 36706.

PELLICCIAIA rimoderna ripara qualsiasi pelliccia. Battisti 19 II, sinistra, tel. 731039. 29246 CC

PELLICCIAIA provetta esegue tutti lavori confezioni riparazioni accurate. Crispi 8. 68996 CC

PERITO edile pratico, occupato presso impresa, eseguirebbe disegni tecnici, cementi armati, computi metrici, ore libere proprio domicilio. Telef. 46077. 48926 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 29213 CC

SARTORIA Rusich, viale D'Annunzio n. 10, I p., telef. 47925. Confeziona vestiti su misura accuratamente, garantisce; rivolta; riparazioni. Ricco campionario. 69011 CC

SEGRETARIA fidata studio professionale, accetterebbe lavoro di copiatura dattilografata al proprio domicilio; rapidissima consegna. Cass. 49042 CC, UPI.

2.o CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 29061 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA commesso preferibilmente conoscenza lingue, per negozio articoli tecnici automobilisti cercasi. Offerte manoscritte Cassetta 69083 D, UPI.

A.A. GARZONA apprendista sarta cercasi. Romanazzi, Carducci 20, tel. 95079. 49003 D

AIUTO banconiere oppure apprendista cercasi per fiaschetteria. Presentarsi S. Francesco 18 69065 D

AIUTO banconiere (2) e pasticciere cercansi. Rivolgersi magazzino Fonderia 3, domenica mattinata. 48940 D

AIUTO banconiera 16-20 anni cercasi. Telef. 44008. 49033 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Negozio calzature Rosini, via Dante 1. 69051 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni cercasi per panetteria pasticceria. Mahne, Oriani 9, telefono 90096. 49001 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni cercasi. Bar Totocalcio, telefono 24917. 69057 D

APPRENDISTA ricamatrice cercasi. Negozio ricami, p. Ospedale 8. 69058 D

APPRENDISTA pratica 16-18enne cercasi. Bar Zammatteo, p. Vico 9. 69071 D

APPRENDISTA per alimentari cercasi. Viale XX Settembre 9. 69076 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Gian, via Trento 13, telef. 38655. 69138 D

APPRENDISTA cercasi prontamente. Bar Tiziano, telef. 36864. 49090 D

APPRENDISTA cercasi, ottimo trattamento. Salone Meri, via Madonnina 37. 69036 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Modisteria Alessandrino, via Mazzini 42. 29296 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria La Coccinella D'Annunzio 27. 48920 D

APPRENDISTA 15enne bella presenza cercasi negozio abbigliamento. Ind. UPI 68980 D.

APPRENDISTA cercasi volonterosa. Via Cicerone 6, telefono n. 23680. 69023 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera e presenza cercasi. Telefono 31551. 48961 D

APPRENDISTA panetteria, Via Coroneo 38. 49049 D

APPRENDISTA commessa cerco per panetteria e pasticceria. Via Coroneo 38. 49049 D

APPRENDISTA per alimentari cercasi. Telefonare 23368. 69092 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Panetteria Nardini, via Tigor 11. 68997 D

APPRENDISTE per laboratorio dentistico cercansi. Preferibilmente già nel ramo. Scrivere dettagliatamente età e luoghi di lavoro. Cass. 48973 D UPI.

APPRENDISTI soltanto se veramente volonterosi imparare mestiere riscaldamento idraulici cercansi. Via Giulia 6. 69019 D

APPRENDISTI lavorazione plastici pantografisti buona retribuzione cercansi. Marvin, San Francesco 9. 69105 D

APPRENDISTI impianti riscaldamento buon trattamento cerca ditta. Via Udine 25. 69130 D

APPRENDISTI pasticcieri cercansi. Pasticceria La Coccinella D'Annunzio 27. 48921 D

APPRENDISTI 15-18 anni cercansi per officina impianti aria condizionata, zona Servola, ottime retribuzioni. Cassetta n. 29299 D, UPI.

APPRENDISTI 15-17enni, buona retribuzione, cerca panificio. Rivolgersi via Cassa Risparmio 7. 29252 D

AUTISTA provetto meglio se anche meccanico cercasi per direzione aziendale. Curriculum e referenze. Cassetta 15727 D UPI.

AUTISTA con patente D-E cercasi. Indicare età, titolo di studio, referenze. Cassetta 69129 D, UPI.

AUTISTA giovane referenziato pratico consegne città cercasi. Richiedesi capacità guida conoscenza città e provincia Gorizia. Cassetta 68883 D, UPI.

AUTISTI per servizio pubblico da piazza cercansi. Autorimessa Aurora, Sonnino 73. 68869 D

BANCONIERA bella presenza cercasi. Bar tutti Sport, Baiamonti 64. 48930 D

CAMICIAIA cercasi a domicilio. Presentarsi negozio Ricardi, via Carducci 16. 29286 D

COMMESSO alimentari praticissimo cercasi per subito. Telefonare 95422. 29282 D

DATTILOGRAFA perfetta e velocissima cercasi. Cassetta n. 29290 D, UPI.

FACCHINO ai piani referenziato cerca albergo città per subito. Cassetta 68965 D, UPI.

FALEGNAMI specializzati e apprendisti cercansi. Vitrani, Pindemonte 9, tel. 76360. 49037 D

FATTORINO autista cerca ditta industriale. Indirizzare offerte cassetta 69041 D, UPI.

FUOCHISTA caldaie patente II grado B cercasi. Coffex, via Galatti 24. 29294 D

GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Ottima paga posto stabile. Salone Nedda, Strada di Fiume 47, telef. 50287. 48924 D

GARZONA maglieria 3500 settimanali cercasi. Negozio Nicoletti, XX Settembre 12. 49056 D

GARZONA parrucchiera cercasi ottima paga. Salone Marisa, telefono 31589. 48990 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Carducci 12, I p., telef. 24588. 69037 D

GIOVANE macchinista navale pratico caldaie turbine e motori diesel impiegherebbesi presso ditta locale o fuori sede. Cassetta 39310 D, UPI.

GIOVANE pratico radioriparazioni cercasi. Tecnoradio, via Muratti 4. 69094 D

GIOVANE sano, robusto, 18-20 anni, nozioni meccanica, cercasi per fabbrica. Presentarsi lunedì portineria via Pigafetta 1 (Zona industriale). 29288 D

GIOVANE eventualmente con Vespa per trasporto merci cercasi. Presentarsi lunedì Romagna 24, liquori. 49006 D

GIOVANI età non superiore 20 anni cercansi per lavoro facile ben retribuito. Telef. 30080 lunedì dalle 18-19. 49084 D

IMPIEGATA esperta amministrazione stabili cerca studio amministrativo, assicurasi assoluta segretezza. Cassetta 69103 D. UPI.

IMPIEGATA praticante ufficio, cerca società commerciale. Solo domande manoscritte. Cassetta 48976 D, UPI.

IMPORTANTE azienda cerca perfetto corrispondente tedesco laureato o diplomato. Cassetta 68877 D, UPI.

IMPRESA costruzioni cerca motocarrista. Tel. 37328. 48950 D

INDUSTRIA del legno cerca segantini, giovani desiderosi imparare, apprendisti e apprendiste. Tel. 2451 Gorizia. 316 D

LAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Telef. 97555. 48987 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi mezza giornata. Spangaro, telefono 48737. 69069 D

LAVORANTE o mezzalavorante volonterosa cercasi. Telefonare 98192. 48918 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Telefonare 50607. 48928 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendiste sarte uomo cercansi. Giglio, Torrebianca 8. 29348 D

LAVORANTE cercasi. Salone Felice, via Muratti 1. 29336 D

MEZZALAVORANTE garzona sarta da uomo o donna cercasi. Telef. 26343, Clarizia. 49082 D

MEZZALAVORANTE sarta da donna cercasi. Via Piccola Fornace 5, II. 49096 D

MEZZALAVORANTE o garzona parrucchiera cercasi. Tel. 23509. 69050 D

MEZZOLAVORANTE falegname cercasi. Mobili Bonazza via M. D'Azeglio 1. 69059 D

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.40 R Venezia (5)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo a classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R Venezia (1)
11.35 R Venezia (2)
11.45 DD Parigi - Milano (3)
12.50 D Parigi - Venezia (4)
13.30 D Bari - Venezia (5)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
17.10 DD Zagabria - Fiume
19.35 D Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO 50 ORE E' STATO TOLTO IL BLOCCO AL CONVOGLIO DIRETTO A BERLINO

Gli americani non si sono piegati alle minacciose ingiunzioni dei russi

Resta un mistero perchè Mosca abbia ingaggiato una prova di forza in un momento di distensione internazionale - Una notte di ansia vissuta dall'ex capitale tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Oggi alle 12.46 il convoglio americano, costretto dai russi ad una sosta forzata di 50 ore sull'autostrada Marienborn-Berlino, ha potuto proseguire la marcia verso l'ex capitale tedesca. I 61 militari che componevano il convoglio hanno bivaccato nelle jeeps e negli autocarri intabarrati in coperte di lana e cappotti invernali sotto il vigile controllo di 15 autoblindo e 50 soldati russi in pieno assetto di guerra. Una folla di circa duemila persone ha accolto il convoglio al passaggio della linea bianca che segna l'inizio del territorio di Berlino Ovest.

Durante tutta la notte centinaia di berlinesi si erano avvicendati al posto di controllo per seguire, attraverso il binocolo, lo sviluppo di un colpo di mano comunista che ieri aveva messo in agitazione le Cancellerie occidentali. La popolazione berlinese ha salutato con soddisfazione l'esito dell'incidente ma non di meno c'è ragione di chiedersi stasera nell'ex capitale tedesca se la sosta forzata del convoglio americano debba essere intesa come un episodio sporadico, un incidente provocato da militari subalterni, oppure se si tratti dell'inizio di una nuova manovra russa destinata a rimettere sul tappeto internazionale il problema di Berlino e più precisamente quello delle vie di comunicazione con la Repubblica federale, che già in passato, nonostante gli accordi quadripartiti del 1945, erano stati oggetto di attacchi da parte comunista.

L'impressione generale è che i russi abbiano voluto saggiare fino a quale punto gli americani siano disposti a fare concessioni sul problema di Berlino nel quadro della seconda fase dei colloqui distensivi fra Oriente e Occidente. Dopo quattro secchi «no» agli ordini sovietici di far scendere gli uomini dagli autocarri del convoglio per [illegible] la conta da parte dei militari russi, è chiaro che gli americani considerano ancora validi, nonostante le ripetute erosioni comuniste, gli accordi quadripartiti del 1945 che regolano la libera circolazione delle truppe alleate nei tre corridoi stradali che congiungono Berlino Ovest alla Repubblica federale. Che siano stati i russi a prendere l'iniziativa del blocco del traffico civile e non, come in precedenti occasioni le autorità di frontiera tedesco-orientali, dimostra che l'Unione Sovietica, nonostante tutto, considera ancora validi i trattati. Nondimeno l'azione è considerata negli ambienti occidentali di Berlino di estrema gravità e non ha certo contribuito ad incoraggiare fra la popolazione le speranze suscitate dalle ultime trattative russo-americane che sembravano destinate a portare un'atmosfera di distensione sul fronte berlinese.

Quale sia lo scopo dei russi che in un periodo caratterizzato dalla distensione internazionale hanno ingaggiato una prova di forza proprio nel settore più sensibile dello scacchiere politico internazionale, resta ancora un mistero del quale si stanno occupando stasera le Cancellerie occidentali e soprattutto il comando della guarnigione americana di Berlino che da tre giorni vive in stato di allarme. Nel giro di 50 ore i russi hanno potuto rendersi conto che gli alleati non intendono per nulla mettere in causa i loro diritti di libero circolazione lungo le vie di accesso fra Berlino e la Repubblica federale. Nel giro di 50 ore, il comandante del convoglio ha risposto con un secco «no» allo abusivo ordine degli ufficiali russi di far scendere i suoi uomini dagli automezzi per facilitare le operazioni di transito ai soldati sovietici.

Numerosi berlinesi hanno vissuto, pure a qualche decina di metri di distanza, le 17 ore dell'assedio comunista al posto di controllo di Babelsberg, alle porte di Berlino. Sembrava di essere tornati all'agosto del 1961 quando, dopo la costruzione del muro, un tremito corse il mondo in seguito alla presenza faccia a faccia di soldati americani e russi in assetto di guerra. Al di là dei 15 carri armati leggeri fatti avanzare dai russi alla testa della colonna con il cannocchiale si poteva vedere gli uomini del convoglio accovacciati nelle jeeps. Il rischio di una sosta forzata è calcolato alla partenza e ogni convoglio alleato viene rifornito di coperte e di viveri sufficienti a resistere ad un assedio di dieci giorni.

Vice

Personalità sovietiche visiteranno la Francia

Parigi, 12

Cinquanta personalità sovietiche, membri dell'Associazione URSS - Francia, compiranno una visita in Francia dal 14 al 27 ottobre, e parteciperanno ad una serie di colloqui organizzati dall'Associazione Francia-URSS a Parigi e nelle città di provincia.

IL CONGRESSO DI BLACKPOOL NON HA DIRADATO LE INCERTEZZE

Resta aperto il problema della successione a Macmillan

Butler rimane il favorito ma la decisione spetterà al gruppo dei «grandi elettori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Il congresso del partito conservatore si è concluso in una atmosfera d'incertezza. I dibattiti sono stati poco seguiti dalla massa dei delegati dato che l'interesse di tutti era concentrato sul problema della successione a Macmillan e sulla lotta in corso tra i vari candidati. La malattia di Macmillan, il messaggio che annunciava le sue prossime dimissioni hanno creato nel congresso un'atmosfera di stupore e di incertezza. I programmi discussi sono stati abbastanza elaborati ma il tono delle discussioni non è stato serio e impegnato come al congresso laburista di Scarborough.

Le relazioni di Maudling, il Cancelliere dello Scacchiere, di Lord Home, il Ministro degli Esteri, sono state serie e ponderate, ma l'attenzione dei delegati era volta altrove. Wilson ha commentato i lavori di Blackpool dicendo che i conservatori non cercano un vero primo ministro, ma un amministratore che porti il paese alle elezioni. Wilson ha aggiunto: «Per mesi ci è mancato un vero Governo munito di una reale autorità perchè il Governo non gode della fiducia dell'elettorato». Wilson ha detto anche che Lord Home ha parlato del deterrente nucleare britannico ed ha chiesto: «Ma Lord Home chi cerca di convincere fuori di Blackpool? Egli sa che l'accordo di Nassau significa che avremo i "Polaris", ma tutti sanno che l'uso di queste armi non dipenderà da noi».

Il giudizio degli osservatori sul congresso conservatore non è uniforme: da una parte si fa rilevare che il congresso ha delineato una politica sufficientemente progressista da permettere al partito di andare avanti nella sua politica di modernizzazione del Paese, anche se sulle questioni economiche permane una serie di incertezze. In ogni caso, i conservatori hanno discusso linee programmatiche abbastanze chiare da poter essere prese in considerazione da tutti gli elettori. Ma la lotta per la successione a Macmillan ha offerto il fianco, per la prima volta, alle critiche dell'opinione pubblica che vede ripetersi le lotte per il potere che caratterizzarono negli anni passati il partito laburista.

E' difficile fare previsioni sul successore di Macmillan. Butler è considerato il favorito e il discorso di oggi ha certamente aumentato le sue probabilità, mentre Lord Hailsham è certamente più popolare presso il grande pubblico. In ogni caso, una decisione dovrebbe essere presa (le consultazioni in seno al gruppo dei «grandi elettori» sono già cominciate), possibilmente nella prossima settimana.

E. G.

Arturo Illia è il nuovo Presidente dell'Argentina

Buenos Aires, 12

Arturo Illia, un medico di campagna di 63 anni, è stato insediato oggi nella carica di 29.o Presidente della Repubblica argentina. Egli ha promesso l'eliminazione della disoccupazione e la stabilizzazione della moneta nel giro di 12 mesi. «Noi crediamo — ha detto — nei fini dell'alleanza per il progresso promessa dagli Stati Uniti».

Il nuovo Presidente ha detto che l'Argentina continuerà ad insistere perchè al territorio nazionale siano annesse le isole Falkland, amministrate attualmente dalla Granbretagna, nonchè una parte dell'Antartide, rivendicata anche da Granbretagna e Cile. Egli ha poi annunciato l'imminente annullamento dei contratti petroliferi firmati dal Governo Frondizi con delle compagnie ameriacne.

LA RESISTENZA NELLA CABILIA CONTINUA SULLE MONTAGNE

Rifiuta di battersi contro i berberi una parte dell'Esercito algerino

Ben Bella asserisce che la «campagna militare è terminata» e spera che i marocchini resteranno calmi - Espulso un altro giornalista

Algeri, 12

Le truppe algerine fedeli al Presidente Ahmed Ben Bella hanno occupato oggi tutti i centri abitati di un certo rilievo della Cabilia. Contemporaneamente si è appreso che una parte dell'esercito regolare si è rifiutata di combattere contro i berberi. Appoggiata da carri armati leggeri e protetta sui fianchi da pattuglie di sicurezza e di esploratori, una colonna di truppe governative è penetrata nel cuore della roccaforte berbera, Michelet, costringendo i ribelli a rifugiarsi in montagna. L'occupazione dei centri abitati ha un valore più psicologico che strategico giacchè essi servivano, praticamente, ai ribelli soltanto come luogo per tenervi conferenze stampa e per diramarvi comunicati e certamente non presentavano alcuna utilità dal punto di vista strettamente militare, specie se si considera che le operazioni di guerriglia hanno caratteristiche e finalità diverse da quelle della guerra classica. Secondo fonti apparentemente bene informate, il colonnello Chabani comandante della terza regione militare, si è rifiutato di far partecipare le sue truppe alle operazioni contro i berberi.

Il colonnello Chabani, un «duro», già comandante di formazioni guerrigliere, avrebbe anche vietato ai parlamentari della regione militare da lui controllata di rispondere alle convocazioni dell'Assemblea nazionale di Algeri. Secondo voci insistenti, nuove bande di guerriglieri si sarebbero costituite nella parte orientale dell'Algeria, nei pressi della città di Batna e lungo la costa del Mediterraneo, zone, queste, dove già fu fortissima la resistenza contro i francesi. Non si tratta, in tal caso, di berberi ma di arabi sui quali, evidentemente, la ribellione dei berberi ha agito da stimolo.

Testimoni oculari riferiscono che le truppe governative, che hanno occupato Michelet nella Cabilia, sono entrate in città in perfetta formazione militare. Due battaglioni, appoggiati, come si è detto, da carri armati leggeri, hanno puntato sulla città da diverse provenienze seguendo le rotabili di fondo valle, mentre grosse pattuglie di sicurezza e di esplorazione proteggevano i fianchi della colonna marciando lungo le pendici della montagna.

In una conferenza stampa tenuta stasera ad Algeri, il Presidente Ben Bella ha dichiarato che la campagna militare contro i berberi è terminata. Ben Bella, che ha mostrato di non curarsi della minaccia di una attiva resistenza partigiana da parte dei berberi, ha annunziato che le truppe regolari hanno occupato tutti i centri abitati delle vallate della Cabilia ed ha aggiunto: «La vittoria della Cabilia è una vittoria del popolo. Noi abbiamo conservato la calma e il nostro paese ha dato prova della sua maturità. Per noi la faccenda è finita. Speriamo ora che i nostri fratelli marocchini resteranno calmi come siamo rimasti calmi noi». La conferenza stampa è durata soltanto un quarto d'ora, è stata cioè una delle più brevi che Ben Bella abbia mai tenuto. I giornalisti sono stati ammessi alla presenza del Presidente dopo essere stati controllati per cinque volte dai funzionari del servizio di sicurezza. Ben Bella ha rivolto un appello a tutti «i militanti» perchè tornino nelle file del partito unico (Fronte di liberazione nazionale), riferendosi presumibilmente ai berberi che hanno preso la via della montagna, ma ha annunziato che i capi della rivolta, Hocine Ait Ahmed e il colonnello Mohamed Ou El Hadj, saranno arrestati dall'esercito.

Chiestogli di voler precisare le ragioni della espulsione di giornalisti stranieri dall'Algeria, il Presidente ha risposto: «Noi siamo ben lontani dalla situazione che è stata descritta da certa stampa allarmistica e pessimistica. Noi abbiamo chiesto ad alcuni giornalisti di andarsene e di usare altrove le loro penne avvelenate». Oggi è stato espulso un altro giornalista, il corrispondente del «Monde» di Parigi, André Pautard. Altri quattro giornalisti stranieri sono stati espulsi negli ultimi giorni. Pautard era stato frequentemente criticato dalla stampa nazionalizzata algerina e da Radio Algeri e di lui si era qualche volta occupato personalmente il Presidente Ben Bella durante le sue conferenze stampa. Una volta Pautard era stato accusato di aver riferito parole diverse da quelle dette da Ben Bella. Il giornalista aveva organizzato ieri una manifestazione di protesta contro l'espulsione di quattro colleghi ed aveva inviato a tale scopo una petizione al Governo firmata da 18 dei 21 corrispondenti stranieri rimasti nella capitale.

«Le Monde» appoggiò strenuamente la causa dell'indipendenza algerina durante la guerra con la Francia. «Le Monde» è tuttora il giornale più letto dagli intellettuali algerini e vende in Algeria forse più copie di quanto ne vendano, tutti insieme, i giornali governativi.

SCOSSA SISMICA nella zona del Giappone

Boston, 12

Una scossa sismica di grande intensità è stata registrata dai sismografi dell'Osservatorio di Weston, presso Boston, alle 12.39 (ora italiana). L'epicentro si troverebbe nell'Arcipelago nipponico o nel Mare del Giappone, ad oltre 10.300 km. da Boston. Secondo i tecnici dell'Istituto di tecnologia della California, le scosse sismiche sono state due: alle 12.38 e alle 12.47 (ora italiana).

SEMPRE PIU' NUMEROSE LE FUGHE IN JUGOSLAVIA

Crescente opposizione alla dittatura albanese

Funzionari governativi picchiati dai contadini infuriati per le dure condizioni di vita - Spirito di rivolta nell'Esercito

Londra, 12

L'«Observer» di Londra scrive nella sua edizione di domani che una crescente ondata di opposizione si sta manifestando in Albania contro il Governo di Enver Hodja, il leader comunista che ha condotto il paese ad uno strettissimo allineamento con Pechino. Il giornale londinese scrive che il Governo di Tirana deve fronteggiare una ondata di violenza provocata dallo scontento popolare per la politica filo-cinese, che ha isolato il paese praticamente dal resto del mondo, privandolo degli aiuti sovietici.

L'articolo dell'«Observer», firmato da Lajos Lederer, esperto di questioni comuniste, afferma che un numero crescente di profughi dall'Albania si sta rifugiando in Jugoslavia. I profughi affermano di essere fuggiti «dinanzi al dilagante terrorismo e alle dure condizioni di vita». Secondo fonti jugoslave, dice il giornale, tra i rifugiati vi sono contadini, operai, ed in numero persino maggiore intellettuali e ufficiali dell'esercito. «Mentre contadini infuriati — dice l'«Observer» — picchiano funzionari governativi nei villaggi di montagna, tra gli elementi delle forze armate sembra adesso serpeggiare uno spirito di rivolta, secondo le ultime notizie».

Gilas verrebbe liberato e posto in residenza coatta

Belgrado, 12

L'ex leader comunista jugoslavo Milovan Gilas, condannato nel maggio 1962 a otto anni e otto mesi di carcere, sarebbe liberato prossimamente «sulla parola» e posto in residenza coatta. La voce circola negli ambienti diplomatici occidentali, ma fino a ora non è stata confermata nè da parte della famiglia di Gilas nè negli ambienti ufficiali. Milovan Gilas, dopo esser stato condannato per la terzà volta nel 1957 a 9 anni di carcere in seguito alla pubblicazione del suo libro «La nuova classe» era stato liberato con la condizionale nel gennaio del 1961. Tuttavia, lo scrittore veniva arrestato nuovamente nell'aprile del 1962 ed un mese dopo riconosciuto colpevole di avere «divulgato segreti di Stato» contenuti nel suo libro pubblicato all'estero «Conversazioni con Stalin».

Kennedy alla celebrazione della Giornata di Colombo

Washington, 12

Il Presidente degli Stati Uniti Kennedy ed un folto gruppo di personalità di origine italiana hanno oggi celebrato nel giardino delle rose della Casa Bianca la Giornata di Colombo, una delle feste nazionali degli Stati Uniti. Kennedy, dopo aver dato il benvenuto alle oltre cento persone convenute alla Casa Bianca, ha detto: «Non posso immaginare alcun altro gruppo che sia più benvenuto qui oggi, o in qualsiasi altro giorno, e che sotto certi aspetti abbia un merito maggiore. Siamo particolarmente lieti di salutarvi nella giornata di Colombo».

A New York centomila persone hanno partecipato, e mezzo milione hanno assistito, alla tradizionale grande parata con cui si celebra ogni anno la giornata di Cristoforo Colombo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bonn — Il nuovo Cancelliere Erhard e Adenauer durante un ricevimento a Palazzo Schaumburg

MANCA LA «COSCIENZA NUCLEARE» ALL'ESERCITO FRANCESE

De Gaulle insoddisfatto per le manovre nel Giura

Il Generale ha criticato gli stati maggiori perchè non hanno tenuto conto delle nuove esperienze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

De Gaulle è rientrato a Parigi dopo aver assistito nel Giura alla conclusione delle grandi manovre. E' rimasto deluso, ha avuto l'impressione che in quanto a guerra nucleare l'esercito francese sia ancora ai primi balbettamenti e l'ha detto senza peli sulla lingua alla conferenza dei quadri superiori, tenutasi a Valdahon al termine delle manovre.

De Gaulle ha rivolto agli ufficiali e alle truppe le congratulazioni di rito, ma subito dopo si è lanciato in una critica molto severa della dottrina e del metodo su cui erano state imbastite le manovre. De Gaulle ha osservato che le manovre si sono svolte senza tener conto dei mutamenti che l'arma atomica è destinata a introdurre nell'arte della guerra, ed ha esortato a ripensare la tattica e la strategia alla luce delle nuove esperienze. Il Generale è rimasto soprattutto contrariato nel constatare che l'impiego delle bombe atomiche è stato considerato come un elemento complementare e secondario nel quadro di una controffensiva «classica». Inoltre che non sono state previste le reazioni psicologiche dei reparti combattenti e delle popolazioni di fronte al flagello nucleare.

Con queste manovre De Gaulle si riprometteva di tenere a battesimo la nuova arma nucleare, dimostrando al mondo la conquistata autonomia francese nel campo della difesa ed influenzando favorevolmente il dibattito sul bilancio militare che sta per aprirsi al Parlamento, e che vedrà l'opposizione criticare le spese esorbitanti (oltre 20 miliardi di franchi, in parte mimetizzate nei capitoli delle ricerche scientifiche e spaziali) destinate all'esercito.

U. R.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Personalità del Tigullio a convegno

Esponenti del Comitato di coordinamento delle attività turistiche del quale fanno parte tutti i Sindaci delle località del Tigullio, Presidenti degli Enti Turistici, albergatori ecc., si sono riuniti ieri a Rapallo per esaminare l'andamento turistico internazionale di questa stagione con particolare riguardo al transito e alle permanenze nel golfo della Riviera di Levante.

Fra gli altri erano presenti: dott. Mario Berisso, Sindaco di Lavagna e Presidente dell'Entità Tigullio, comm. Pilade Queirolo, Presidente Associazione Ligure Albergatori, comm. Rinaldo Turpini, Sindaco di Rapallo, dott. Gianni Fustinoni esponente albergatori S. Margherita, comm. Giuseppe Rusconi esponente albergatori di Rapallo, rag. Luigi Angeli, Assessore Comune di Rapallo.

Nel corso della riunione è stato discusso e approvato un piano di studio che dovrà preparare un Convegno al quale partecipino personalità del mondo economico, del settore alberghiero e giornalisti in relazione soprattutto alla necessità di perfezionare quanto possa rendere più gradito il soggiorno in Italia degli stranieri e di far conoscere quello che il nostro Paese già offre più e meglio di qualsiasi altra Nazione estera, compreso il «famoso servizio alla italiana» che entusiasma tutti gli stranieri per la signorilità e per la completezza sue proprie.

Interessanti e animati gli interventi anche di esponenti tecnici appositamente invitati.

Il Comitato si riunirà ancora entro il mese di ottobre.

MURATORI 2, manovali 2, per lavoro in gruppo affiatato, buona retribuzione, per costruzione al Porto industriale cercansi. Telef. 50198, ore 17-19.30. 68998 D

OPERAI capacissimi impianti riscaldamento, salario adeguato, con referenze occupazioni precedenti cercansi. Via Giulia 6. 69019 D

PARRUCCHIERA e mezzalavorante cercansi. Via Udine 1. 69002 D

PERSONALE qualificato per titoli ed età da essere avviato a lavoro di produzione ed organizzazione ricerca primaria Società d'assicurazioni. - Offerte cassetta 28874 D, UPI.

PRIMA lavorante che abbia fatto pratica presso ottima sartoria, cercasi per 3 o 4 giorni settimanali. Tel. 34416. 48941 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Sartoria Caputo, piazza Borsa 12. 49009 D

RAGAZZA 15-18enne cercasi. Panificio G. Gustini, via Ginnastica 26. 69113 D

RAGAZZA volonterosa per consegna a domicilio cercasi, buona paga. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, tel. 96535. 69001 D

RAGAZZA 15enne apprendista odontotecnica cercasi. Cassetta 69125 D, UPI.

RAGAZZA apprendista cercasi. Mio Bar, via Carducci 11, telefono 35878. 68968 D

RAGAZZE quindici-venti anni assumo per facile pulito lavoro manuale. Presentarsi lunedì 9-12, Mitri Parrucche, via Battisti 22-III. 48970 D

RAGAZZE per fabbrica confezioni assumonsi. Telef. 93369 lunedì. 69124 D

RAGAZZO/A cercasi. Alimentari, via Marconi 16. 48886 D

RAGAZZO 14-16 anni per alimentari cercasi. Buone condizioni. Coroneo 30, tel. 29904. 49039 D

RAGAZZO 15enne cercasi. Alimentari, via Rittmeyer 18. 48989 D

RAGAZZO o ragazza per alimentari cercasi. Tel. 95504. 69093 D

RAGAZZO 15-16 anni, 5000 settimanali, cercasi. LAMM, via Pagliaricci 2. 40485. 29317 D

RICAMATRICE provetta eseguire lavoro a mano cercasi. Telefono 26882. 48958 D

RICAMATRICE pratica per macchina industriale cercasi. Negozio ricami, p.zza Ospedale 8. 69058 D

SARTORIA uomo cerca lavoranti mezze e apprendiste. Crispi 42 - I. 48965 D

SIGNORINA per ambulatorio medico cercasi. Indicare età, referenze, recapito telefonico. Cassetta 49040 D, UPI.

SIGNORINA 18-20 anni cercasi pratica lavori ufficio, sappia scrivere a macchina. Offerte manoscritte, cassetta 48977 D, UPI.

SIGNORINE per ballerine e figuranti cerca compagnia riviste presso scuola Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 68989 D

E Rich. camere e pens. L. 30

DISTINTO cerca camera vuota trattamento familiare. Cassetta 49100 E, UPI.

MOBILIATA comodo cucina presso sola cerca distinta. Tel. 58579 pomeriggio. 29154 E

SERIO stabile cerca stanza riscaldamento paraggi via Cologna. Cassetta 48947 E, UPI.

UFFICIO 1 stanza zona centrale primo piano o mezzanino cercasi. Cassetta 29275 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CAMERETTA affittasi signorina occupata. Gatteri 23, I, porta 18. 49026 F

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi distintissimo 31998.

BISTANZE mobiliate comodo cucina affittasi coniugi oppure amici. Via Frausin 8, prima porta sinistra. 69044 F

CAMERA centro bella arredata uso bagno affittasi una persona. Telefonare 62213. 49068 F

CAMERA vuota interna affittasi a donne. Via Oriani 2, I p., sinistra. 69100 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Telefonare 723975. 69119 F

CAMERA una persona bagno telefono affittasi escluso donne. Ventisettembre 39, porta 15 pomeriggio. 69048 F

CAMERETTA elegante centrale, cura vestiario, affittasi distinto. Telef. 91215 dopo mezzogiorno. 69039 F

CENTRALISSIMA termobagno acqua corrente in stanza affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 36217. 69133 F

MATRIMONIALE uso cucina affittasi anche provvisoria. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 49057 F

MATRIMONIALE stanza pranzo volendo altra vuota comodo cucina paraggi Viale affittasi. Tel. 46925 lunedì. 68961 F

MOBILIATA centrale, spaziosa bella, affittasi 1 o 2 signori distinti. Telef. 46217. 49101 F

PERSONA sola offre gratuitamente stanza con comodo cucina riscaldamento a signora media età seria, pensionata, cambio piccolissimo aiuto. Cassetta 69005 F, UPI.

PIED-A-TERRE elegante tranquillo, bagno proprio, riscaldamento, telefono, tutto completamente indipendente affittasi. Indirizzo UPI. 48910 F

STANZA bellissima posizione centrale tutti comforts affittasi distinto. Telefonare 27195. 69097 F

STANZA d'affittare uomo. Via Felice Venezian 14-III, destra. 69034 F

STANZA con servizi e riscaldamento affittasi a impiegato. Ferro, Piccolomini 8. 48988 F

STANZE 2 centralissime, acqua corrente, affittansi uso ambulatorio 1 o 2 medici. Telef. 38998, sino le 18. 68981 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Montecchi 15, III p., Ribarich. 49038 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel, v. Battisti 22, tel. 38800. Corsi speciali per sicuro impiego, ricupero anni avviamenti, medie, licei, istituti; corsi serali adulti, per licenza media inferiore; stenografia, dattilografia, contabilità, lingue. Doposcuola inizio novembre. A Monfalcone, via Boito 10. 29206 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica moderna. Corsi intensivi: due mesi (4000). Istituto specializzato, v. Teatro 1, terzo. 68875 G

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 65 G

BERLITZ SCHOOL in ottobre continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 162 G

COMPUTISTA stenodattilografa noleggia macchina, esegue qualsiasi lavoro domicilio, dà lezioni singole, collettive. Cassetta 29274 G, UPI.

DANZE moderne lezioni individuali collettive. Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 68989 G

DIPLOMATA Sorbonne francese inglese impartisce lezioni e conversazioni. Tel. 99410. 68999 G

FRANCESE nazionalità riprende sue lezioni, conversazione. Prof. Vaudolon, telef. 32524. 49016 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi modici. Tel. 66375. 69026 G

INSEGNANTE lettere, lingue, espertissima, segue alunni medie, avviamento. Telefonare n. 91911. 49063 G

LAUREANDA lingue già studentessa Londra e Vienna impartisce lezioni inglese, tedesco, italiano, latino. Telef. 31696 dalle 8.30 alle 10. 29337 G

LICEALE impartisce lezioni accurate anche collettive, medie ed elementari. Tel. 32652. 69032 G

LICENZA media, avviamento, biennio ragioneria: 10.000 mensili. Giulia 26. 69045 G

TEDESCO, latino, italiano insegna professoressa pratica, prezzi modici. Tel. 57398. 68964 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica ripetizioni traduzioni. Tel. 61624. 48925 G

UNIVERSITARIA o neolaureata conoscenza inglese cercasi per seguire negli studi giovanetto seconda media. Telefonare 36957 lunedì 14 dalle ore 10 alle 12.30. 69046 G

UNIVERSITARIO offre ripetizioni latino, italiano, greco, matematica. Ottime referenze. Telefonare 93762. 69111 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LUPO coda corta, collare metallo, rinvenuto Opicina. Telef. 221292 Astad. 29292 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.X. CENTRALISSIMI appartamenti molto grandi, abitazione signorile, adatti professionisti, studio e abitazione, affittansi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A.A.X. COMMERCIALE casa nuova prossima consegna, 3 stanze cucina garage doppi servizi ripostiglio ascensore termonafta vista mare, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A.A.X. MAGAZZINI casa nuova, diverse grandezze diverse posizioni, adatti qualsiasi attività affittansi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: consegna gennaio '64: VALMAURA, 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. NEGRELLI, bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. 9596 I

A. APPARTAMENTI 3-5 stanze affitta ATEC, Goldoni 1. 87 I

AFFITTANSI appartamenti zona REVOLTELLA, una stanza soggiorno servizi; altro una stanza stanzetta soggiorno servizi centralnafta. Entrata prossimo dicembre. ACIT, S. LAZZARO 3, 68810. 9584 I

APPARTAMENTI liberi, 1-5 stanze cucina gabinetto poggiolo affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9593 I

APPARTAMENTINI bellissimi, 2 camere cucina, 20.000-21.000 compensando spese affittansi lunedì. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 69054 I

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi. Telefonare 26602. 49041 I

APPARTAMENTO Marina, vista mare, 4 stanze grande cucina libero affitto 25.000. Telefonare lunedì 37703. 9560 I

APPARTAMENTO 4 stanze II piano vicino piazza Venezia affittasi. 90924 feriali 9-12. 49061 I

APPARTAMENTINO nuovissimo Roiano, 2 stanze cucinino riscaldamento centrale ascensore affitta prontamente privato. Telefonare 25860. 49065 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze accessori poggioli vista mare 27.000; altro 2 stanze accessori 24.000 affittansi. Piazza Benco 2, Amm. Amsterdam, lunedì. 69116 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta bagno gabinetto atrio corridoio ripostiglio in soffitta ascensore, affittasi via Geppa 4 III piano. Rivolgersi portinaia. 49102 I

APPARTAMENTO via Parini tristanze bagno corrente industriale riscaldamento autonomo 28.000 affittasi subito compensando spese. Tel. 43859. 69016 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 3 stanze camerino cucina bagno installato riscaldamento autonomo, affittasi via Carducci 24; rivolgersi in portineria 48890 I

APPARTAMENTO zona GIARDINO, 6 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta ascensore completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9514 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 18.000 mensili compensando lavori; altro camera cucina San Luigi 10.000 mensili poche spese affittansi. Amm. Crispi 9, ore 10-12. Escluse telefonate. 49083 I

APPARTAMENTO signorile tristanze servizi ampia terrazza termocentrale primo piano affittasi prontamente. Telefonare 78409. 49074 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 4 stanze bagno riscaldamento autonomo poggioli vista mare affitasi. Visitare domenica Navali 47, secondo sinistra. 49069 I

APPARTAMENTO viale MIRAMARE, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza poggiolo centralnafta ascensore soleggiatissimo vista mare affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9516 I

APPARTAMENTO lusso quattro stanze spaziose, cucina, stanzetta servitù, ricchi accessori, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affittasi settantacinquemila mensili. Telefonare lunedì 38458. 69014 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori vari, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, paraggi piazza Oberdan, affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telefono 35827. 48955 I

APPARTAMENTO quattro stanze, due stanzette bagno accessori affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telef. 35827.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno paraggi D'Annunzio affittasi 25.000 mensili. Telefonare 94873, lunedì Amministrazione. 49015 I

APPARTAMENTO 4 stanze camerino bagno stanzetta ripostiglio terrazzetta cantine ascensore riscaldamento, affittasi prontamente prossimità Foro Ulpiano. Offerte cassetta 49002 I, UPI.

CAMBIO appartamento in affitto centralissimo 4 stanze cucina bagno con più piccolo periferia. Telefonare 64852. 69031 I

CAMERA cucina 10.000; modesto piazza Garibaldi, bicamere cameretta cucina autoriscaldamento 30.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 69115 I

CAMERA con cucinino affittasi a signora sola o studentessa. Cassetta 49029 I, UPI.

CENTRALISSIMO magazzino, negozio, ufficio, causa partenza cedesi ottime condizioni. Cassetta 49048 I, UPI.

CENTRALISSIMO appartamento signorile 4 stanze stanzetta doppi servizi poggioli ascensore autoriscaldamento affittasi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 9552 I

IACP scambiasi con 2-3 stanze bagno compensando spese. Tel. 71432 ore 10-14. 49095 I

IACP camera cucina bagno II p. soleggiato scambiasi con più grande. Telef. 53014. 29328 I

LOCALE centro cedesi affitto. Convenientissimo. Tel. 31178 - 62791. 49050 I

LOCALE nuovo mq. 52, centrale, ampi fori, centraltermica, accessori, 40.000 mensili. Telefonare 50674. 69095 I

LOCALE adatto garage magazzino affittasi via Commerciale. Telefonare 38502 pomeriggio. 49053 I

LOCALE mq. 40, tre vani, servizi, corrente industriale, San Vito affittasi. Telefonare 42696. 69108 I

LOCALE affari nuovo 320 mq. adatto qualsiasi attività commerciale libero piazza Garibaldi 150.000 mensili. Telefonare lunedì 37703. 9561 I

LOCALE centrale 90 mq. industriale gas acqua affittasi. Telef. 64098 tutti giorni. 69052 I

LOCALI, magazzini, anche centrali, grandezze diverse, affitta ATEC, Goldoni 1. 87 I

LOCALI d'affari nuovi vie Settefontane, Sanzio, Revoltella, Sinico, Carli, Pindemonte, Industria, Rigutti affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 69040 I

MAGAZZINO moderno centrale affittasi solo uso deposito pigione minima. Tel. 65384. 29306 I

MAGAZZINO mq. 35 corrente industriale, affittasi. Tel. 41112. 48978 I

NEGOZIO 30 mq. zona Combi affittasi. Telef. 44330. 28681 I

NEGOZIO perfetto ordine, 35 mq., Rotonda del Boschetto affittasi 25.000 mensili. Rivolgersi Amministrazione Poillucci, telefono 37717. 68975 I

OPICINA affittasi appartamento in villa 4 stanze, stanzino, bagno, doppi servizi, cucina, terrazza, giardino. Rivolgersi: telefono 75330. 48959 I

QUARTIERE 2 stanze cucina bagno affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III p. 69068 I

MAGAZZINI casa nuova lavoro assicurato adatto parrucchiera, macelleria, mercerie, affitta IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D, telef. 44908. 49054 I

STARANZANO: 2 stanze cucinino cantina ampio terreno affittasi. Telefonare 73720. 69110 I

VILLA 4 stanze accessori riscaldamento giardino affittasi. Offerte cassetta 29325 I, UPI.

VILLETTA mobiliata Opicina affittasi. Tel. 221158. 69144 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO tristanze centralnafta ascensore affitto cercasi urgentemente. Telefonare 76245 lunedì. 9595 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi affitto. Telefonare 35798 feriali 9-12. 29301 L

APPARTAMENTO ammobiliato non grande con riscaldamento cercasi affitto per coniugi soli. Offerte Cassetta 69123 L, UPI.

APPARTAMENTO 4 camere accessori soleggiato, riscaldamento centrale, facilmente collegato Palazzo Giustizia e Università, cercasi. Cass. 15834 L, UPI.

APPARTAMENTO o villa minimo 3 stanze anche con spese cercasi affitto. Telefonare 75770 Zanini. 29300 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze accessori cercasi subito affitto. Telefonare 93978. 48936 L

CAMERA cucina S. Giacomo o dintorni cerca affitto signora sola dipendente Acegat. Telef. 57392 da lunedì a giovedì dalle 8 alle 15. 29318 L

CERCASI affitto Gorizia appartamentino 2 stanze e servizi, termonafta o riscaldamento centrale. Cass. 15729 L, UPI Trieste.

CERCO URGENTEMENTE appartamento 2-3 stanze centralnafta. TEL. 68810. 9586 L

CERCO appartamento in affitto 2 stanze servizi riscaldamento. Telefonare 58007. 9553 L

GORIZIA cercasi appartamentino possibilmente paraggi Transalpina. Telef. 2451, ore ufficio, Gorizia. 315 L

MAGAZZINO cercasi affitto vie Timeus, Slataper, XX Settembre e dintorni. Tel. 94156 lunedì. 69047 L

QUARTIERINO bistanze cucina, cerca novembre persona sola, seria. Specificare affitto. Offerte Cassetta 48960 L UPI.

QUARTIERINO 2 stanze possibilmente bagno qualsiasi posizione coniugi soli cercano affitto. Telefonare 46295. 9559 L

SIGNORILE 4-5 stanze, riscaldamento centrale, vista, capitano mercantile cerca affitto. Telefonare lunedì 37703. 9562 L

STANZA soggiorno cucinino centralnafta massimo 20 mila cercano affitto due persone. Escluso intermediari. 69090 L

STANZE 2 oppure 3 con servizi da affittarsi cercansi prontamente uso studio professionale. Consideransi solo offerte precise e complete. Cassetta 29321 L, UPI.

VILLA o appartamento con giardino salone 3 stanze centralnafta, diplomatico cerca affitto prontingresso. Telef. 30221. 68991 L

VILLINO o appartamento in villa coniugi cercano affitto. Telefonare 94051 chiedere Ianieri. 48949 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. ALLA Sartoria Levi, via San Nicolò 32-II, vendita rateale mantelli, cappotti, impermeabili 13.500 in poi. Uomo - Donna. 49066 M

AFFARONE. Attrezzature complete per negozio alimentari con banco frigorifero vendonsi. Telefonare 93249. 69055 M

APPARECCHIO auditivo Mercury seminuovo, stufa fuoco continuo buonissimo stato, vendonsi prezzo convenientissimo. Telefonare 61171. 48948 M

ASPIRAPOLVERE, paravento vendonsi. Tel. 23677. 49047 M

BAGNO completo, cucina economica ottime condizioni occasione vendonsi. Telef. 27538. 49010 M

BINOCOLO Zeiss 7×50 nuovo perfetto 60.000, registratore cassa elettrico Control perfetto 90 mila, bilancia automatica Berkel kg. 20 seminuova 20.000, 2 rasoi elettrici Sumbean Shavemaster seminuovi testata riserva. Telefonare 62839. 29340 M

BRUCIATORE nafta Thermomatic con caldaia serbatoio, occasione. Tel. 59128. 68923 M

BRUCIATORE liquigas per stufa tipo Becchi vendo. Stefani, Corridoni 2. 48917 M

CALDAIA (termosifone) nafta buone condizioni vendesi. Telefonare 25592. 69082 M

CANARINI Hartz giovani arancioni ottimi cantori occasione vendonsi. Caprin 16, Furlan. 69120 M

CARROZZELLA invalido 3 ruote villipelle imbottita gomma piuma vendesi. Telef. 31363. 69049 M

CARROZZINA quasi nuova con passeggino ricambio vendo. Via Sinico 86, Ball. 48979 M

CHEROSENE Wamsler come nuova vendesi. Telef. 65202. 48919 M

CUCINA economica Zoppas legna carbone come nuova vendesi occasione. Agostini, scala Belvedere 4. 29313 M

CUCCIOLI Collie (Lassy) due femmine vendonsi. Zuttioni, S. Pier d'Isonzo, frazione San Zanut. 310 M

CUCCIOLI pastori tedeschi altissima genealogia, iscritti LOI vendonsi. Telef. 31554. 48915 M

FISARMONICA concerto 21 registri 140 bassi, radiogrammofono-bar vendonsi occasione. Telefonare 732040. 69064 M

INDUMENTI buono stato ragazzo ragazza 10-12enni, occasione. Telef. 46050. 29334 M

LAVATRICE Hoover, frigo, camera da letto vende privato causa partenza, occasionissima. Telefono 65575. 48966 M

LAVATRICI automatiche Candy, Riber, Indesit, Telefox; frigoriferi; cucine miste gas luce. Ribassi eccezionali da L. 3000 mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 49087 M

LETTI 3 con molle nuovi, sparherd cucina a gas vendo causa partenza. Telef. 55821. 48968 M

LAVATRICE Rex 5 chilogrammi automatica come nuova vendesi prezzo d'occasione anche ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 49021 M

LIBRERIE e mobiletti portascarpe vendo da L. 5000 in poi. Via S. Giustina 8, portineria. 69053 M

MACCHINA Singer 8000, altre rientranti automatiche, assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2. 69102 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 49097 M

MACCHINA Singer 10.000. Altra seminuova 15.000. Rientranti bellissime. Nuove. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. V. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 28979 M

MACCHINA Singer 6000 bellissima 32.000 zig-zag automatica occasione. Assortimento bellissimi mobiletti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, largo Barriera 10. 48998 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 48714 M

MAGNETOFONO Grundig TK24 4 tracce occasione vendesi. Telefonare 96545. 69073 M

MATERASSO lana bello pulito vendesi prezzo mite. F. Venezian 26, IV. 69066 M

PELLICCE ocelot, ratmusqué, murmel, similvisone, persiani, bellissime 225.000 in poi; altre vastissimo assortimento: ultime creazioni. Qualsiasi guarnizione. Prezzi reclamistici. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 3089 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Grandiosa esposizione collezione 1963-64: visoni, cincillà, zibellini, ermellini, ocelot, messicani, paludas, ceara, breitschwanz, persiani, castori, castorini, foche, ratmusqué. Vasto assortimento stole visone, pelli per guarnizione prezzi sbalorditivi. Visitando Ziliotto risparmierete denaro. 49031 M

PELLICCIA visone e stola, pelliccia castoro, vendo occasione. Tel. 29095, lunedì. 49099 M

PELLICCIA e stola visone e pelliccia persiano, vendonsi occasione. Tel. 78866. 49099 M

PELLICCIA, stola visone bellissime vendonsi. Telef. 722756 pomeriggi feriali. 69147 M

PELLICCIA testine astrakan occasionissima vendesi. Telefonare mattina 59711. 48815 M

PELLICCIA visone vendesi 350 mila. Telef. 46974. 69074 M

SEDIE metalliche imbottite e tavolini usati uso bar vendonsi occasione. Tel. 23460 lunedì. 48944 M

SPARHERD bellissimo seminuovo, stufa Triplex vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 49058 M

SPARHERD seminuovo vendesi. Telef. 34679. 68955 M

STUFA a nafta originale germanica perfetta cedo. Telefonare 27513, mattinata. 48967 M

STUFA fuoco continuo moderna formato grande se occasionissima acquista privato. Telefonare lunedì ore 20, 35104. 49081 M

STUFA Becchi, altra ghisa liquigas vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 49058 M

STUFA Warm-Morning, scaldabagno, vendo. Tel. 64048. 69008 M

STUFA Quacker a nafta con m. 6 di tubo vendesi L. 40.000. Orvisi, Ponchielli 3, negozio. 48982 M

TELEVISORE Telefunken 19 pollici, produzione 1964, L. 119 mila 900, vendesi a rate mensili L. 5000. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 49021 M

TELEVISORI grandi marche 23 pollici 145.000, 19 pollici 135.000 completi antenne, Radio Grezar, Settefontane 13. 49004 M

TELEVISORI primarie marche: Philips, Sieca, Magnadyne, Telefox ecc. da L. 150.000, compreso telecarrello, stabilizzatore, antenna. Pagamento piccole rate. Radio Stella, via Foscolo 5. 49087 M

TELEVISORI Phonola, Telefunken, Condor, Rex, Philco da lire 119.000 in poi vendonsi rate piccolissime. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 49022 M

VENDESI televisore seminuovo compreso stabilizzatore. Ore 14-15, Strada di Fiume n. 135. 69132 M

VOLPE azzurra bellissima vendesi. Tel. 63002 lunedì. 68987 M

ZOPPAS 2 forni seminuova vendesi. Telef. 49118. 29287 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine, salotti, mobili in genere, giacenze ereditarie. Telefonare 63801, 31037. 69112 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti quadri cineserie oggetti antichi studi camere cucine pranzo singoli. Per Veneto. Telef. 31428.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti soprammobili in genere salotti antichi camere letto cucine mobili singoli. Telefonare tutti i giorni 28551 oppure 63751. 69061 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare lunedì 38196. 49027 N

A.A. CASTELLO con piano guidato (montacarichi) portata circa 10 quintali acquista impresa edile. Telef. 41415. 29256 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008.

CAMINETTO marmo acquistasi. Telefonare 24739. 48874 N

FLOBERT calibro 9 oppure fucile calibro 36 acquistasi. Bonnes, Bergamasco 22. 68972 N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente se occasione. Ragusa, Casella postale 345 Padova.

LIBRI compero moderni antichi romanzi storia arte piccole grandi biblioteche qualsiasi genere. Telefonare 731606 - 732176. 48991 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 49025 N

PARAVENTO antico giapponese cercasi. Telefonare 723302 da lunedì ore 9-10, 13-15. 29279 N

SERBATOIO ferro portata circa 20 ettolitri, acquisto; telefonare 90272. 49273 N

SBATTIUOVA media portata cercasi. Telefonare 38115. 49006 N

SPARHERD legna e gas acquisto se occasione. Telefono 44567. 69033 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare lunedì 30358. 49017 NN

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso, via Torrebianca angolo Trentaottobre: stanze, cucine, tinelli, salotti, guardaroba, carrozzine marca, materassi Permaflex. 68826 NN

A.A.A.A. AL Mobilificio «Gianna» via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, divaniletto, cucine, componibili, pezzi singoli, entrate, attaccapanni. Prezzi imbattibili. 49075 NN

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento 11 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltronaletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 29227 NN

A. STANZA letto 5 porte, tinello occasione vendonsi. Via Galatti 14/A. 48974 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

AFFARONE. Cucina grandiosa altra media piccola altra usata Crispi 51 falegnameria. 29344 NN

ARMADIO 3 porte cucina economica legna gas seminuovi vendonsi occasione; telefonare 61628. 69101 NN

CAMERA studente seminuova, materasso lana, vendesi occasione. Tel. 70744, 10-15. 48934 NN

CAMERE matrimoniali, cucine tutte in formica, studi e soggiorni. Prezzi bassi. Ghirlandaio 16. Esposizione Limitanea n. 9. 48984 NN

CUCINA belissima semimoderna; matrimoniale completa 38 mila; vendonsi. Bosco 18, Bonucchi. 49058 NN

DIVANETTO e due poltrone in buono stato vendonsi. Telefonare 75977. 69028 NN

LETTINO cromato bambino, buono stato, con materassino. Tel. 54811 mattinata. 29346 NN

MATRIMONIALE 98.000, assortimento cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 68885 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 29310 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 29311 NN

MATRIMONIALE 4-5-6 porte vendo ottima occasione. Molinavento 44, pianoterra. 69021 NN

MATRIMONIALE con materassi nuovi vendo occasione. Telefono 43859. 69016 NN

MATRIMONIALE vendesi. Telefonare 97204 giorni feriali. 69079 NN

MATRIMONIALI complete, cucina, mobili vari vendonsi. Chiuder, via Trento 12. 68983 NN

MOBILI usati acquistansi per uso casa campagna. Telefonare 62467 oppure 23364 tutti i giorni. 69062 NN

PIANINO piastra, incrociato, piccolo, moderno, vendo occasione. Ginnastica 41, Svagelj. 69127 NN

PIANINO piccolo, nuovo, «Style», lussuoso vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 422 NN

PIANINO Schubert ottimo stato vendesi. Telefonare 39271. 49008 NN

PIANINO buonissimo marca germanica noleggiasi 2000 mensili; telef. 77205. 69109 NN

SALOTTINO 5 pezzi, 16.000 vendesi causa trasloco. Cantani, v. Kandler 5. 29322 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A.A. IMPORTANTISSIMA organizzazione commerciale cerca produttori per Trieste. Stipendio e provvigioni. Referenze Cassetta 69072 P UPI.

A.A.A. SOCIETA' mondiale elettrodomestici ricerca due abili produttori, veramente capaci per vendita diretta propri prodotti. Richiedonsi età 20-30 anni, dotati di facile parola, presenza, dinamicità, possibilmente con mezzo proprio. Assicuransi ottimo trattamento con paga più provvigione. Massima riservatezza. Scrivere Cassetta 49091 P, UPI, Trieste.

AGENZIA italiana cerca rappresentanti regionali introdotti mobilifici, ambienti arredamenti per nuovo pannello artistico. Dettagliare curriculum: casella 55/T SPI via Parlamento 9 Roma. 6451 P

ATTIVO produttore visitare industrie Trieste cerca ditta Messori, Calderara di Reno, Bologna. 6456 P

INGROSSO, mercerie, abbigliamento, cerca abile procacciatore d'affari. Offerte dettagliate Cassetta 49077 P, UPI.

INTRODOTTA vinicola offre ottime possibilità guadagno a piazzista introdotto alimentari. Presentarsi Rittmeyer 7, dalle 19-20. 48943 P

INTRODOTTO profumerie boutiques Veneto e Friuli cercasi, desideroso abbinare propria attività vendita bijouterie alta moda. Cass. 69009 P UPI.

NOVITA' attrezzi vetrina provvigione 40% cercansi rappresentanti. Scrivere: Manifattura M. Firpo, Loano (Savona). 6444 P

PRODUTTORI cercansi per Case rinomate, introdotti dolciumi, alimentari. Ottima retribuzione. Telef. 68368. 49076 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE è arrivata la meravigliosa Triumph Spitfire. La vettura eccezionale con le più indovinate doti sportive. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 28 Q

A.A.A. AUTOSALONE via Zanetti 3, Fiat 1600 S spyder '63; Consul 315 '62; Alfa Romeo 2000 '60 servofreno; Anglia '61; Flaminia '59 servofreno; 750 '62; Simca Ariane '62; 103 '56, '55, '54; 600 '60; furgone 600 '60; permute, rateali; telef. 61207. 69086 Q

A.A.A. SIMCACAR, Gorizia, via Crispi 17. Disponibili occasioni speciali: Appia '59; Giulietta '62; 600 '56 '62; 1100/103 '59; Fiat 1300; 600 D '63. Rateazioni fino 24 mesi. 49079 Q

A.A.A. SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali: 1100/103 D '63; Giulietta '62; 600 '56, '58, '60; Opel Rekord; 600 D '62; 500 N; 1100/103 '59; Fiat 1300. 49079 Q

A.A. A RATE: 1500 cabriolet, 600 57-56-55, 1103 56, Giulietta 56, Giardinetta 53-52. Via Nordio 9. 49094 Q

A.A. DKW AUTOUNION prezzi ribassati 800 DELUXE lire 995.000, nuova F 12 lire 1.160.000. Consegne prove e dimostrazioni Nascimben, Coroneo 41/3, telef. 68101 e 24955. 49024 Q

A. MERCEDES possibilità sollecite consegne. Nascimben, Coroneo 39-41, telef. 68101 e 24955. 49024 Q

A. PRIVATO vende 600 '57; 1100-103 '58. Telefonare 96471. 48922 Q

A PRIVATO vendo 1100/103 '55. Telefonare 43573. 69128 Q

A RATE! Giulietta T.I., 1100 lusso, 600 D, 1100 '55, Giardinetta 500 C. Valle 6. 49089 Q

AFFARONE vendesi bellissima Giulietta TI usata 20 mesi circa, come nuova. Garage Gasparini, Duca d'Aosta 38, Gorizia. 314 Q

ALLA Fiat, Campo Marzio 12, Trieste, veicoli industriali usati disponibili: 680-N, 626-N Dodge 3T ribaltabili. 3283 Q

ALFA ROMEO Matteotti n. 39. Fiat 600 '59, '60; Multipla '61; Fiat 1400 B; 103 '54; Dauphine '61. Occasione 1300 seminuova; Giulietta normale e T.I. '60 '61; Simca '59. Permute e rateazioni fino 24 mesi. 69131 Q

APE '61 vendesi occasione. Telefonare 70507. 48983 Q

APPIA seconda serie, efficientissima vendo. Telef. 27973, mattino. 69091 Q

APPIA I serie vendesi. S. Nicolò 3. 69145 Q

APPIA III meccanica e carrozzeria perfette colore grigio chiaro cerco da privato a privato. Offerte con prezzo Cassetta n. 68969 Q UPI.

APRILIA 1500 motore come nuovo vendesi occasione. Telefono 94316. 69007 Q

ATTENZIONE è arrivato il nuovo motocarro Aermacchi-Fiat 500 portata chilogrammi 800. Un prodotto sensazionale garantito da due grandi nomi. Pronte consegne provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

ALLA MOSTRA MERCATO VEICOLI D'OCCASIONE presso FILIALE FIAT, Campo Marzio 12 - Trieste, telef. 31985 sono in vendita:

FORD ANGLIA
OPEL REKORD
SIMCA MONTHLERY
A.R. GIULIETTA T.I.
SPRINT
DAUPHINE
LANCIA APPIA 2.a
e VETTURE FIAT

Massime facilitazioni pagamento

AUTOCARRI industriali, 3 RO, ribaltabile revisionato, Leoncino lungo, Leoncino normale e ribaltabili, 615 revisionati, Romeo 2 nafta o benzina, T2 furgone Fiat. Vendite rateali con garanzie presso Autosalone via Zanetti 3, telef. 61207. 69086 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 62 Q

AUTOMOBILI «B.M.W.» 700 Luxus, Coupè, Coupè Sport, Cabriolet Sport e 1500, consegna immediata. Prove e dimostrazioni presso il Concessionario esclusivo Garage Regina, via Manzoni 5, nuova costruzione. 48994 Q

BATTERIE auto, originali germaniche, precarica a secco, prezzo di fabbrica, assistenza gratuita. Concessionario esclusivo Italia: Autorimessa Regina, via Manzoni 5, nuova costruzione. 48994 Q

BELVEDERE bella; Nuova 500; 600 Canta perfettissime; furgone Bianchi. Chiosco AGIP, F. Severo 2. 48985 Q

BELVEDERE rimessa a nuovo vendesi occasione. Via Pietà 31 (verdure). 68985 Q

BICICLETTE 7000; vasto assortimento tricicli Gokart bambini, ciclomotori nuovi, usati, rateali. Marcon; piazza Ospedale 6. 49036 Q

ROULOTTES, roller, carrelli, ganci, traino, accessori nuovi usati. Sessa 68781, Severo 96. 49034 Q

DAUPHINE seminuova, occasionissima. Telefonare 91911, domenica ore 9-11 oppure ore pasti. 49063 Q

«DKW» con carrozzino vendesi occasione. Viale D'Annunzio 9, telefono 65561. 48996 Q

FIAT 600 '55 ottime condizioni vendesi. Officine S. Giusto, Cancellieri 4, telef. 733200. 68889 Q

FIAT 1500 cabriolet 6 mesi vendesi anche ratealmente. Telefonare 31985 lunedì. 3283 Q

FIAT 1500 Berlina giugno '61 perfettissima 880.000 intrattabili. Telefonare 31240. 48887 Q

FIAT 750, carrozzeria Vignale vendo. Bar Portorico, largo Barriera. 49085 Q

FIAT 600 '57 cedo. Telefonare mattinata 49544. 69025 Q

FIAT 600 1959 completa accessori bellissima perfetta vendesi. Garage Rotonda Boschetto. 69042 Q

FIAT 1100 1957 unico proprietario vende. Riva Nazario Sauro 2, strada. 69038 Q

FIAT 1300 '62 vendesi o scambiasi. Boccaccio 27. 48999 Q

FORD Consul 1700 fine 1956 perfetta con radio vendesi 450 mila. Romolo Gessi 4, da lunedì. 69012 Q

GIULIETTA speciale velocità 215 orari, condizioni perfettissime vendo 1.800.000. Telefonare 68877. 49035 Q

GIULIETTA sprint, vendo o permuto; telef. 40718. 69107 Q

GUZZO 6 metri vela motore 300.000 vendesi. Telef. 27013. 69006 Q

MERCEDES 220 SE condizioni perfette prezzo vantaggioso. Nascimben, Coroneo 41/3, telefono 68101. 49024 Q

MILLECENTO D bellissima 9 mesi fasce bianche multiaccessori vendo. Telefonare 48254. 48946 Q

MOTOCICLO ottimo stato vendesi. Antorimessa Viale, Ireneo della Croce 7. 69063 Q

MOTOFURGONI Ape 4 q.li, Penarò 7 q.li avviamento elettrico, riscaldamento. Dimostrazioni: Vespagenzia, Sanfrancesco 44. Telefono 28940. 68684 Q

MOTOSCOOTER Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139.000. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

«N.S.U.» Sport occasione vendesi. Telefonare 95142. 29293 Q

OCCASIONE Fiat 1400 prima serie, marciante, vendesi. Rivolgersi mattinata Geppa 22 A. 49048 Q

OCCASIONE vendo triciclo, via Nordio 3. 69118 Q

OCCASIONE, furgone Volkswagen anno 1963 vendesi lunedì. Autorimessa Vittoria, Palestrina 3. 49064 Q

OCCASIONE, privato vende Fiat 1200 G.L. telef. 79858. 69140 Q

OPEL '61; 600; Multipla; 500 '58; Giardiniera '62. Bosco 20. 49071 Q

OPEL Rekord panoramica 4 porte ottime condizioni vendesi. Autorimessa Serri, Brunner n. 14. 68984 Q

SEICENTO '60 unico proprietario ottimo stato vendesi; telef. 63531 ore 13-14.30. 69098 Q

SEICENTO 1955 vendo lire 160 mila. Settefontane 54, cortile; mattinata 9-12. 49086 Q

SPYDER Innocenti seminuovo percorsi 5000 km. vendo. Telefonare 79542 lunedì. 69152 Q

VENDESI, permutasi 1100 '58, motore nuovo. Schell, via Giulia 58. 69114 Q

VENDESI Lambretta 125 LI, ottime condizioni, telef. 46903. 49051 Q

VENDESI 1100 special, '60. Garage Esperia, via S. Francesco. 69106 Q

VESPA 150 1960 seminuova vendo. Garage piazzale Medaglie d'Oro 12, Gorizia. 312 Q

VESPA G.S. vendo. Visibile lunedì sera bar «S. Marco», via Economo. 68959 Q

VESPA 50 senza targa senza patente. Rateazioni particolarissime. Vespagenzia, Sanfrancesco 44, telefono 28940. 29302 Q

VESPA 150 ottime condizioni completa accessori vendesi. Telefonare 92609. 49032 Q

500 D settembre 61 occasione vendesi. Tel. 55081, 19-20. 29219 Q

500 C vendesi. Rivolgersi mattinata; Manna 18, portineria. 69117 Q

«500» fine '58 meccanicamente revisionata ottime condizioni. Telefono 32008. 48932 Q

500 C Giardinetta ottima. Bar Condor, viale Miramare 13. 49098 Q

«500» C vendo. Via Marconi 26. 49028 Q

«500» Nuova 1960 perfetta vendo. Martiri Libertà 5. 49007 Q

«500» C ottime condizioni vendo. Rivolgersi via XXX Ottobre 2, ore 8-13 (ex Questura). 29276 Q

600 24.000 km. perfetta, vendesi 320.000 lire; telef. 50674. 69095 Q

600, Renault, Giulietta. Altre occasioni; recapito Panauto, Muratti 6. 49045 Q

«600» D 1962 perfetta vende privato. Telefonare 79416. 48931 Q

«600» Bianchina ottime condizioni acquistasi da privato. Telefono 23665. 49030 Q

600 D nuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 49079 Q

«600» fine '56 ottime condizioni motore nuovo vendesi. Telefonare 57857. 69060 Q

103 Lusso 60, 103 54, 600 57-56, Belvedere 53, 500 C 54, Giulietta 56, Giulietta sprint 59, Fiat 1900 55, Vespa 125-150 60, a rate. Ginnastica 60. 69150 Q

1100 anni '60, '62, unico proprietario, cerca privato da privato. Precisare condizioni. Cassetta 69088 Q, UPI.

1100 TV 55 vendo presso distributore Agip p. Verdi. 69148 Q

«1100-103» D familiare '58 occasione vende privato. Telefonare 40879, ore 13-15. 48931 Q

«1100» fine '58 vendo. Autorimessa Edy, Giulia 55. 48995 Q

1100 '57 vendesi 360.000 trattabili; telef. 74238 13-16. 69085 Q

«1100-103» 1956 revisionata a nuovo vendo, oppure cambierei con 500 C Belvedere metallica. Salita Montanelli 1/A. 49018 Q

«1200» Spyder o Appia Vignale acquisto. Telefonare, ore negozio 61351. 48937 Q

1600 S Fiat 1963 spyder bianca vende privato. Telef. 51218. 29327 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. SALONE per signora di prima categoria, avviatissimo, centralissimo, clientela scelta, vendesi causa partenza. Telef. 48679. 69087 R

A.X. RISTORANTE ALBERGO avviatissimo piena efficienza vendesi condominio e licenza. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8, 29235. 9557 R

A.X. BOUTIQUE avviatissima vasta licenza, arredamento merce. Vendesi causa ritiro. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8, 29235. 9556 R

A.X. SALONE CENTRALE arredamento e attrezzatura nuovissima avviato. Vendesi causa malattia. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8. 29235. 9558 R

A. INVESTIMENTI terreni bellissimi costiera Santacroce. ASPA, Santacroce, tel. 225164. 48957 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 29215 R

AFFARONE: causa partenza, trattoria centralissima, forte lavoro vendesi. Telefonare 723244. 69054 R

AFFARONE vendo latteria bene avviata. Telefonare dalle 14 alle 18 26043. 69067 R

ATTIVITA' commerciale; latteria, latteria bar; parrucchiere; cartoleria ecc. cede Atec, Goldoni 1. 87 R

BAR latteria cerca gerenza familiare. Telefonare 96048 domenica mattina o feriali dalle 18 in poi. 69078 R

BAR centrale buon lavoro cediamo eventualmente a rateazione. Agenzia Foscolo 4 I piano. 69115 R

BAR analcoolico centralissimo vendesi. Immobiliare Franca, via Caccia 3, tel. 96721. 49019 R

BUFFET posizione centralissima vasta licenza causa altri impegni cedesi. Offerte Cassetta 48975 R UPI.

CARTOLERIA mercerie buona posizione lavoro, vendesi. Cassetta 48978 R UPI.

CEDO licenza commercio legnami con proprio fondo, lavoro sicuro. Indirizzo UPI. 49092 R

FINANZIAMENTI in generale qualunque importo rimborsabili sino 18 mensilità; aperture credito per incremento attività commerciali e inizio nuove esaminiamo; richieste sconto portafoglio. Riservatezza modicità. Informazioni ComFAI, Ponterosso 3-II, tel. 61520. 69030 R

FRUTTA verdura altro, darei consegna persona mestiere eventualmente cederei licenza e condominio. Tel. 92729, 31621. 49103 R

LATTERIA caffè forte guadagno vendesi causa malattia anche a condizioni. Lunedì, telefono 68424. 69020 R

NEGOZIO calzolaio attrezzato centrale vendo causa morte proprietario. Informazioni Condor bar, Miramare 11. 48938 R

OCCASIONE. Drogheria profumeria cartoleria articoli elettricità, con vastissima licenza, centro, cedesi ritiro lavoro anzianità. Cassetta 48980 R, UPI.

OTTIMO investimento capitale profumeria centrale vastissima licenza vendesi per motivi di famiglia. Tel. 48679. 69151 R

PICCOLA industria meccanica cedesi associasi. Scrivere Cassetta 22 C, SPI, Udine. 6462 R

PRESTITI operai, impiegati, pensionati, casalinghe. Sconto cambiali; telef. 43280. 49062 R

PRESTITI piccoli a impiegati senza garanzia concediamo rapidamente a modico tasso. Informazioni ComFai, Ponterosso 3, telefono 61520. 69030 R

SALONE parrucchiera avviatissimo vendesi paraggi via Giulia. Scrivere Cassetta 68993 R UPI.

SALONE primario offresi gestione centro Udine a parrucchiera-e capace, ottima occasione. Telefonare 33124, Trieste. 48945 R

TABACCHERIA e licenze varie darebberonsi consegna. Cassetta 48911 R, UPI.

TRATTORIA cerca gerenza famiglia pratica. Telef. 221289. 29260 R

VENDESI cartoleria giocattoli e merci da regalo, forte lavoro. Telefonare 55546. 69141 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ADRIATER - UFFICIO VENDITE IMMOBILIARI - INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, LIBERA VISIONE PROGETTI, Battisti 4. Telefono 61655. RESIDENZIALI, corso costruzione palazzine signorili. Appartamenti fino 5 stanze, doppi servizi, finiture extralusso, ampie soleggiate terrazze, garage, giardino. ROSSETTI FIERA, corso costruzione edificio condominio. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, MADONNINA, condominio corso ultimazione. Disponibile ultimo appartamento bistanze servizi, consegna dicembre. BAIAMONTI RONCHETO, nuovo complesso condominiale. Appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi, ascensore, centralnafta. Posizione soleggiata, vista mare. VIALEVENTISETTEMBRE, inizio costruzione edificio condominio. Appartamenti 4 stanze, comforts, finiture signorili. TESA, condominio corso costruzione. Appartamenti varie grandezze, finiture accurate, ogni comfort. BEATO ANGELICO, (Raffaello Sanzio), iniziata costruzione complesso edilizio. Ultime disponibilità appartamenti stanza, stanzetta, soggiorno, servizi, ogni comfort. 9603 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1385. COPERTURA AVVENUTA COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-3 stanze, ascensore, centraltermica, disponibilità vari piani, linee 14, 17. ROTONDA BOSCHETTO, 3 stanze, soggiorno, ascensore, centraltermica. PALAZZINA SIGNORILE STRADA DEL FRIULI 60, 4 stanze, salone, 2 poggioli, doppi servizi, box auto, box cantina; RIFINITURE LUSSO A SCELTA. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorni, ripostigli, ascensori, VISTA GOLFO, OTTIMO IMPIEGO CAPITALE; INFORMAZIONI SUL POSTO 11-13, feriali 10-13, 15-18, tel. 732325. VILLA RESIDENZIALE AURISINA 68, semiarredata, 5 stanze, servizi, 1800 mq. frutteto, garage, riscaldamento centrale. GIUSTINELLI PRONTINGRESSO PIANO AMMEZZATO, 1-2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi. 163 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONDOMINIO SETTEFONTANE. Appartamenti lussuosissimi, 2-3 stanze, salone, veranda chiusa, doppi servizi, balconate, ripostigli, centralnafta, ascensore automatico, rifiniture accuratissime. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9517 S

A.A.A.A.A.A.X. CENTRALE casa vecchia, 4 stanze cucina bagno-gabinetto ripostiglio, vendesi 5.000.000. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.A.A.A.X. FLAVIA costruzione iniziata, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno-gabinetto poggioli ascensore termonafta, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.A.A.A.X. VIA COMBI combinazione, appartamento casa nuova, 150 mq., vista mare, 4 stanze stanzetta cucina ripostiglio doppi servizi ascensore termonafta, vendesi 2.700.000 mutuo Aldisio, rimanenza contanti. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.A.A.A.X. VIALE D'Annunzio casa nuova prontingresso, stanza cucina bagno ascensore termonafta, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI in palazzina signorile, prontingresso, nuovo, stanza stanzetta soggiorno cucinino ripostiglio bagno-gabinetto poggiolo ascensore termonafta, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI VIA LAMARMORA (laterale via Rossetti) posizione tranquilla, soleggiata, vista libera, vendonsi condominio 2-3 stanze, soggiorno - cucinino o cucina, servizi, poggioli, terrazze, centralnafta, ascensore. Consegna prossimo marzo. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885.

A.A.A.A.A.A.A. COMPLESSO RESIDENZIALE «PORFIRIO» VIA FLAVIA NUOVA prenotansi ottimi prezzi con mutuo bancario o Aldisio approvato, appartamenti modernissimi, soleggiati da 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885.

A.A.A.A.A.A.A. VIA CARPINETO (VALMAURA) vista mare costruendo importante gruppo condominiale con appartamenti modernissimi da 1-2 stanze, servizi poggioli centralnafta AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885. 69022 S

A.A.A.A.A.A.A. VIA DELLA TESA ANGOLO VIA DELL'AGRO (zona viale D'Annunzio), costruzione iniziata, vendonsi condominio, moderni, soleggiati appartamenti da 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensori. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885. 69022 S

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1385. COPERTURA AVVENUTA COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-3 stanze, ascensore, centraltermica, disponibilità vari piani, linee 14, 17. ROTONDA BOSCHETTO, 3 stanze, soggiorno, ascensore, centraltermica. PALAZZINA SIGNORILE, STRADA DEL FRIULI 60, 4 stanze, salone, 2 poggioli, doppi servizi, box auto, box cantina; RIFINITURE LUSSO A SCELTA. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorni, ripostigli, ascensori, VISTA GOLFO, OTTIMO IMPIEGO CAPITALE; INFORMAZIONI SUL POSTO 11-13, feriali 10-13, 15-18, telef. 732325. VILLA RESIDENZIALE AURISINA 68, semiarredata, 5 stanze, servizi, 1800 mq., frutteto, garage, riscaldamento centrale. GIUSTINELLI PRONTINGRESSO PIANO AMMEZZATO, 1-2 stanze, stanzetta, cucine, doppi servizi. 187 S

A.A.A. APPARTAMENTI Valmaura, ottimo investimento, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, dilazioni, mutuo, vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 49054 S

A.A.A. APPARTAMENTI nuove palazzine vista mare, 2-3 stanze, soggiorno o cucina, bagno, centralnafta, poggioli, garage. Vendite: IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 49054 S

A.A.A. APPARTAMENTI Besenghi, costruzione palazzine signorili, salone 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, garage, vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 49054 S

A.A.A. APPARTAMENTI, Rossetti, casa signorile, 3-4-5 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, attico, vastissimo salone, 4 stanze, servizi, vende: IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 49055 S

A.A.A. APPARTAMENTO in palazzina lussuosa, vista mare, entrata dicembre, salone grande, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, box, vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 49055 S

A.A.A. APPARTAMENTO parzialmente mobiliato rimesso a nuovo 2 stanze cucina bagno-doccia ripostiglio via Gambini. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 69040 S

A.A.A. EDIFICIO condominiale signorile in avanzata costruzione via Coroneo ultimi appartamenti disponibili 3 stanze tutti comforts. Attico VII piano vasta terrazza. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 69040 S

A.A.X. PALAZZINE SIGNORILI COSTRUZIONE ZONA VERDE. Appartamenti varie grandezze con giardino, tutti i comforts. Esecutrice primaria impresa. Vendonsi, facilitazioni pagamento. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 9555 S

A.A.X. STABILI CENTRALI COSTRUZIONE AVANZATA. Appartamenti signorili 3-4 stanze, salone, tutti i comforts. ATTICI, centralissimi, 4-5 stanze, doppi servizi, ampie terrazze. Rifiniture extralusso. Esecutrice primaria impresa. Facilitazioni pagamento. Vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 9554 S

A.A. APPARTAMENTO signorile 4 stanze, stanzino, poggioli, Foroulpiano, centralnafta, esentasse, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 87 S

A.B. ATTICO (costruzione): Vastissimo salone (o tre stanze), stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, ascensore, centralnafta, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 9597 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiolo. Adatti professionisti. ATTICI, bistanze, ampia terrazza. AGEP, Passo Goldoni 2. 9602 S

A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comfort. Appartamenti 2-3-4 stanze, salone, biservizi, terrazze. AGEP, Passo Goldoni 2. 9600 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura): Stabile signorile, vista mare, soleggiatissimo, consegna fine anno. Vendonsi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 9598 S

A.B. MATTEOTTI (ex-Media). Costruzione due stabili signorili, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. ATTICI 1-2-3 stanze, salone, ampie terrazze. AGEP, Passo Goldoni 2. 9599 S

A. APPARTAMENTI grandezze diverse: liberi, occupati, costruzione, vende ATEC, Goldoni 1. 87 S

A. CONDOMINIO splendido; terrazze; portineria affittata; pronto. Palma, Goldoni 9 - I. 69029 S

A. CORSO COSTRUZIONE gruppo palazzine signorili zona verde. Appartamenti varie grandezze, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, vista mare, centralnafta, ascensore, giardino. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 9578 S

A. CORSO COSTRUZIONE palazzine S. LUIGI. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, garage. Agevolazioni pagamento. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810.

A. CORSO COSTRUZIONE palazzine signorili VIA ROMAGNA. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, salone, doppi servizi; altro 4 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, giardino, ampie terrazze soleggiate, vista mare. Finiture extralusso. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 9581 S

A. INIZIATA COSTRUZIONE palazzina signorile zona REVOLTELLA; disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, garage, giardino. Accentansi Aldisiani. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 9579 S

A. PRENOTANSI appartamenti in zone centralissime, varie grandezze, ogni comforts. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento. ACIT, S. Lazzaro 3 - 68810. 9582 S

A. PRONTENTRATA. VENDONSI appartamenti zona ROSSETTI, una stanza, stanzetta, soggiorno, servizi; altro 2 stanze, servizi, poggiolo, soleggiato, centralnafta, ascensore. ACIT, S. Lazzaro 3 - 68810. 9583 S

A. TERRENO 610 mq. sopra Roiano vendesi occasione. Telefonare 93765. 68958 S

ACCETTIAMO incarichi compravendita aziende esercizi stabili appartamenti singoli senza spese proprietari. Ufficio Immobiliare, cassetta 9543 S UPI.

ACQUISTEREI appartamento 2-3 stanze più servizi in caseggiato possibilmente recente. Preferibile paraggi via Rossetti-Giardino. Offerte cassetta 69126 S UPI.

ACQUISTEREI appartamento eventualmente casetta purchè vuoti. Tel. 93090. 69115 S

ACQUISTEREI contanti appartamento, appartamentino anche occupato. Cassetta 49088 S UPI.

ACQUISTIAMO direttamente oppure assumiamo incarichi per vendite contanti appartamenti, ville, stabili, terreni. Ufficio Immobiliare, cassetta 9542 S UPI.

ACQUISTO oppure affitto tre stanze, eccessori, villa. Telefonare 723039. 49073 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA 1-2-3 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344.

APPARTAMENTI in palazzine, tranquille, zona verde, 2-3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, garage, rifiniture lussuose, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9587 S

APPARTAMENTI centralissimi, 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9588 S

APPARTAMENTI Sanluigi, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta. PRENOTAZIONI VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 9590 S

APPARTAMENTI in palazzina SANLUIGI, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, vista mare. VISIONE PROGETTI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9519 S

APPARTAMENTI PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, rifiniture accuratissime. VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9520 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9592 S

APPARTAMENTI corso costruzione in palazzina, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9521 S

APPARTAMENTI signorili da due, tre stanze con salone, cucina, doppi servizi, nonchè attici vista mare, centralnafta, rifiniture extralusso, erigendo edificio Piccardi, vendonsi. Telefonare 78409. 49074 S

APPARTAMENTO ROSSETTI, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, centralnafta, ascensore, consegna primavera, VENDE IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9523 S

APPARTAMENTO panoramico, CENTRALSSIMO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, settimo piano con vista mare, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 9518 S

APPARTAMENTO libero soleggiato vendesi. Via Revoltella 19, Stefani, in corte. 69083 S

APPARTAMENTO 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio e cantina, tutto rimesso a nuovo, paraggi Viale, V piano, vendesi 6 milioni trattabili. Telefonare 92173. 48913 S

APPARTAMENTO acquistasi anche da restaurare tratterei con proprietario. Telef. 48980. 69083 S

APPARTAMENTO centrale nuovo, 4 stanze stanzetta doppi servizi 2 poggioli centralnafta; inintermediari vendesi. Cassetta 69149 S, UPI.

APPARTAMENTO nuovo centralnafta, tristanze, soggiorno, accessori, acquisto contanti. Offerte cassetta 49052 S UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze bagno terzo piano paraggi via Santimartiri vendesi. Telefonare lunedì Amministrazione, tel. 94873. 49015 S

APPARTAMENTO in casetta S. Giovanni, bistanze, cucina, orto, vendiamo occasione. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 69115 S

APPARTAMENTO condominio libero via Maiolica I piano, tre stanze, camerino, cucina, vendesi 4.600.000. Telef. 68888, lunedì. 49078 S

APPARTAMENTO lussuoso centralissimo, 5 stanze, doppi servizi, centralnafta, adatto abitazione, ambulatorio, uffici, vendesi. Telefonare 61450, lunedì. 69139 S

BISTANZE cucina, bagno, ripostiglio, esentasse, ammezzato o ascensore, comperasi contanti. Telef. 63198, lunedì. 69024 S

CASA due piani tre quartieri zona Roiano vendesi. Telefonare 53822, ore 9-13. 69142 S

CASA posizione bellissima costruzione moderna termonafta vende privato. Cass. 48927 S, UPI

CASA più due terreni vendonsi via Roncheto 105. 48933 S

CASETTA panoramica con orto giardino zona Commerciale alta vende ATEC, Goldoni 1. 87 S

CASETTA 3-4 stanze o 2 appartamenti acquisto. Telef. 71092, pomeriggio. 48923 S

CASETTA con due appartamenti bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9589 S

CHIADINO vie Eremo, Felluga lotti palazzine 4 piani vendonsi. Telefonare 90477. 29273 S

GRADO appartamenti nel condominio «Al Golfo» nella nuova Città Giardino. PRENOTAZIONI VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9594 S

IMPRESA COSTRUZIONI cerca urgentemente terreno edificabile 2000-3000 mq. Cassetta 9585 S UPI.

LASTRICO solare (sottotetto) mq. 110, via Revoltella vende ATEC, Goldoni 1. 87 S

LOCALE d'affari nuovo 60 mq. prontingresso via Rigutti vendesi condominio o affittasi. Rivolgersi IMMOBILIARE GIULIANA, Tel. 28-300. 69040 S

LOCALI affari in nuovo complesso condominiale vie Raffineria-Gambini-Manzoni disponibilità varie misure pronti marzo. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 69040 S

MAGAZZINI zona Cumano: complesso di 6500 mq. con corte possibilità raccordo ferroviario, vende ATEC, Goldoni 1. 87 S

MAGAZZINO mq. 90 vendesi o affittasi. Tel. 23408. 49099 S

MONFALCONE vendesi appartamento recente costruzione 4 vani, telefono, ripostiglio, cantina, servizi, accessori. Ottima posizione. 3.700.000 trattabili. Rivolgersi Pino Furlan, Grattacielo, telef. 73553. 320 S

MUGGIA viale XXV Aprile lotti terreno fabbricabili 7 piani vendonsi. Telef. 90477. 29273 S

QUARTIERE o casetta anche da restaurare compero contanti. Tel. 68656. 49093 S

QUARTIERE 2 camere cucina bagno gabinetto corridoio cantina vendo causa partenza. Informazione domenica dalle 11-16, Fantoma, via Giuliani 44. 29309 S

ROIANO prontingresso 4 stanze camerino comforts giardinetto centralnafta vende privato. Visibile oggi stesso, telefono 28037. 48912 S

S. CROCE mare, lotti per villini con strada accesso, garage, spiaggia, acqua, luce, telefono vendonsi. Tel. 90477. 29273 S

SIGNORILE pressi Tribunale: salone, 2 stanze, stanzino, biservizi, poggiuoli, ascensore, centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 69121 S

SOTTOSCALA piccolo via Crispi vendesi libero adatto artigiano. 31998. 49023 S

STABILE 2 piani centrale (attualmente affittato) adatto attività industriale vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 9601 S

STABILI per reddito e demolizione acquistiamo. Serietà, discrezione. Alabarda, Spiridione 6. 69121 S

TERRENI: 12000 mq. zona Cumano; altri anche piccoli lotti, zone diverse, vende ATEC, Goldoni 1. 87 S

TERRENI vendo Cacciatore - Rozzol proprietario. Via Melara 17 (Cacciatore). 48972 S

TERRENO mq. 1257 vendesi Sistiana. Telef. 95037. 68974 S

TERRENO 3000 metri Prosecco zona Monte Vecchio vista golfo vendesi. Offerte Cassetta n. 48997 S UPI.

TERRENO GRETTA con progetto per una palazzina con appartamenti da 1-2-3 stanze, servizi, balconate, vista mare VENDE IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9522 S

TERRENO Strada Friuli per costruzione villetta. Villa otto stanze, servizi e parco vendesi. Altra tristanze e servizi, Opicina. Immobiliare Franca, via Caccia 3, telef. 96721. 49019 S

VILLA con terreno Roiano; villino Giarizzole, vende ATEC, Goldoni 1. 87 S

VILLETTA con giardino posizione panoramica vendo causa partenza. Telef. 30813. 29316 S

VILLETTA rustica due stanze letto, grande soggiorno, cucina, bagno, poggioli, 700 mq. giardino in zona verde panoramica pressi stazione ferroviaria di Sistiana, vendesi. Telef. 75233, lunedì. 69134 S

Z. BAIAMONTI bellissimi, soleggiati, da 1-2 stanze, cucina o cucinino, poggioli, centralnafta. Mutuo - Aldisio. Vendiamo «IMMA», S. Maurizio 4. 69015 S

Z. BESENGHI pronto ingresso palazzina ultimi bellissimi, da 3 stanze, stanzetta, soggiorno, poggioli, finiture lussuose. Vendite «IMMA», S. Maurizio 4. 69015 S

Z. VALMAURA convenientissimi appartamenti da 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, ascensore, centralnafta. Prezzi vantaggiosissimi da 3.900.000 adatti investimento. Vendite «IMMA», S. Maurizio 4. 69015 S

U Matrimoniali L. 40

AGEVOLIAMO sistemazioni matrimoniali. Serietà riservatezza. Casella 83/P SPI, via Parlamento 9, Roma. 5721 U

VEDOVO propria casa pensionato sposerebbe vedova indipendente. Scrivere Cassetta n. 48971 U UPI.

V Diversi L. 60

POSTI 2 in tomba famiglia cercansi. Telef. 64469. 29283 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.